DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 91

il Quotidiano  del NordEst

Giovedì 17 Aprile 2025 FRIULI www.gazzettino.it

**Udine**
**Da Moruzzo ai capoluoghi Dove vivono i più ricchi**
A pagina VII

**La storia**
**I "servizi segreti" della Serenissima Venezia maestra dei codici cifrati**
Zorzi a pagina 16

**Champions**
**Un'altra notte da Inter: soffre e vola in semifinale**
Riggio a pagina 20

## Il pieno di vodka a 12 anni, poi le risse in piazza

▶Padova, chiuso per 4 mesi il market che ha venduto superalcolici alle 2 minori

**Marina Lucchin**

Scene di violenza gratuita, riprese col telefono e rilanciate sui social. Risse tra adolescenti trasformate in spettacoli per il branco. Ragazze che aggrediscono coetanee per un commento, uno sguardo, un pretesto qualunque. A terra, le vittime vengono prese a calci, umiliate, derise, filmate: offese nel fisico, ma anche nella reputazione social(e). Sì, perché, oltre al dolore per le botte, c'è anche quello dell'anima con l'umiliazione che viaggia sul web: il video finisce dritto su Instagram o TikTok, a raccogliere like e commenti. A certificarne la "viralità". Non è più bullismo: è una messa in scena della crudeltà, fatta per essere vista, condivisa, apprezzata. Questo è il volto più feroce del disagio giovanile che si sta radicando nelle città italiane. Gruppi di minorenni – a volte addirittura preadolescenti – che si muovono (...)

Continua a pagina 8

SIGILLI Il minimarket chiuso per aver venduto alcolici a minori

**L'intervista**

### L'esperta: «Vanno a scuola con gli alcolici in borraccia»

**«Ormai incontriamo le situazioni più disparate. Comprese le ragazzine del liceo che, al posto dell'acqua, nella borraccia che si portano a scuola mettono i superalcolici, a cui ricorrono come ansiolitici per far fronte alla paura di un'interrogazione o di un compito in classe». L'allarmante testimonianza viene dalla dottoressa Laura Suardi, responsabile del Servizio Dipendenze (SerD) di Mirano e Dolo per l'Ulss 3.**

Sperandio a pagina 9

**Padova**

### Accusato di stupro già scarcerato, dubbi sul racconto della vittima

**Nicola Munaro**

Credibile sul fatto di aver subito una violenza, meno su come si sarebbero conosciuti lei e quello che di lì a poco sarebbe diventato il suo aguzzino. Il quale, però, avrebbe detto il vero sul primo capitolo della storia. È stato quindi il confronto dei dettagli tra la denuncia della 37 albanese e il racconto fatto da Diar Bytyqi ieri mattina durante l'udienza di convalida del fermo, ad aver spinto il giudice per le indagini preliminari di Padova, Laura Alcaro, a scarcerare il 36enne kossovaro (...)

Continua a pagina 11

# «Meno dazi a chi isola la Cina»

▶La nuova strategia di Trump: patto globale contro Pechino. Oggi l'incontro con la premier Meloni: l'attesa della Ue

«O noi o la Cina». Così si riassume la nuova strategia commerciale di Trump. Non si tratta più soltanto di imporre dazi: il piano mira a creare un'alleanza globale contro Pechino. Lo ha rivelato il Wall Street Journal, ieri, sulla base di testimonianze vicine al presidente. In cambio di sconti sui dazi americani, la Casa Bianca chiede che oltre 70 partner commerciali riducano drasticamente i loro rapporti con la Cina, vietando il transito di merci cinesi, impedendo la delocalizzazione di aziende, e rifiutando prodotti industriali a basso costo. Oggi intanto l'incontro tra Meloni e Trump. Il primo bilaterale ufficiale. Denso di incognite soppesate in queste ore dalla leader italiana. In missione per conto dell'Italia e con un mandato europeo. In vista di un vertice tra Ue e Usa, di cui Meloni spera di porre le basi nello Studio Ovale.

Bechis e Guaita alle pagine 2 e 3

**L'analisi**

### Il segnale di fiducia che può dare la Bce

**Angelo De Mattia**

Il contesto internazionale ed europeo nel quale il Consiglio direttivo della Bce è oggi chiamato a valutare le possibili misure di politica monetaria è, per molti aspetti, più complesso e difficile di quanto lo fosse durante il Covid. In questa giornata, nel Vecchio Continente, si attendono le decisioni dell'Istituto centrale, mentre negli Usa si guarda all'incontro che si tiene nello Studio Ovale tra Trump e la premier (...)

Continua a pagina 23

**Pordenone.** Commerciante-consigliere contro il burqa

### «Nel mio negozio non si entra col velo»

DIVIETO Il cartello affisso l'entrata del negozio del consigliere comunale.

Rizzo a pagina 13

**Il caso**

### Olimpiadi 2026 "fuori pista" l'inchiesta sugli appalti

**Angela Pederiva**

Due righe inserite in un decreto, poi convertito in legge, dedicato alle calamità naturali, ma contenente anche la precisazione sulla natura privata e non pubblica della Fondazione Milano Cortina 2026. È appeso a quel comma il destino dell'inchiesta sugli appalti delle Olimpiadi, in cui sono indagati in 7 fra dirigenti e imprenditori, per le ipotesi a vario titolo di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e turbata libertà degli incanti.

Continua a pagina 12

## La rivolta degli oriundi: bombardano di email i senatori

▶Un gruppo WhatsApp coordina gli invii contro la stretta sulla cittadinanza

Un bombardamento via email e social a orari cadenzati, per fare pressione sui senatori (in particolare su quelli del Nordest, tendenzialmente più sensibili alla causa migratoria), chiamati per primi alla conversione in legge del decreto sulla stretta al riconoscimento della cittadinanza italiana. È la protesta attuata dagli oriundi in questi giorni e arrivata al suo apice ieri, giorno in cui scadeva il termine per la presentazione degli emendamenti. «Il sangue non è acqua», è il concetto maggiormente ribadito nelle comunicazioni massive provenienti soprattutto dal Brasile, ma anche dall'Argentina e dal Perù. La scorsa settimana un brasiliano di origine italiana ha annunciato di aver creato «un gruppo WhatsApp esclusivamente per azioni contro il nuovo decreto». In qualità di amministratore, l'oriundo si è proposto di coordinare «le azioni del giorno» nei confronti dei parlamentari, di cui ha predisposto la lista degli indirizzi. Tre le iniziative quotidiane: invio di email, invio di corrispondenza fisica e "proteste virtuali".

Pederiva a pagina 13

**Treviso**

### «Mio figlio picchiato in carcere non è morto per un infarto»

**«Voglio sapere cos'è successo a mio figlio: non può essere morto d'infarto, è stato picchiato in carcere». La madre di Gennaro Marino, 46enne detenuto a Treviso, invoca giustizia. E pretende, forte anche di un secondo esame medico sul corpo del figlio, che si faccia l'autopsia.**

Pavan a pagina 10



REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80

La missione a Washington

# Il D-day da Trump Meloni proporrà un vertice Usa-Ue

## ▸La cautela della premier: «Fase complessa, serve lucidità» Bruxelles: telefonata e coordinamento con von der Leyen

LA STRATEGIA

WASHINGTON In pubblico predica cautela, «è una fase complessa, serve lucidità». Lontano dai riflettori, sull'aereo che ieri nel primo pomeriggio è atterrato nella base militare di Saint Andrews a Washington DC, Giorgia Meloni studia e ristudia i dossier. Arriva in una capitale semivuota, spazzata da un vento gelido. Viene ospitata alla Blair House, residenza ufficiale a due passi della Casa Bianca, cortesia riservata a pochi dignitari stranieri. Buon segno? Il tempo dirà. Il D-day è arrivato. Donald Trump attende stamattina (americana) la premier nello Studio Ovale. Il primo bilaterale ufficiale. Denso di incognite soppesate in queste ore dalla leader italiana. In missione per conto dell'Italia e insieme con un mandato europeo. Martedì sera, come anticipato da questo giornale, Meloni ha avuto una lunga telefonata con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Un filo diretto per coordinarsi sul vero guaio transatlantico: i dazi. Tratta la Commissione europea. Ma la premier italiana cercherà comunque di oliare i canali arrugginiti da strappi e tensioni. Tradotto: inviterà il Tycoon a trattare a tu per tu con von der Leyen e i vertici europei, riconoscendo alle istituzioni di Bruxelles l'autorità di interlocutori che finora ha loro negato. In vista di un vertice tra Ue e Stati Uniti, alla presenza dei principali leader europei, di cui Meloni spera di porre le basi nello Studio Ovale.

Sarebbe riduttivo però considerare il viaggio americano una missione per conto di terzi. Perché sono bilaterali tanti dei dossier che la premier si appresta a squadernare sulla Resolute desk di Trump, in uno Studio ovale ristrutturato da cima a fondo, tra aquile placcate in oro, coppe e trofei, quadri dei grandi presidenti repubblicani appesi al muro. C'è una bilancia commerciale da ripensare, sbilanciata a favore dell'Italia - dice Trump - per più di quaranta miliardi di dollari. Il presidente Usa chiede un cambio di passo. Meloni ha fatto i conti a casa. O meglio li ha fatti fare ai ministri a cui ha chiesto una stima degli investimenti per settore negli Stati Uniti. Sul fronte energetico potrà dare qualche garanzia al "Dealer-in-chief" alla Casa Bianca. Ad esempio sull'acquisto di gas liquido naturale made in Usa. Oggi la capacità delle imprese italiane di importare Gnl americano ammonta a 28 miliardi di metri cubi l'anno. Complice il nuovo rigassificatore di Ravenna. Si può fare di più, è il messaggio che Meloni veicolerà al suo alleato. Con la speranza di incassare dalla controparte la garanzia per uno sconto sul prezzo decennale del gas, prerequisito per convincere le imprese italiane ad aumentare gli acquisti.

I NUMERI

La presidente del Consiglio, si diceva, arriverà con in mano una lista, pronta a sciorinare i numeri degli investimenti italiani negli States. Presenti e futuri. In prima linea ci sono grandi aziende come Leonardo, che potrebbe vendere al governo americano un sistema per controllare e pattugliare le frontiere. Idea che certo piacerà a Trump, che sui confini e lo stop ai migranti dal Messico ha costruito la sua fortuna politica. E ancora, nella cartellina della premier, i piani di investimento negli Usa di Ferrovie dello Stato - le condizioni "disastrose" delle infrastrutture americane sono un altro vecchio pallino del Tycoon - come anche di Fincantieri ed Eni. Tutto si tiene in queste ore. Dazi, energia. Difesa. Meloni ha fatto i conti sulla Nato. Per ultimo nel vertice con i ministri a Palazzo Chigi martedì sera. E se l'impegno a raggiungere il 2 per cento del Pil speso nel settore entro il 2025 è ormai indelebile, sa bene che Trump chiederà di più. Del resto al vertice della Nato all'Aja di fine giugno il segretario generale Mark Rutte alzerà l'asticella fino al 3,5 per cento. Ci vorrà tempo e forse non è questa l'occasione per far quadrare tutti i conti, «non si parlerà di acquisto di armi» smorzava ieri il ministro della Difesa Guido Crosetto. Non è escluso che si parli di satelliti e del sistema Starlink firmato Elon Musk. La presenza di Mr Tesla al bilaterale è in forse, preso da altre incombenze, ma il dossier è politicamente caldissimo a Roma. Sullo sfondo, l'elefante nella stanza: la Cina. Il vero bersaglio di Trump, che a tutti ha sospeso i dazi tranne che a Pechino, con cui l'escalation continua. Sotto i riflettori dell'amministrazione Usa i rapporti ancora solidi - nonostante l'addio alla Via della Seta - fra l'Italia e l'ex Celeste impero, tradotti in un partenariato lanciato durante la visita di Meloni lo scorso luglio. E non è escluso che da parte italiana ci sia disponibilità a riconsiderare quel patto, ammesso che gli Stati Uniti diano sufficienti garanzie sul fronte commerciale. La prudenza tuttavia è massima. Con i suoi Meloni ha notato quanto sia erratica la posizione di Trump verso la Cina: un giorno minaccia, l'altro definisce "un caro amico" il leader Xi. La verità è che con "Donald" non ci sono certezze. E per questo a Palazzo Chigi si trattiene il fiato per la mezzora di "spray", le dichiarazioni congiunte di fronte ai cronisti nello Studio Ovale stamattina. Sospira un ministro semiserio: «Che Dio ce la mandi buona...».

**Francesco Bechis**



**IL PRIMO INCONTRO ALLA CASA BIANCA**

Dopo tre incontri informali, oggi alla Casa Bianca il primo faccia a faccia ufficiale fra Giorgia Meloni e Donald Trump

## I dossier

### La disponibilità ad acquistare più Gnl

Giorgia Meloni può offrire al presidente Usa la disponibilità italiana ad aumentare gli acquisti di gas liquido naturale americano. Con la speranza di ottenere uno sconto sul prezzo decennale del combustibile.

### Zero-dazi, il rischio di ricevere un "no"

La premier porterà alla Casa Bianca la proposta Ue di concordare un regime di zero dazi negli scambi commerciali con gli Usa. E inviterà Trump a discutere con von der Leyen. Due richieste che potrebbero ricevere il "no" del Tycoon.

### Il contributo alla Nato: il 2% del Pil non basta

La presidente del Consiglio presenterà a Trump il piano di aumento delle spese militari per arrivare subito al 2% del Pil. Ma si sa che la Nato fisserà il suo nuovo obiettivo al 3,5%, e il capo della Casa Bianca chiede addirittura il 5%.

# Le insidie per il format "Studio ovale" Giorgia fa le prove con i fedelissimi

L'EVENTO

WASHINGTON È il momento clou. Quello che fa trattenere il fiato da giorni ai piani alti di Palazzo Chigi. Studio ovale, ore 18 italiane. Cosa può dire Donald Trump davanti alle telecamere? Fin dove si spingerà il Trump-show con i riflettori accesi? La domanda arrovella da giorni Giorgia Meloni. Che da giorni si confronta con i suoi consiglieri sulla strategia da seguire. Fosse facile, sapere con anticipo almeno una traccia del discorso che il Tycoon terrà di fronte ai cronisti.

IL PRECEDENTE

Il presidente social mal sopporta la stampa. Eppure è stato lui a rivoluzionare questo passaggio tradizionale che da sempre precede i bilaterali. Con Biden era un giro di tavolo, frasi di circostanza e saluti. Ora tutto è cambiato. Perché Trump vuole le telecamere, ci ha costruito su una fortuna politica. Ne ha bisogno. Ne sa qualcosa Volodymyr Zelensky, il presidente ucraino caduto in una "trappola" comunicativa che ha scritto una pagina di storia. Il battibecco con il commander in chief, poi il durissimo scontro con il vice JD Vance, frasi spezzate in un escalation di rabbia, fino al verdetto del leader americano: «Non dai tu le carte». Diapositive lontane - sperano, anzi sono convinti a Palazzo Chigi - dal vis a vis di stamattina.

**LE DOMANDE "SENZA RETE" DEI GIORNALISTI E LE IMPREVEDIBILI USCITE DEL PRESIDENTE COSÌ È RIMASTO BRUCIATO ZELENSKY**

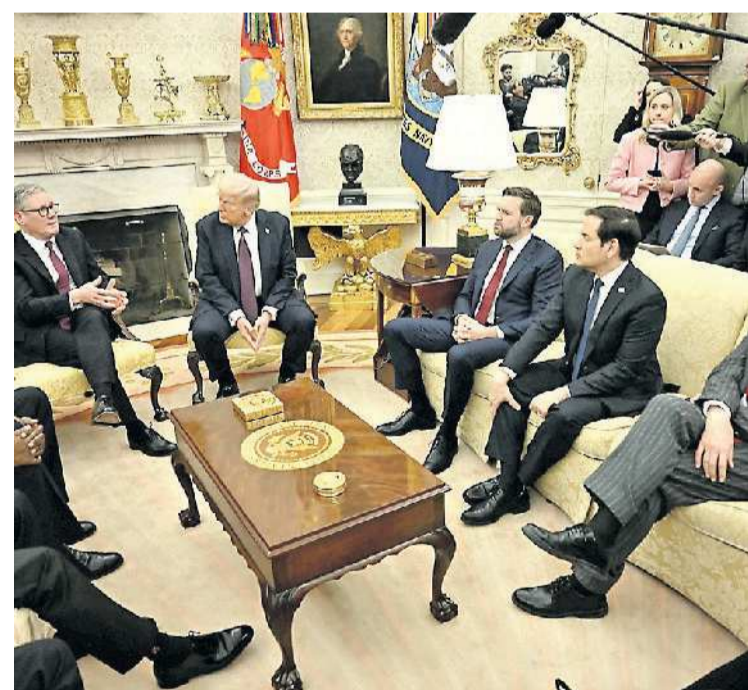
Ma l'imprevisto è dietro l'angolo, anche tra alleati. «Giorgia? Una grande leader, energica», è una delle tante uscite con cui Trump ha corteggiato l'italiana nei mesi scorsi. Il feeling c'è. Ma di per sé non basta a scongiurare alla vigilia boutades e colpi di teatro del Tycoon.

Cosa risponderà - per dirne una - quando sarà chiamato a dire la sua su Ursula von der Leyen, l'Ue, la Commissione europea? Già, la stessa Ue che per Trump è abitata da «parassiti», nata con la missione di «fregare» gli Usa da principio? Un guaio. Meglio allacciare le cinture. E chissà che non cerchi una sponda dalla sua ospite. Ecco, sono questi scenari che Meloni ha preparato da tempo. Prove tecniche di Trump-show. Risponderà a tono, se necessario. O magari si limiterà a smorzare, come ha fatto a suo modo Macron nella sua ultima sortita dentro all'Oval Office. Trump che randella l'Europa, spara cifre per ricordare che l'Ucraina deve tutto agli Stati Uniti, poco e niente ai leader europei. E il francese che rilancia più in alto, «non è vero Donald», la mano che si posa sul braccio dell'erratico presidente Usa, il siparietto chiuso fra le risate.

GLI ARREDI E GLI ECCESSI

Venti minuti, mezz'ora, tanto può durare il faccia a faccia con la stampa. In uno Studio Ovale ristrutturato da cima a fondo dal Tycoon. Addio al tappeto blu e agli addobbi posati di Biden. Benvenute placche e cornici tutte d'oro - stile Trump tower - il busto di Churchill, ovunque aquile con le ali spiegate, su un tavolino la scritta "TRUMP" e accanto, sul mobile, la statuetta di un cowboy a cavallo: "Bronco Buster" di Frederic Remington. Eccessi che fanno da sfondo agli incontri comunicativamente eccessivi, esuberanti del presidente con i suoi ospiti. Dove l'imprevedibilità è il vero trait d'union. Lo sa bene Meloni che nei suoi incontri con il leader Usa - a Notre Dame, dunque Mar-a-Lago, un breve saluto all'Inauguration Day - ha imparato a prendere le misure. Stamattina servirà spirito di improvvisazione, sospira in queste ore chi ha preparato la visita con la premier. E un po' di fortuna.

**LA PREOCCUPAZIONE DI DOVER RISPONDERE A UN ATTACCO ALLA UE. SI ANALIZZANO I PRECEDENTI, COME QUELLO DI MACRON**

**Fra.Bec**



Uno degli incontri recenti di Donald Trump nello Studio ovale (l'ospite era il britannico Keir Starmer). Il presidente sul divano seduto accanto al suo ospite risponde alle domande dei giornalisti americani e stranieri.

# Donald: «Dazi più bassi a chi isola Pechino» Giù Wall Street e Nvidia

▶L'agenzia Fitch taglia la crescita dell'economia mondiale sotto il 2%, l'Italia allo 0,3% Scambi globali in calo fino all'1,5%. Le restrizioni sull'IA affossano il titolo-simbolo (-10%)

## LA GIORNATA

NEW YORK «O noi o la Cina». Così si riassume la nuova strategia commerciale dell'Amministrazione Trump. Non si tratta più soltanto di imporre dazi: il piano, promosso dal segretario al Tesoro Scott Bessent, mira a creare un'alleanza globale contro Pechino. Lo ha rivelato il Wall Street Journal. In cambio di sconti sui dazi americani, la Casa Bianca chiede che oltre 70 partner commerciali riducano drasticamente i loro rapporti con la Cina, vietando il transito di merci cinesi, impedendo la delocalizzazione di aziende, e rifiutando prodotti industriali a basso costo.

Una richiesta onerosa, che punta a colpire un'economia cinese già in difficoltà e spingere Xi Jinping a negoziare da una posizione di debolezza. Ma che rischia di ritorcersi contro. Il premio Nobel Paul Krugman ha definito il piano «confuso e autodistruttivo», ricordando che gli Stati Uniti sono molto più dipendenti dai componenti industriali cinesi di quanto la Cina lo sia dai prodotti agricoli americani, facilmente sostituibili. Inoltre, osserva Krugman, nessun governo si fiderà abbastanza di Trump da sacrificare la propria filiera produttiva: «Senza alleati, senza credibilità e senza un piano chiaro, stiamo portando un coltello a uno scontro con missili». Altri analisti hanno notato che se il piano fosse davvero di mettere sul tavolo un aut-aut, «o con noi o con la Cina», molti Paesi emergenti sarebbero messi con le spalle al muro. Lo stesso Wall Street Journal nota che per Paesi come il Vietnam «è una richiesta quasi impossibile» perché da un lato hanno bisogno del mercato americano per esportare, dall'altro dipendono da Pechino per le materie prime e per l'infrastruttura industriale.

**LA CASA BIANCA PUNTA A UNA ALLEANZA GLOBALE CONTRO IL DRAGONE MA MOLTI PAESI EMERGENTI DIPENDONO DALLA CINA**

Eppure Trump rilancia e rivendica il successo della sua politica tariffaria, nonostante il panorama non sia roseo come lo dipinge lui. Ad esempio dichiara che gli Stati Uniti guadagnano 2 miliardi di dollari al giorno grazie alle tariffe, ma gli ultimi dati diffusi lunedì dal Dipartimento del Tesoro indicano che i depositi giornalieri alla voce «Dogane e accise specifiche» ammontano a soli 305 milioni di dollari. Anche i mercati raccontano una storia diversa. Il titolo Nvidia è arrivato a perdere il 10% a Wall Street dopo l'annuncio della Casa Bianca dell'imposizione di una licenza all'export dei chip H20 in Cina. La misura, secondo l'azienda, costerà 5,5 miliardi di dollari nel trimestre. Il colosso dei semiconduttori ha avvertito l'autorità di controllo della Borsa che il blocco rappresenta un colpo durissimo per il settore. Il colosso dei chip ha trascinato giù il mercato con il Down Jones in calo del 2% e il Nasdaq il 4%. Il calo è stato accelerato poi anche dalle parole presidente della Fed, Jerome Powell, che si è mostrato prudente sul prossimo taglio dei tassi.

Al contempo, le previsioni macroeconomiche si deteriorano.

**IN CAMBIO DI SCONTI SULLE TASSE WASHINGTON CHIEDE AI PARTNER DI VIETARE IL TRANSITO DI MERCI**

L'agenzia di rating Fitch ha rivisto al ribasso le stime di crescita globale per il 2025, portandole sotto il 2% a causa della «severa escalation della guerra commerciale». Il Pil degli Stati Uniti e della Cina è stato tagliato rispettivamente all'1,2% e sotto il 4%. L'area euro dovrebbe crescere meno dell'1%, mentre, nel dettaglio, per l'Italia Fitch prevede una crescita di appena lo 0,3% nel 2025 e dello 0,6% nel 2026, fra le più basse tra le economie avanzate. Anche il Wto lancia l'allarme, e ammonisce che gli scambi globali caleranno fra lo 0,2% e l'1,5% nel 2025. L'Organizzazione Mondiale del Commercio cita l'incertezza generata dai dazi americani come principale causa della frenata. La guerra commerciale di Trump, insomma, sembra destinata a lasciare il segno non solo nei rapporti geopolitici, ma anche nella quotidianità economica di aziende e famiglie.

**Anna Guaita**



### Il crollo dei titoli hi tech e dei mercati

| Titolo | Valore | Variazione |
|---|---|---|
| NVIDIA | 101,03 $ | -9,97% |
| GOOGLE | 152,61 $ | -2,25% |
| AMAZON | 172,08 $ | -4,18% |
| APPLE | 193,61 $ | -4,22% |
| META | 499,00 $ | -4,30% |
| MICROSOFT | 370,89 $ | -3,85% |
| TESLA | 241,24 $ | -5,06% |
| DOW JONES | 39.666,39 | -1,74% |
| NASDAQ | 16.181,17 | -3,82% |

Fonte: Investing - dati delle ore 21

Withub

# Inflazione, Powell smentisce la Casa Bianca «Con le imposte prezzi su e meno crescita»

## LA POLEMICA

ROMA Doveva essere «una promessa mantenuta» nella narrativa di Trump che «tutto va bene in America», quella dei prezzi che non aumentano nonostante tutto e nonostante i dazi. Anzi: «I prezzi scendono», ha annunciato Donald Trump su Truth Social nella notte tra martedì e mercoledì: «Gli Stati Uniti stanno incassando numeri record con i dazi doganali, con il costo di quasi tutti i prodotti in calo, inclusi benzina, generi alimentari e praticamente tutto il resto. Allo stesso modo, l'inflazione è in calo. Promesse fatte, promesse mantenute!», aveva scritto. I numeri, quelli veri sull'inflazione snocciolati a poche ore di distanza dalla Fed, hanno trasformato in un colpo l'illusione in un boomerang.

È successo questo ieri. Quando il numero uno della Fed, Jerome Powell, ha detto a chiare lettere che i dazi porteranno più inflazione e meno crescita è stato chiaro quanto era parso già evidente ai più al momento del proclama: Trump ha utilizzato i dati di tre mesi prima per alimentare la sua propaganda MAGA (Make America Great Again) che trova il suo principale grimaldello nella guerra commerciale.

La verità è un'altra. «È altamente probabile» che i dazi commerciali decisi dall'amministrazione Trump «generino quantomeno un aumento temporaneo dell'inflazione», i cui effetti «potrebbero essere anche più persistenti», ha detto Powell, durante un evento all'Economic Club di Chicago.

Le ricadute per la politica monetaria di dazi e cambiamenti di linea sull'immigrazione «restano altamente incerte. Il livello dei dazi annunciati finora è più rilevante di quanto anticipato e lo stesso dovrebbe valere per i loro effetti economici», ha osservato, «che includono inflazione più alta e crescita più bassa».

**IL PRESIDENTE AVEVA SCRITTO SUI SOCIAL: COSTO DI BENZINA E ALIMENTARI IN CALO, PROMESSE MANTENUTE**

**Jerome Powell, il presidente della Federal Reserve, la banca centrale americana, ieri durante il suo intervento all'Economic Club di Chicago**

«Dovremmo farci una migliore idea delle implicazioni per l'economia e per la nostra politica monetaria» con il passare del tempo. Ed evitare che il rialzo dell'inflazione risulti persistente dipenderà anche «dal mantenimento delle aspettative di inflazione», ha detto Powell.

**L'INDIPENDENZA**

Dunque, «in questa fase - ha concluso - alla Fed siamo ben piazzati per aspettare maggiore chiarezza prima di prendere in considerazione qualunque aggiustamento alla nostra linea».

Powell ha quindi allontanato ipotesi di interventi in soccorso dell'economia: anzi la Fed è preoccupata davvero che «rialzi una tantum dei prezzi» derivanti dai dazi non si trasformino in un impulso inflazionistico prolungato. Gli effetti dei dazi - per Powell - potrebbero andare oltre le attese, con impatto sull'economia. E a caduta sull'occupazione. Poi c'è l'incertezza che crea volatilità sui mercati e potrebbe continuare.

Una smentita secca alla tesi di Trump, che già da tempo sta lavorando, non a caso, per destituire il presidente della Federal Reserve, un ex avvocato d'affari settantaduenne, cresciuto in una scuola di gesuiti a Washington, laureato in scienze politiche a Princeton, nominato per la prima volta presidente della Fed da Trump stesso nel 2018 e confermato dal suo successore democratico Joe Biden nel 2022.

**IL NUMERO UNO DELLA BANCA CENTRALE: NON SAREMO MAI INFLUENZATI DALLA PRESSIONE POLITICA**

Di qui l'ennesima difesa dell'autonomia della Banca Centrale sbandierata da Powell: «La Fed non sarà mai influenzata da una pressione politica», ha assicurato. Lo stesso Powell ha poi sottolineato come l'indipendenza della Fed è ben conosciuta e compresa al Congresso e a Washington. Dal canto suo la Fed è assolutamente pronta a fornire dollari oltreoceano, ha puntualizzato, sottolineando che l'incertezza causata dai dazi non ha precedenti nella storia moderna. Il debito federale americano? «È su una traiettoria insostenibile, non a livelli insostenibili», ha messo in evidenza Powell, precisando che è meglio agire sul debito «prima che dopo». Un'altra stoccata per The Donald impensierito nelle ultime settimane dalle vendite sui Treasury arrivate un po' ovunque, ma anche dalla Cina. Per i mercati l'effetto Powell non si è fatto attendere. Chi scommetteva su intervento della Fed si è trovato a dover correggere il tiro come dimostra chiaramente il tonfo degli indici di fine giornata.

**Roberta Amoruso**

Giovedì 17 Aprile 2025
www.gazzettino.it

# Migranti, l'Unione riscrive la lista dei Paesi sicuri La premier: la linea italiana

▶L'accelerazione sul Patto. Sette gli Stati: Kosovo, Bangladesh, Tunisia, Egitto, Marocco, India e Colombia. Possibili le eccezioni regionali, rimpatri più veloci

LO SCENARIO

ROMA La conferma arriva da una nota ufficiale diffusa in tarda mattina: la Commissione europea accelera sul Patto sulla migrazione e l'asilo - adottato lo scorso anno e che entrerà in vigore nel giugno 2026. Lo fa anticipando alcune norme contenute all'interno del regolamento, e presentando una iniziale lista di Paesi sicuri, stilata facendo ricorso alle analisi dell'Agenzia dell'Ue per l'asilo e ad altre fonti, comprese le informazioni provenienti dagli Stati membri, dall'Unhcr e dal Servizio per l'Azione esterna. Sette le Nazioni inserite: Kosovo, Bangladesh, Colombia, Egitto, India, Marocco e Tunisia. Tutti Paesi per i quali il tasso di accoglimento delle domande di asilo in media è inferiore al 5% - e per cui sarà possibile attuare una procedura accelerata o alla frontiera (che richiede tre mesi e non sei). Questo, con l'obiettivo di aiutare gli Stati membri a trattare in modo più rapido ed efficiente le domande di asilo e respingere quelle infondate. Ma non finisce qui. Ad entrare in vigore in anticipo ci sarà anche la soglia di riconoscimento del 20%, in base a cui gli Stati membri possono applicare la procedura di frontiera o una procedura accelerata alle

## VIA ALLE PROCEDURE ACCELERATE ALLA FRONTIERA PIÙ FLESSIBILITÀ AI 27 PER DEFINIRE I LORO ELENCHI

persone provenienti da Paesi in cui, in media, il 20% o meno dei richiedenti ottiene protezione internazionale nell'Ue. In risposta anche alla sentenza della Corte di Giustizia dell'Ue, che aveva stabilito che un Paese per essere definito sicuro doveva esserlo nel suo complesso, la Commissione ha stabilito che i Paesi terzi sicuri e i Paesi di origine sicuri possano essere designati con eccezioni, «dando agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'escludere regioni specifiche o categorie di persone chiaramente identificabili». Le liste nazionali, quindi, potranno essere diverse da quella Ue ma se un Paese verrà estromesso (con procedura legislativa ordinaria) potrà essere mantenuto sulla lista nazionale solo se la Commissione non si opporrà. Anche i Paesi candidati all'Ue in linea di principio verranno considerati sicuri. Con la possibilità di essere esclusi solo nel caso di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto (come in Ucraina), sanzioni adottate dal Consiglio o un tasso di riconoscimento dei richiedenti asilo superiore al 20% in tutta l'Ue. «Andare più veloci» è il monito che arriva dal commissario agli Affari Interni Magnus che si è soffermato sul «notevole arretrato di domande di asilo» per cui «qualsiasi cosa possiamo fare ora per sostenere decisioni più rapide è essenziale».

LE REAZIONI

Un'accelerazione che va pure nella direzione auspicata dal governo italiano, in attesa della sentenza della Corte di Giustizia europea, che prima dell'estate si dovrà esprimersi dopo i ricorsi pregiudiziali presentati dal Tribunale di Roma. Che, finora, non ha riconosciuto la legittimità dei fermi disposti nei confronti dei migranti soccorsi nel Mediterraneo e trasferiti in Albania proprio provenienti da Paesi che il governo italiano riteneva sicuri, in particolare Egitto e Bangladesh. Sulla definizione e l'applicazione del concetto di "Paese terzo sicuro" che i giudici di Lussemburgo saranno chiamati a chiarire, molti ritengono peserà anche la scelta compiuta dalla Commissione. «Successo italiano», lo definisce per primo, il titolare del Viminale, Matteo Piantedosi, mettendo l'accento proprio sulla presenza di Egitto, Tunisia e Bangladesh, «analogamente a quanto aveva previsto l' Italia non senza polemiche e in contrapposizioni politiche strumentali e puramente ideologiche». La giornata sarà un susseguirsi a pioggia di dichiarazioni da parte del centrodestra. Alla fine, arriverà anche il commento della premier in volo verso Washington. Meloni rivendica il «ruolo decisivo» svolto dall'Italia per cambiare l'approccio europeo nei confronti del governo dei flussi migratori. Quindi, rincara la dose, «se oggi anche in Europa ci si

## LA SODDISFAZIONE DI PIANTEDOSI: «UN SUCCESSO» CRITICHE DAL PD: FORZATURA DEL DIRITTO EUROPEO

pone come priorità la difesa dei confini esterni, il contrasto all'immigrazione irregolare di massa, il rafforzamento della politica dei rimpatri e l'attuazione di partenariati paritari con i Paesi di origine e transito, lo si deve per buona parte alla determinazione e alla caparbietà dell'Italia». Non sono dello stesso avviso le opposizioni. A cominciare dalla dem Cecilia Strada, dell'idea che il quadro del diritto europeo «forzato» per dare man forte a questo o quello Stato membro nelle sue politiche interne. Mentre per +Europa quella della premier sarebbe «un'esultanza del tutto ingiustificata», visto il «flop dei centri in Albania.

**Val.Pig.**



LA RIVOLTA DEI MIGRANTI IN ALBANIA

Tensione nel centro per migranti di Gjader, in Albania. Una decina di migranti per protesta hanno distrutto vetrate e arredi. Sono stati posti in isolamento.

## I Paesi sicuri individuati dall'Ue

Kosovo

Bangladesh

Colombia

Egitto

India

Marocco

Tunisia

# Cosa cambia su sbarchi e rimpatri ?

▶La giurista Borgia (Tor Vergata): «Il richiedente asilo potrà ancora fare ricorso, ma l'onere della prova sarà a suo carico»

IL FOCUS

ROMA La Commissione europea accelera sul Patto sulla migrazione e l'asilo e pubblica la prima lista europea dei Paesi d'origine considerati sicuri. Ma cosa significa in concreto? La professoressa Fiammetta Borgia, ordinaria di Diritto internazionale presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata spiega che «la pubblicazione della lista ha l'obiettivo di raggiungere una gestione più coordinata delle domande di asilo nell'Unione Europea. Fino a poco tempo fa, solo i singoli Stati membri dell'Ue potevano indicare quali Paesi fossero considerati "di origine sicura". L'Italia è tra quelli che si sono dotati di una propria lista nazionale a partire dal 2018. Attualmente, il Regolamento 1348/2024, oltre a istituire una procedura comune di protezione internazionale, permette all'Unione Europea di definire una lista unica, valida per tutti gli Stati membri». L'obiettivo, una volta concluso l'iter legislativo, è «garantire un'interpretazione uniforme dei concetti di Paese d'origine sicuro e Paese terzo sicuro, salvo situazioni transitorie o deroghe».

COME FUNZIONA LA LISTA UNICA?

Non si tratta di una lista fissa, ma di un «elenco "dinamico" - spiega ancora la professoressa Borgia - significa che alcuni Paesi possono essere rimossi o nuovi Paesi possono essere inclusi. La Commissione riesaminerà regolarmente le condizioni di ciascun Paese presente: se uno verrà estromesso potrà però essere mantenuto nella lista nazionale di uno Stato dell'Unione, ma solo se la Commissione non si opporrà. Data, dunque, la flessibilità dello strumento e la possibilità di modificare la lista dei paesi, è più probabile che questa affianchi e non sostituisca quella nazionale».

E I RIMPATRI?

La professoressa chiarisce che «il richiedente protezione internazionale a cui venga rigettata la domanda perché proveniente da un paese d'origine sicuro, sarà soggetto a successiva procedura di rimpatrio. Non si tratta di un'automatica espulsione: resta l'obbligo degli Stati di valutare ogni caso individualmente e la possibilità per richiedente di presentare prove per dimostrare rischi personali e di impugnare eventuali atti a lui avversi».

COME CAMBIERANNO LE RICHIESTE DI ASILO?

La docente spiega che le modifiche più pesanti potrebbero essere quelle relative alle domande di protezione internazionale: «La richiesta d'asilo verrebbe esaminata partendo da una presunzione di infondatezza, poiché si assumerebbe che, in linea generale, i cittadini di quel Paese non siano esposti a persecuzioni o gravi minacce. In questo modo, si invertirebbe l'onere della prova: non sarebbe più lo Stato a dover dimostrare l'assenza di pericolo, ma il richiedente a dover fornire elementi concreti e individualizzati che dimostrino un rischio reale per la sua sicurezza o libertà personale. Inoltre, il Regolamento consentirebbe agli Stati membri di applicare automaticamente una procedura accelerata quando il tasso di riconoscimento delle domande provenienti da uno specifico Paese è pari o inferiore al 20% su scala europea: un dato che indica che le domande presentate da tale nazionalità sono verosimilmente infondate. In pratica, chi proviene da un Paese ritenuto sicuro avrebbe più ostacoli nel vedersi riconosciuto il diritto d'asilo, a meno che non riesca a dimostrare in modo chiaro e documentato una condizione personale di vulnerabilità o di rischio effettivo».

COSA CAMBIERÀ IN CASO DI INTERVENTO DEI GIUDICI?

Tra i Paesi sicuri figurano anche Egitto e Bangladesh che erano stati considerati "non sicuri" dal Tribunale di Roma, che nei mesi scorsi non aveva convalidato il trattenimento dei migranti portati nel centro albanese di Gjader, rimettendo la decisione alla prossima pronuncia della Corte europea di Giustizia. I giudici potrebbero dare un parere contrario a quanto stabilito da Bruxelles. «In quanto atti amministrativi, le decisioni di rigetto delle domande di protezione internazionale possono essere sempre impugnate davanti ad un giudice - spiega ancora la professoressa Borgia - I giudici nazionali hanno la possibilità di valutare il caso specifico. Inoltre devono valutare sempre la compatibilità della normativa Ue o nazionale anche alla luce della Cedu e della giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani. Nel caso in cui il giudice interno investa la Corte di Giustizia dell'Unione Europea di un rinvio pregiudiziale sul punto, la Corte potrebbe ritenere che un determinato Paese non soddisfi i criteri per essere considerato sicuro e la Commissione Europea sarebbe tenuta ad agire in conformità con il Regolamento: dovrebbe adottare un atto delegato per sospendere temporaneamente la designazione del Paese come "sicuro", con validità di sei mesi. Entro i tre mesi successivi, dovrebbe presentare una proposta formale di modifica del regolamento per rimuovere definitivamente quel Paese dalla lista. Durante questo periodo, la sospensione avrebbe effetto immediato: le autorità nazionali non potrebbero applicare le procedure accelerate o di frontiera nei confronti dei richiedenti asilo provenienti da quel Paese». Si tratta di un meccanismo che garantisce che, in presenza di un contrasto giurisdizionale, «le valutazioni dei giudici nazionali o della Corte di Giustizia prevalgano temporaneamente rispetto all'elenco Ue».

**Michela Allegri**

# Mattarella operato, oggi l'uscita Gli auguri della Ue: torni presto

▶Martedì sera l'impianto del pacemaker: il presidente è asintomatico e in attività «Ha letto i giornali dall'Ipad». Confermati tutti gli impegni in agenda dopo Pasqua

## LA GIORNATA

ROMA Stabile e «asintomatico». E già tornato in attività nella sua stanza del Santo Spirito, circondato dalle cure dei familiari e del medico personale Salvo Madonia. Dovrebbe essere dimesso nelle prossime, Sergio Mattarella: già oggi, con ogni probabilità. Il presidente della Repubblica è ricoverato da martedì sera nel più antico ospedale d'Europa, sul Lungotevere in Sassia. E poco dopo il suo arrivo, alle 20 di due giorni fa, si è sottoposto a un piccolo intervento chirurgico per l'impianto di un pacemaker. Intervento che, secondo le informazioni contenute nell'unico bollettino medico diramato ieri mattina dall'equipe medica del primario di cardiologia Roberto Ricci, si è svolto senza complicazioni. Dopo l'operazione in anestesia locale, infatti, il presidente è rientrato nella sua stanza, dove ha trascorso una «notte tranquilla». E ieri mattina era già tornato in attività, seduto in poltrona a leggere i quotidiani sul suo Ipad come ogni giorno. La giornata, raccontano i collaboratori più stretti del capo dello Stato, è proseguita tra documenti da scrivere, altri da leggere e qualche ora di riposo. Non ci sarebbero stati invece colloqui istituzionali, neanche telefonici (se non limitati ai molti messaggi di pronta guarigione), anche nell'ottica di evitare affaticamenti nelle ore successive all'intervento. Nella stanza del reparto di cardiologia, oltre al medico palermitano che lo segue ormai da anni, ieri ci sono state soltanto visite da parte dei familiari, a cominciare dalla figlia Laura.

### GLI IMPEGNI

Tutto in ogni caso lascia pensare a una rapida ripresa. Quel che è certo è che non ci sarà alcuna «supplenza» da parte del presidente del Senato, come avviene in caso di dimissioni o di impossibilità del capo dello Stato ad assolvere le proprie funzioni. Del resto non ce ne sarebbe alcuna ragione, dal momento che il presidente è già tornato a seguire come sempre l'attualità e il dibattito politico. Anche gli impegni in agenda restano tutti confermati: dall'incontro con gli esponenti delle Associazioni combattentistiche il 23 aprile alle celebrazioni a Genova per l'ottantesimo anniversario della Liberazione il 25. Un'ulteriore circostanza che fa tirare un sospiro di sollievo ai tanti che erano in ansia per le condizioni di salute del presidente, nonostante le rassicurazioni diffuse dal Quirinale fin dalla serata di martedì sul fatto che si trattasse di un intervento programmato, che non destava «alcuna preoccupazione». Fissato martedì sera così da sfruttare la pausa dettata dalle vacanze pasquali. Alla fine si è dovuto rinunciare soltanto all'incontro coi vincitori dei premi Leonardo, inizialmente programmato per ieri mattina e poi annullato.

### IL MESSAGGIO

Ai messaggi di affetto arrivati da tutto il mondo politico e istituzionale, ieri si è aggiunto quello di Ursula von der Leyen. «Mi unisco a tutti gli italiani nell'augurare una pronta guarigione al presidente Mattarella», ha scritto sui suoi social in italiano la presidente della Commissione europea: «Caro Presidente, tutta l'Europa spera di vederla presto in piena forma». Desiderio che si realizzerà il 20 maggio, quando l'inquilino del Colle è atteso a Bruxelles.

In mattinata la Camera gli aveva tributato un lungo applauso, nel momento in cui il sottosegretario alla Difesa Matteo Perego gli ha fatto gli auguri dai banchi del governo. Auguri a cui si sono aggiunti tra gli altri quelli del vicepremier Antonio Tajani («Lo aspettiamo tutti presto, subito dopo Pasqua, al lavoro»), così come quelli dei sindaci recapitati dal presidente dell'Anci e primo cittadino di Napoli Gaetano Manfredi. Mentre il presidente del Senato, Ignazio La Russa, si fa portavoce del pensiero più diffuso: «Siamo tutti molto sollevati».

**Andrea Bulleri**



IL RICOVERO Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

L'intervista Gemma Pelargonio

## «In 24 ore si può tornare alla vita di ogni giorno»

Dopo l'applicazione del pacemaker «il recupero è rapido», assicura la cardiologa Gemma Pelargonio, responsabile di Aritmologia del Policlinico Gemelli di Roma.

**Come funziona?**
«È un apparecchio di elettrostimolazione cardiaca che viene impiantato in genere attraverso una vena succlavia sinistra o destra, attraverso cui si fanno inserire dei cateteri, ossia dei fili che arrivano fino al cuore. Questi fili sono poi connessi al generatore, che è la scatoletta che si applica nella sottoclaveare sinistra, in zona sottocutanea».

**Quando entra in funzione?**
«Se il paziente ha bisogno di essere supportato perché il proprio ritmo non è completamente sufficiente, oppure manca del tutto, perché si vengono a creare delle alterazioni nelle connessioni elettriche tra gli altri ventricoli, oppure perché il cuore non è più in grado di generare un impulso elettrico. È un apparecchio intelligente: se registra una attività spontanea valida, aspetta; se invece non c'è, interviene stimolando elettricamente lì dove manca l'energia».

**La durata della convalescenza?**
«Bisogna stare fermi da 6 a 12 ore per permettere l'assestamento dei cateteri, dopodiché il paziente può cominciare a riprendere una vita sempre più normale. Nel giro di 24 ore può andare a casa».

**E poi?**
«Può tornare ad una vita normale. Dovrà evitare però i campi magnetici molto forti, come per esempio il metal detector, e stare attento alle infezioni: un agente infettivo che circoli nel sangue può aggredire i cateteri».

**Graziella Melina**

# Tensione tra Lega e FdI dopo le due fuoriuscite e i volantini sui conti

▶Pavanetto: «Vignette avvilenti». Marcato: «Un'altra uscita e la maggioranza muore»
Il ministro Ciriani: «Siamo il più grande partito d'Italia, ci tocca una Regione del Nord»

IL CASO

VENEZIA C'è chi, come il governatore Luca Zaia, rispolvera un vecchio adagio veneziano: «Duri ai banchi. Ne ho viste di meglio e ne ho vissute di peggio... Pancia a terra». Chi, come l'assessore Roberto Marcato, minaccia sfracelli: «Per quanto mi riguarda, dovesse esserci un altro passaggio dalla Lega a Fratelli d'Italia o a Forza Italia da qui alla fine della legislatura, la maggioranza muore. E muore anche l'alleanza per le prossime elezioni». Chi, come il capogruppo Alberto Villanova, indirettamente rispolvera la corsa solitaria: «Gli ultimi giorni ci hanno fatto capire tante cose utili per il futuro: dobbiamo essere pronti ad ogni scenario sempre con la schiena dritta e senza alcuna paura». E chi, come il segretario Alberto Stefani, fa presente che la colpa è di chi non versa i contributi al partito e decide di andarsene, non certo di Fratelli d'Italia. Tutto questo mentre il partito di Giorgia Meloni rivendica una Regione del Nord, come ha ribadito ieri il ministro Luca Ciriani: «I sondaggi ci danno oltre il 30%, è naturale che un grande partito aspiri a governare una regione del Nord. È una richiesta legittima e sensata. Tra poco si voterà in Veneto, e troveremo una soluzione. Se non sarà il Veneto, sarà un'altra Regione. Siamo il più grande partito italiano e siamo nettamente sottorappresentati in termini di governatori».

Il clima nella Lega-Liga veneta si è surriscaldato dopo l'uscita dei consiglieri regionali Marco Andreoli e Silvia Rizzotto, entrambi accolti col tappeto rosso in Fratelli d'Italia. È proprio le dichiarazioni del capogruppo meloniano Lucas Pavanetto sulla possibilità che i due adesso rinuncino alla presidenza della Seconda e della Terza commissione («Sono ruoli che vengono attribuiti in base alle capacità e alle competenze, non certo per le tessere di partito. E comunque noi adesso siamo in 7 e non più in 5») hanno irritato i leghisti. Non che la Lega non abbia fatto arrabbiare i Fratelli: la diffusione di due volantini sui "conti in tasca" ad Andreoli e Rizzotto non è piaciuta ai meloniani.

Questo il messaggio di Luca Zaia ieri mattina nella chat dei consiglieri veneti leghisti

**4**
**I cambi: gli ex leghisti Michieletto e Boron espulsi; in FdI Andreoli e Rizzotto**

### LE REAZIONI

«Una cosa avvilente, assolutamente deprecabile - ha detto Pavanetto dei due volantini -. I consiglieri che hanno ricevuto quelle vignette nelle chat del partito o del gruppo avrebbero dovuto cancellarle». Poi la stoccata: «Se questo è il livello, allora vuol dire che con Marco e Silvia abbiamo preso i migliori».

Sulla vicenda è intervenuto anche Andreoli: «Immagino bene chi siano gli autori di quella vignetta, ma la trovo veramente calunniosa e diffamatoria. L'anno prima di essere eletto in consiglio regionale ho fatturato 48.489,89 euro con la partita Iva in regime forfettario. L'imposta sostitutiva si paga sul 78% dell'imponibile decurtato dei contributi previdenziali. Quindi sono circa 4 mila euro al mese netti. Lo zero di quella dichiarazione dei redditi si riferiva alla riga dell'imponibile Irpef e io l'avevo barrata perché in regime forfettario non si parla di Irpef, perché non esiste. Ma questo non significa dichiarare zero». Andreoli ha spiegato anche il motivo della sua assenza dal consiglio di mercoledì e la revoca della Terza commissione di ieri: ha avuto il papà ricoverato per un delicato intervento.

### ULTIMATUM

Sta di fatto che i rapporti tra alleati si sono inaspriti. Il messaggio di Zaia nella chat dei consiglieri della Lega ha dato la carica, specie con il vecchio comando veneziano, *duri i banchi*, quello che veniva dato durante le battaglie in mare. «Ne ho viste di meglio e ne ho vissute di peggio... Pancia a terra», ha scritto il governatore.

Poi è intervenuto il capogruppo Villanova: «Non ci fanno paura due tradimenti, la Liga è compatta e pronta a tutti gli scenari». Quali, non l'ha esplicitato, ma i più hanno pensato alla corsa solitaria. «Chi pensa di indebolirci in Regione Veneto o fermare la nostra traiettoria - ha scritto Villanova -, si sbaglia. Sono mesi che sentiamo questa litania dei consiglieri che si spostano. E sono mesi che aspettavamo di vedere chi per primo se ne sarebbe andato. Ora che è successo, ci stringiamo intorno al nostro presidente Zaia, al nostro segretario Stefani e andiamo avanti. Al nostro fianco abbiamo un esercito di sindaci, amministratori locali, giovani, persone che ogni giorno condividono le nostre battaglie e lavorano per il bene della comunità».

La preoccupazione dei leghisti, che considerano «ostile» l'operazione di FdI con Andreoli e Rizzotto, è che la situazione degeneri. È così che l'assessore Marcato su Facebook ha definito «suolo sacro» l'assemblea legislativa dei veneti e poi ha tuonato: «È inaccettabile quello che abbiamo visto in questi giorni», minacciando che alla prossima uscita «la maggioranza muore e muore anche l'alleanza per le prossime elezioni». Ma il partito guidato da Alberto Stefani adesso lo consentirebbe?

**Alda Vanzan**



**ANDREOLI: «CONTRO DI ME SOLO CALUNNIE E DIFFAMAZIONE» VILLANOVA: «PRONTI A QUALSIASI SCENARIO SENZA ALCUNA PAURA»**

## Lite in commissione tra Pd e Carroccio sulla data del voto

LA DISCUSSIONE

VENEZIA Illustrata ieri in Prima commissione del consiglio regionale del Veneto la proposta di legge del Pd per l'abolizione della finestra elettorale di primavera. «Una iniziativa - ha spiegato la capogruppo Vanessa Camani - finalizzata a rimuovere l'origine dell'ambiguità su cui il presidente Luca Zaia sta tentando di fondare la sua richiesta di proroga della legislatura, rafforzata anche nella formulazione della richiesta di parere al Consiglio di Stato in riferimento alla data delle prossime elezioni regionali. Tutto questo malgrado il presidente sostenga, nero su bianco, che non ha mai avanzato alcuna richiesta in tal senso». Nella lettera al presidente del Consiglio di Stato, Luigi Maruotti, il governatore ha infatti scritto che "l'Amministrazione regionale, con la presente richiesta di parere, è mossa da ragioni di preminente e rilevante interesse pubblico, connesse alla imprescindibile necessità di consentire la legittima e piena esplicazione del diritto di voto dei cittadini del Veneto".

**VANESSA CAMANI: «FORZATURE PER ALLUNGARE LA LEGISLATURA TIRANO IN BALLO PERFINO I GIOCHI»**

CAPOGRUPPO PD
Vanessa Camani

Dice però Camani: «L'interpretazione di partenza proposta da Zaia è quella della discutibile supremazia della legge regionale su quella nazionale, perorando così la domanda di allungare la legislatura. E dietro la scusa di voler solo fare chiarezza, nei fatti stanno tentando una forzatura. Da un lato scrivendo chiaramente nell'interpello al Consiglio di Stato che votare a settembre rappresenterebbe una compressione dell'autonomia regionale. Dall'altro attraverso l'opposizione pesantissima messa in scena in commissione dai consiglieri leghisti Marzio Favero e Enrico Corsi alla mia proposta di legge. Una opposizione fondata, tra le altre, sull'ipotesi di un diritto di Zaia ad inaugurare le Olimpiadi, fatto comprensibile sul piano umano ma lontano anni luce dai principi democratici. Tutto questo per cercare appunto di allungare la durata di questa legislatura. Eppure, ricordiamo benissimo quando nel 2020 lo stesso Zaia, sulle Tv nazionali, spiegava come spostare la scadenza elettorale per il Covid fosse "una sospensione della democrazia". Incredibile come si possa cambiare così radicalmente idea».



# Cav, Anas vende ad Autostrade Nomine, accolte 11 domande su 39

L'ASSETTO

VENEZIA Dal punto di vista pratico nulla cambierà: la Regione del Veneto continuerà ad avere il 50% delle quote di Cav, la società che gestisce il Passante di Mestre. L'altro 50% resterà "statale", anche se non più in mano ad Anas, ma ad Ads, e cioè Autostrade dello Stato, la società "in house" del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti interamente controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze. Come previsto dall'ultima legge di bilancio, Autostrade dello Stato ha perfezionato infatti l'acquisizione da Anas delle partecipazioni detenute in alcune società autostradali a pedaggio. E cioè: il 50% di Cav - Concessioni Autostradali Venete; il 35% di Autostrada Asti-Cuneo; il 32,125% della Società italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco; il 31,75% della Società italiana Traforo Autostradale del Fréjus.

"L'operazione, ai sensi del decreto legge 121/2021 e del decreto legge 155/2024, è finalizzata - recita una nota - all'attuazione degli obiettivi di razionalizzazione del patrimonio autostradale di proprietà statale dettati dalla normativa in materia e al consolidamento delle attività di Autostrade dello Stato. Il valore dell'acquisizione è di circa 342,5 milioni di euro".

MARGHERA
La sede di Cav Concessioni Autostradali Venete, a ridosso della barriera di Villabona

**L'AD CAMPITELLI IN BALLO SOLO SE RIMUOVE L'INCOMPATIBILITÀ CON GLI INCARICHI DI CONSULENZA**

### I NOMI

Intanto in Cav è iniziata la procedura per il rinnovo del consiglio di amministrazione. Il presidente (oggi Monica Manto) e due consiglieri (gli uscenti sono Renzo Ceron e Lucio Tiozzo Fasiolo) sono di nomina dell'assemblea legislativa del Veneto, mentre l'amministratore delegato (oggi Maria Rosaria Anna Campitelli) e il terzo consigliere (in carica c'è Elisabetta Tromellini) sono di nomina "statale", prima Anas, poi Anas-Gruppo Fs italiane, adesso Autostrade dello Stato. Per quanto riguarda le tre scelte venete, la votazione avverrà in consiglio regionale il prossimo 29 aprile, ma ci sarà un passaggio in Prima commissione mercoledì 23 per aggiungere all'elenco degli autocandidati le eventuali proposte politiche, ossia quelle dei singoli consiglieri.

Dopo l'avviso pubblicato sul Bur lo scorso 30 gennaio, in Regione sono arrivate 39 candidature, ma solo 11 hanno tutti i requisiti richiesti e hanno presentato una documentazione regolare. I papabili sono: Fabio Cadel (Venezia), Adelina Di Pietro (Avellino), la presidente uscente Monica Manto (Cortina d'Ampezzo, Belluno), Fabrizio Nardin (Paese, Treviso), Tiziana Pradolini (Padova), Gianbattista Rossetti (Conegliano, Treviso), Tommaso Santini (Venezia), il consigliere uscente Lucio Tiozzo Fasiolo (Chioggia, Venezia), Marco Vanoni (Bussolengo, Verona), Massimo Venturato (Legnago, Verona), Pierluigi Zulianello (San Stino di Livenza, Venezia). Ha presentato domanda anche il consigliere uscente Renzo Ceron, vicentino di Nanto, ma non è stato accettato perché "ha esaurito il numero di mandati disponibili per il presente incarico" (tre volte: 2017, 2018 e 2022). In lista anche l'attuale amministratore delegato Maria Rosaria Anna Campitelli: candidatura accolta per la carica di consigliere, ma per quella di presidente deve rimuovere "l'incompatibilità con gli incarichi di consulenza con la Regione del Veneto". Tra le richieste non accolte, quelle dell'ex europarlamentare leghista Paola Ghidoni e del presidente dell'Associazione Veneti nel Mondo Aldo Rozzi Marin per mancanza dei requisiti richiesti.

**Al.Va.**

# Vodka a 12 anni per pestare altre adolescenti e filmarsi

▶Le due ragazzine protagoniste delle ultime aggressioni in centro a Padova e della rissa con gli agenti avevano liberamente acquistato bottiglie di alcolici

IL CASO

PADOVA Scene di violenza gratuita, riprese col telefono e rilanciate sui social. Risse tra adolescenti trasformate in spettacoli per il branco. Ragazze che aggrediscono coetanee per un commento, uno sguardo, un pretesto qualunque. A terra, le vittime vengono prese a calci, umiliate, derise, filmate: offese nel fisico, ma anche nella reputazione social(e). Sì, perché, oltre al dolore per le botte, c'è anche quello dell'anima con l'umiliazione che viaggia sul web: il video finisce dritto su Instagram o TikTok, a raccogliere like e commenti. A certificarne la "viralità". Non è più bullismo: è una messa in scena della crudeltà, fatta per essere vista, condivisa, apprezzata.

Questo è il volto più feroce del disagio giovanile che si sta radicando nelle città italiane. Gruppi di minorenni – a volte addirittura preadolescenti – che si muovono in branco, cercano lo sballo e sfogano la rabbia addosso ai pari. Si incontrano per strada, si sfidano, si filmano. E in sottofondo, l'alcol come carburante: bottiglie acquistate senza troppe difficoltà nei minimarket, bevute in pochi minuti prima di andare in scena. Ragazze di 12 o 15 anni con il tasso alcolemico di un adulto fuori controllo, a suon di shottini di vodka alla fragola: dolce, colorata, apparentemente innocua. In realtà devastante. Tutto mentre la sera si fa notte e le piazze si trasformano in ring.

GIOVANISSIMI FUORI CONTROLLO, CHIUSO PER QUATTRO MESI IL NEGOZIO CHE HA VENDUTO I LIQUORI ALLE MINORENNI

### I NUOVI BULLI

È così che si sta formando un archivio digitale dell'orrore: centinaia di video di umiliazioni pubbliche, pestaggi, minacce. Il bullismo si è evoluto: non si consuma più nei bagni delle scuole, ma nelle piazze delle città, sotto gli occhi di tutti.

A tutto questo si aggiungono le feste illegali, i raduni organizzati via chat, come già accaduto sul Montello, nel Trevigiano. Ragazzi che spariscono per ore o giorni, per poi tornare a casa con lividi, sbronze, o nei casi peggiori, con il loro nome dentro a un verbale.

E poi ci sono le conseguenze. Perché questi atti non si cancellano con una "storie" che scompare dopo 24 ore. Restano. Sulle vittime, segnate nella carne e nella dignità. E anche sugli autori, che già a 12 anni si ritrovano con segnalazioni gravi, fedine penali compromesse, denunce per lesioni, minacce, resistenza a pubblico ufficiale.

### IN PIAZZA

Proprio in questo contesto si inserisce l'ultima vicenda finita sotto i riflettori a Padova. Sabato sera, piazza dei Signori, ore 22.20. Una 15enne e una 12enne – la prima già ben nota alle forze dell'ordine – si rendono protagoniste di un'aggressione brutale ai danni di una 16enne. Poco prima, erano passate in un minimarket di riviera Businello (il questore ieri ha chiuso il locale per 4 mesi) a "fare il pieno": una bottiglia di vodka alla fragola, scolata in due, per "caricarsi" prima della serata. La bevanda "rosa", apparentemente innocua, le mandа fuori giri. Pochi minuti dopo, scoppia il parapiglia.

Una 16enne viene aggredita, trascinata a terra e pestata. Ha riportato ferite con una prognosi di due settimane. Intorno, più di cento ragazzi assistono in silenzio, nessuno interviene: filmano. Alcuni ridono. È la normalità. Quando arriva la polizia locale, la 12enne è già stata portata via dal fratello – finirà in ospedale per intossicazione alcolica pochi minuti dopo il rientro a casa – mentre la 15enne si ribella, aggredisce i due agenti, li ferisce. Decine di video finiscono sui social, come sempre.

Sopra un'immagine della rissa dell'altro giorno a Padova. Sotto la chiusura del negozio che ha venduto la bottiglia di superalcolici alle due ragazzine

### LE CONSEGUENZE

Dopo quattro giorni di indagini condotte sia da polizia locale che da polizia di Stato e carabinieri, arriva il conto. La 16enne ha sporto querela per lesioni personali nei confronti di entrambe, anche se la 12enne non è imputabile, per via dell'età. Poco più che bambina. Per la 15enne è scattata anche la denuncia d'ufficio al tribunale dei Minori - da parte di polizia locale e carabinieri - per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Ma non è tutto. La divisione Anticrimine della Questura ha emesso nei suoi confronti un avviso orale e ben due Daspo "Willy": uno le vieta l'accesso a tutto il comparto delle piazze del centro storico di Padova, l'altro alla zona commerciale di Albignasego, dove si trova il centro Ipercity.

### IL PRECEDENTE

Non è la prima volta che la ragazza finisce al centro delle cronache. Ha già numerosi precedenti per aggressioni. Lo scorso 21 dicembre, con un gruppo di coetanei, aveva minacciato e insultato i carabinieri, filmando l'intera scena col cellulare e pubblicandola online. Anche in quel caso era stata denunciata. All'epoca, come ora, il branco ha riso. E qualcuno ha cliccato "mi piace".

UNA DELLE GIOVANISSIME HA PRECEDENTI SIMILI E NON POTRÀ ANDARE NEL CENTRO STORICO. L'INDIFFERENZA DELLA FOLLA CHE ASSISTE

Ora, tutto ritorna. Le denunce, le segnalazioni, le ferite. Una scia che inizia sempre più presto, con ragazzi che a dodici anni si ritrovano già dentro a un sistema penale. Non possono essere processati, ma le macchie restano. E il rischio è che diventino un marchio indelebile. Non solo sulla carta, ma nella vita.

Nel frattempo, le piazze restano piene. I telefoni continuano a registrare. E gli adulti, di nuovo, si chiedono come sia stato possibile arrivare fin qui.

**Marina Lucchin**



# Una festa abusiva nell'ex ristorante Blitz della Finanza trova 200 giovani

L'OPERAZIONE

TREVISO Oltre 220 invitati, superalcolici a fiumi anche per i minorenni e musica trap, il tutto senza alcuna autorizzazione o piano di sicurezza. A organizzare il party abusivo, in un ex ristorante del Montello, è stato un venticinquenne del posto, che dopo un blitz a sorpresa della guardia di finanza si trova ora ad affrontare una lunga serie di guai giudiziari. È stato denunciato e verrà sanzionato per migliaia di euro in quanto ritenuto responsabile di praticamente ogni infrazione in cui si possa incorrere nell'organizzare un evento: dalla violazione delle norme di sicurezza, alla somministrazione di alcol a minori, fino alla mancata dichiarazione dei brani musicali alla Siae.

### L'INDAGINE

Nel corso dell'attività di controllo che i finanzieri conducono anche sui social network, gli investigatori hanno notato un evento su Instagram che ha attirato la loro attenzione: una festa su invito organizzata su Whatsapp che prevedeva anche il pagamento di un ticket d'ingresso di circa 15 euro. L'evento, destinato a una fascia d'età molto giovane, proponeva musica trap nelle sale di un ex ristorante, il "Dametto", lungo la strada Panoramica a Nervesa: si tratta di un edificio che solitamente viene affittato per diciottesimi, compleanni e feste private, con un numero di ospiti decisamente limitato. Quando i finanzieri si sono presentati alla porta hanno trovato il locale allestito come una vera e propria discoteca, con oltre 220 ragazzi stipati nelle piccole sale, sotto palloncini colorati e tra le bottiglie di superalcolici. Non solo: in una lista tenuta dal 25enne e reperita successivamente dai finanzieri, erano anche indicati i "collaboratori" che sarebbero poi stati retribuiti: dal deejay al barman, dalla sicurezza agli addetti al guardaroba. Il 25enne aveva pensato a tutto, tranne che a mettersi in regola.

### LE CONSEGUENZE

Oltre ai finanzieri con le unità cinofile, al blitz alla festa sul Montello hanno partecipato anche i vigili del fuoco, con l'obiet-

Un'immagine della festa abusiva interrotta dalla Finanza

L'INTERVISTA

# L'esperta: «Vanno a scuola con borracce piene di alcol»

▶La responsabile del SerD dell'Ulss 3, Suardi: «Lo usano per far fronte alla paura di un compito o un'interrogazione. Le quindicenni che abusano sono il doppio dei maschi»

«Ormai incontriamo le situazioni più disparate. Comprese le ragazzine del liceo che, al posto dell'acqua, nella borraccia che si portano a scuola mettono i superalcolici, a cui ricorrono come ansiolitici per far fronte alla paura di un compito in classe o di un'interrogazione». A raccontare un retroscena preoccupante è la dottoressa Laura Suardi, responsabile del Servizio Dipendenze (SerD) di Mirano e Dolo per l'Ulss 3 Serenissima e tra i maggiori esperti di problematiche legate all'alcolismo. Giusto ieri un report dell'azienda sanitaria veneziana ha evidenziato come la dipendenza da alcol stia aumentando vertiginosamente non solo tra le donne, ma anche tra le giovanissime.

**Dottoressa, il caso della dodicenne di Padova, se ancora ce n'era bisogno, conferma che siamo davanti a un'emergenza.**

«Purtroppo tra i ragazzi si sta sempre più allargando la cattiva abitudine del cosiddetto "binge drinking", cioè l'assunzione di più bevande alcoliche in un intervallo di tempo più o meno breve, anche quattro-cinque di seguito soprattutto il sabato sera e nei fine settimana. Questo aumenta il rischio di sintomi gravi, fino al coma etilico. Va da sé che i casi di abuso e dipendenza stanno aumentando: solo nelle ultime tre settimane, sono arrivate alla nostra osservazione una ragazza a settimana».

**Proviamo a capire meglio chi sono queste ragazze.**

«C'è un dato preoccupante che ormai si è affermato: tra le quindicenni l'abuso di alcol è il doppio dei coetanei maschi. Il quadro è nettamente peggiorato nel post pandemia da Covid, che già di per sé aveva fatto crescere il disagio giovanile. Il consumo di bevande alcoliche è salito esponenzialmente e sempre più giovani non percepiscono il pericolo di "sballarsi". E così una volta dopo l'altra si entra in un meccanismo di cui non solo non ci si rende conto, ma neppure si ha più il controllo».

**Di che famiglie sono figlie, che vita vivono?**

«Non è facile fare una classificazione generale. Di certo come specialisti incontriamo ragazze della porta accanto, normalissime, che studiano, spesso frequentano il liceo, ma che a un'osservazione più attenta manifestano altre malattie come altre dipendenze, per esempio dal fumo, disturbi del comportamento alimentare, tendenza all'autolesionismo. Tra le persone più adulte, invece, vediamo come maggiore sia il titolo di studio e più sia frequente la dipendenza da alcol: le laureate, ad esempio, in assoluto bevono di più».

**Ma non ci sono segnali premonitori da cogliere?**

«Spesso, almeno nella fase iniziale del problema, il rendimento scolastico è buono, talvolta ottimo e da questo punto di vista nulla fa pensare che ci sia qualcosa che non va. Chiaramente man mano che l'abuso da alcol diventa abituale, le ripercussioni si manifestano. Quello che più deve preoccupare è la mancanza di consapevolezza. Per esempio, l'altro giorno una diciottenne che seguo mi ha detto di essere preoccupata per il susseguirsi delle feste per la maggiore età degli amici, ma quando le ho chiesto il motivo mi ha risposto: cosa faccio se finisce l'alcol?».

Il consumo eccessivo di alcol anche tra i minorenni non è un caso raro

«NON PERCEPISCONO IL PERICOLO DI "SBALLARSI" E NEL TEMPO ENTRANO IN UN MECCANISMO CHE NON CONTROLLANO PIÙ»

**In fondo cosa c'è all'origine di questo disturbo?**

«Dal punto di vista emozionale c'è un po' di tutto: depressione, scarsa considerazione di sé, desiderio di maggiore riconoscimento. Tanti dicono: bere mi fa stare bene. Il problema scatta quando non si riesce più a fermarsi. All'effetto gradevole iniziale, dato dal bere, subentra il non poterne più a fare a meno. Tante volte quando le famiglie se ne rendono conto, la situazione è già sfuggita di mano. Ma c'è anche molta tendenza a minimizzare e non poche volte tra qualche genitore passa l'idea che tornare a casa ubriachi al sabato è normale».

**Quali azioni intraprendere per un percorso di recupero efficace?**

«Va precisato che l'abuso non è ancora dipendenza, ma prepara il campo alla dipendenza. Rispetto a un tempo non ci sono i sintomi tipici degli alcolisti di una volta, ma si nota questa propensione al bere senza limiti, accompagnata dalla perdita di controllo. Il primo passo è non aver paura di rivolgersi ai servizi. Io penso che basta una volta: se vedo che mia figlia torna a casa ubriaca o finisce al Pronto soccorso, il problema va affrontato, subito».

**Cosa fate in concreto al SerD?**

«Qui ci sono tutte le figure, le professionalità e le competenze per una presa in carico globale della persona, valutandone anche eventuali altre psicopatologie, spesso compresenti. Capita che molti arrivino da noi dopo aver tentato più consulti da psicologi senza essere riusciti a trovare la strada giusta. È importante che poco per volta si cominci a capire di avere un problema. Vale per il diretto interessato così come per i suoi familiari».

**Chi è che dà da bere ai minorenni: sono gli amici maggiorenni che vanno a procurarlo o ci sono esercizi e attività che lo vendono nonostante il divieto?**

«Questo e quello. Ho visto con i miei occhi ragazzini delegare agli amici più grandi l'acquisto con l'idea di essere stati i più furbi. Quanto alla vendita, nei supermercati riscontro una buona dose di attenzione. Qualche volta, in coda per pagare alla cassa, mi è capitato di vedere la commessa chiedere la carta d'identità al giovanotto. Discorso diverso, invece, per i locali: c'è chi è molto ligio al divieto, chi al contrario non si fa problemi a dare superalcolici anche a ragazzini che già all'evidenza sono poco più che bambini».

**Alvise Sperandio**



tivo di verificare i piani di sicurezza, che si sono rivelati inesistenti. Il responsabile dell'evento è stato segnalato al Comune di Nervesa per aver organizzato "un pubblico spettacolo" senza alcuna autorizzazione, ma è anche stato denunciato per aver compiuto numerose violazioni in termini di prevenzione antincendio. Il locale era infatti sprovvisto di qualsiasi indicatore sulle uscite di emergenza, così come era dotato di estintori ormai scaduti. Nel corso delle operazioni di controllo è stata accertata la somministrazione di alcolici a tre minori: solo questa violazione potrebbe costare fino a duemila euro. Ora però le multe potrebbero sommarsi a quelle ancora in corso di accertamento: il repertorio trap che ha intrattenuto i giovani per tutta la notte avrebbe dovuto essere segnalato alla Siae, alla Società italiana degli autori ed editori. Per finire, l'organizzatore si era completamente disinteressato anche delle normative fiscali e del lavoro: aveva semplicemente distribuito gli incarichi e concordato le cifre con i collaboratori. «Quello delle feste abusive non è un fenomeno isolato - spiega il comandante Daniele Leonetti. - Il messaggio che vogliamo dare ai giovani e alle loro famiglie è che gli eventi di svago e di intrattenimento si possono organizzare restando nel quadro della legalità, senza ricorrere a soluzioni estemporanee che possono mettere a rischio l'incolumità sia di coloro che organizzano che anche di coloro che partecipano agli eventi. Nel dubbio, prima di partecipare a una festa insicura, i ragazzi o le loro famiglie chiamino la polizia locale per accertarsi che tutto sia in regola».

UNA SERATA A INVITO ORGANIZZATA SUI SOCIAL IN UN LOCALE DEL MONTELLO CON BIGLIETTO D'INGRESSO A 15 EURO

**Luca Vecellio**

**A S. BONA IL MALORE FATALE**

Il carcere di S. Bona a Treviso dove è avvenuto il decesso di Gennaro Marino (nel tondo)

# Morto in carcere a Treviso Appello della madre: «Voglio sapere se è stato picchiato»

▶Il 46enne sarebbe stato stroncato da infarto, ma sul corpo ci sono ecchimosi

▶«Ferite che non può essersi fatte da solo Chiedo soltanto sia effettuata un'autopsia»

**IL CASO**

**TREVISO** «Voglio sapere cos'è successo a mio figlio: non può essere morto d'infarto, è stato picchiato in carcere». Al telefono, con la voce rotta dal pianto ma con la determinazione di andare fino in fondo, la madre di Gennaro Marino, 46enne detenuto nella casa circondariale di Santa Bona, a Treviso, per scontare un cumulo pena per reati contro il patrimonio e relativi agli stupefacenti, invoca giustizia. E pretende che venga eseguita un'autopsia sul corpo del figlio, che da più di due settimane si trova all'obitorio dell'ospedale Ca' Foncello nonostante il nulla osta già rilasciato dalla Procura. «Non so perché non vogliano fare l'autopsia, ma sul viso e sul costato aveva delle ecchimosi che non può essersi procurato da solo. Dev'essere successo qualcosa e voglio sapere cosa». La donna si è affidata a un legale, che ieri mattina ha depositato un'istanza per venga disposto l'esame autoptico e anche quello tossicologico. La risposta del pubblico ministero è attesa a giorni, forse già oggi.

**LA VICENDA**

Tutto ha inizio il 29 marzo scorso, quando Gennaro Marino è stato trovato senza vita nella sua cella. Come accade in questi casi, è stato subito chiamato un medico legale per effettuare un esame esterno del cadavere e determinare la causa del decesso. La salma del 46enne non presentava segni evidenti di violenza, a parte una vistosa ecchimosi allo zigomo. Nella cartella clinica del carcere, però, quell'ematoma era già stato rilevato tre giorni prima. Ovvero il 26 marzo quando fu lostesso Marino a chiedere di essere portato in infermeria per essere medicato dopo essere caduto, aveva detto ai sanitari. A quel punto il medico legale ha stabilito che la cause dell'arresto cardiocircolatorio erano da iscrivere come morte naturale. Motivo per cui la magistratura non ha disposto alcuna autopsia, rilasciando il nulla osta per la sepoltura. Anche perché, altro dettaglio, il detenuto assumeva dei farmaci calmanti e il 27 marzo, due giorni prima del decesso, si era fatto consegnare una pastiglia in più dicendo di aver perso nel lavandino quella che gli avevano dato. Per gli inquirenti è possibile che la sera del decesso ne abbia assunte due, o addirittura tre insieme (non avendone presa nessuna il giorno prima, ndr) e che quei farmaci possano aver contribuito a scatenare l'infarto costato la vita al 46enne.

**IL LEGALE DELLA DONNA HA GIÀ FATTO ISTANZA PER L'ESAME. PRESENTATA DENUNCIA IN QUESTURA CONTRO IGNOTI DOPO AVER VISTO IL CADAVERE**

**I DUBBI**

La salma è stata così messa a disposizione dei familiari e la madre di Gennaro Marino, una volta visto il corpo, ha iniziato ad avanzare dei dubbi. Tant'è che si è recata in questura per sporgere denuncia per lesioni contro ignoti, sperando che venisse ripreso in mano il caso. Non avendo notizie dalla Procura, e non avendo organizzato il funerale, la donna si è rivolta a un legale e, di tasca sua, ha pagato un anatomopatologo di parte per effettuare un altro esame esterno, più approfondito, a cui ha partecipato anche il medico legale che aveva svolto il primo riscontro. Era il 10 aprile scorso, e nel frattempo sulla salma sono emersi altri segni sul viso, oltre che sull'addome. «Aveva anche il naso un po' storto, e mio figlio non ha mai avuto il naso storto» ha sottolineato la donna. A quel punto l'avvocato dei genitori di Gennaro Marino ha depositato la formale richiesta di autopsia e di esami tossicologici d'urgenza per capire se le cause della morte possano essere altre. «Voglio soltanto sapere se mio figlio sia stato picchiato - conclude la madre - e se quelle botte possano averlo ucciso. Non accuso nessuno, voglio solo sapere. Se l'autopsia dirà che è morto d'infarto mi metterò il cuore in pace, ma per saperlo deve essere fatta. Gennaro stava pagando per quello che ha fatto, e non è mai stato uno che si lamentava. E se quei segni sull'addome fossero il risultato di un pestaggio che gli ha provocato delle lesioni interne? Per come lo conosco io, potrebbe aver chiesto più farmaci perché sentiva dolore ma non voleva che lo sapesse nessuno. Per questo chiedo che l'autopsia venga fatta, così non ci saranno più dubbi».

**Giuliano Pavan**





# Brescia, abusi sui ragazzini dell'oratorio: prete recidivo finisce agli arresti domiciliari

**L'INCHIESTA**

**BRESCIA** Maschi, adolescenti e frequentatori dell'oratorio. Questi gli elementi comuni alle presunte vittime di don Ciro Panigara, sacerdote bresciano di 48 anni che è finito agli arresti domiciliari con l'accusa di violenza sessuale aggravata dalla minore età dei ragazzini che avrebbe molestato. L'ultimo episodio a fine dicembre scorso a San Paolo, paese nella Bassa bresciana dove don Ciro era parroco. Presunta vittima, un ragazzino che si era confidato con tre educatori dopo una serata passata in oratorio e che prevedeva che i giovani - maschi e femmine - passassero la notte tutti insieme e il sacerdote, con la scusa del freddo, lo aveva anche ospitato nel letto. «Il giovane era visibilmente scosso», hanno raccontato i tre educatori che si erano poi rivolti allo stesso parroco per chiedere spiegazioni. La risposta fu nelle dimissioni depositate dal sacerdote il 3 gennaio su invito diretto del vescovo di Brescia Pier Antonio Tremolada.

Per la comunità di San Paolo non fu proprio un fulmine a ciel sereno perché erano circolate le voci sul fatto che il prete fosse andato via dal paese all'improvviso e che dietro ci fosse una vicenda delicata che coinvolgeva un ragazzino. La stessa Diocesi non aveva poi usato perifrasi per annunciare l'allontanamento. In chiesa il giorno dell'Epifania fu infatti letto il messaggio del Vescovo. «Sono purtroppo emerse situazioni e criticità, che consigliano di interrompere immediatamente la sua esperienza nelle vostre comunità parrocchiali. Don Ciro ha rimesso il mandato nelle mani del Vescovo per poter, con più libertà, proseguire il suo cammino personale. Il Vescovo Pierantonio è consapevole che il bene delle persone va sempre rigorosamente salvaguardato» le parole usate dalla diocesi bresciana.

Don Ciro Panigara, 48 anni

**LE MOLESTIE SU ALMENO SEI MINORENNI TRA I 10 E I 12 ANNI NEL 2013 IL PRETE VENNE ALLONTANATO DA UN'ALTRA PARROCCHIA**

La stessa Curia che ieri, con il parroco di 48 anni finito ai domiciliari, commenta: «Il dramma dei minori, vittime di abusi, non può essere in alcun modo sottovalutato e, tanto meno, eluso a maggior ragione se coinvolge sacerdoti, ma la delicatezza della situazione di chi si trova accusato di una colpa tanto grave, in ogni caso, esige rispetto e cautela».

Durante le indagini nate da un articolo giornalistico di inizio gennaio e coordinate dal pm Ines Bellesi, i carabinieri non solo hanno trovato conferme nelle parole del 15enne che aveva raccontato gli abusi, ma hanno pure scoperto dei precedenti. Una decina complessivamente gli episodi contestati, con 5-6 ragazzini tra i 10 e 12 anni. Secondo le indagini don Ciro Panigara già in una precedente esperienza ad Adro, in Franciacorta dove era curato, aveva molestato dei ragazzini. Tutte le presunte vittime in entrambi i paesi non hanno mai denunciato alle forze dell'ordine e dopo i fatti di Adro, rimasti sotto silenzio e relativi al periodo 2011-2013, venne allontanato e la Diocesi per lui decise un percorso psicologico. Al termine del quale venne ritenuto in grado di tornare a lavorare in una parrocchia e a contatto con adolescenti. La sua nuova esperienza, iniziata a San Paolo il 20 ottobre 2024, è però durata poco.

IL CASO

# Padova, qualche ombra nel racconto della donna Scarcerato il kosovaro

▶Padova, per la Gip gli abusi sessuali ci sono stati ma la versione della 37enne scricchiola

▶All'uomo imposto il divieto di avvicinarsi alla vittima e il braccialetto elettronico

PADOVA Credibile sul fatto di aver subito una violenza, meno su come si sarebbero conosciuti lei e quello che di lì a poco sarebbe diventato il suo aguzzino. Il quale, però, avrebbe detto il vero sul primo capitolo della storia. È stato quindi il confronto dei dettagli tra la denuncia della 37 albanese e il racconto fatto da Diar Bytyqi ieri mattina durante l'udienza di convalida del fermo, ad aver spinto il giudice per le indagini preliminari di Padova, Laura Alcaro, a scarcerare il 36enne kosovaro, arrestato lunedì dagli agenti della squadra Mobile con l'accusa di aver sequestrato e violentato per ore la donna sotto le minacce di una pistola e di far male al figlio 18enne di lei. L'uomo è stato liberato ieri mattina ma nel pomeriggio il questore Marco Odorisio ha disposto il suo trasferimento nel centro per il rimpatrio di Gradisca d'Isonzo, chiedendo al ministero dell'Interno anche l'avvio delle pratiche per l'espulsione: Bytyqi, in Italia da una ventina d'anni, è senza documenti che non gli sono stati più rinnovati.

**L'ORDINANZA**

Nell'ordinanza con la quale lo libera, il gip definisce il 36enne come una persona "dall'indole violenta" disponendo nei suoi confronti la dimora nel territorio del comune di Padova, il braccialetto elettronico e il divieto di avvicinamento alla vittima. A far considerare "sufficiente" queste imposizioni – nonostante il pm Benedetto Roberti avesse chiesto il carcere – sono state sia la modalità del fatto (la pistola usata per la minaccia mai trovata e l'assenza di segni di aggressione sul corpo della donna) sia il trasferimento della donna in una struttura protetta fin da dopo la sua denuncia in questura. Una versione che però avrebbe più di un punto oscuro sui contorni della vicenda: "pur volendo assegnare una maggiore verosimiglianza al racconto della loro conoscenza fatta dall'indagato – si legge nelle carte del gip – il nucleo della contestata violenza sessuale può non essere scalfito", come a dire che se anche lei avrebbe mentito (e sembra averlo fatto) sul primo contatto con Bytyqi, lo stupro nella casa abbandonata di via Magenta c'è stato e lei, che alle spalle aveva una storia simile, non avrebbe avuto motivo per accusare uno sconosciuto. A supportare il tutto ci sono poi le testimonianze del tassista che ha accompagnato i due in via Magenta e della donna dove dormiva Bytyqi che raccontano di momenti di sopraffazione di Bytyqi – muscoloso e forte – sulla 37enne, mingherlina.

LA VIA DELLA VIOLENZA **Qui sopra via Magenta, dove l'uomo ha portato la donna. A destra il carcere: il kosovaro era appena uscito**

Sembra invece perdere consistenza l'ipotesi della violenza su commissione e vendetta con l'ex marito di lei nel ruolo del mandante.

**LE DUE VERSIONI**

Assistito dall'avvocato Alessandra Nava, il 36enne kossovaro ha deciso di rispondere alle domande del giudice: ha detto di aver conosciuto la 37enne venerdì ad una fermata dell'autobus appena uscito dal carcere Due Palazzi, dove aveva scontato una condanna a 10 mesi; di aver parlato con lei, di essere entrati in confidenza, di aver passato del tempo assieme come testimoniato da altre persone, di essersi chiamati per due ore al telefono dandosi appuntamento per sabato con l'intento di trovare tempo per l'intimità. Alla fine il rapporto sessuale, a detta dell'uomo, c'è stato ed è stato voluto da entrambi. Tutto sarebbe finito quando lei, dopo aver ricevuto una chiamata dal figlio, ha scelto di tornare a casa: lui si sarebbe rifiutato di accompagnarla, lei sarebbe andata via a piedi e per vendicarsi avrebbe denunciato lo stupro.

**LA CONOSCENZA**

Resta da capire come Bytyki e la 37enne si siano conosciuti. Ancora il gip: «La versione data dalla signora rispetto alla conoscenza merita approfondimenti. Pare inverosimile che un uomo appena uscito dal carcere sia in possesso del suo numero di cellulare, sappia dell'esistenza del figlio e che si tratti di una sorta di vendetta dall'Albania».

**Nicola Munaro**



**L'IMPUTATO HA FORNITO DETTAGLI VERITIERI SULL'INCONTRO. DISPOSTO IL SUO TRASFERIMENTO NEL CENTRO PER IL RIMPATRIO DI GRADISCA**

## Ravenna

### «Aveva bevuto ma era consenziente»: due assolti

**RAVENNA Non fu stupro, lei era consenziente anche se aveva bevuto. Dunque «il fatto non costituisce reato». Per questo sono stati assolti due giovani di 34 e 33 anni, imputati per violenza sessuale di gruppo e per induzione con abuso delle condizioni della vittima, una giovane all'epoca 18enne che aveva bevuto vino e superalcolici. Dopo il collegio penale di Ravenna in primo grado, con motivazioni che destarono scalpore, la corte d'appello di Bologna ha confermato la sentenza di assoluzione piena. Per l'accusa, la ragazza fu stuprata e filmata in un appartamento nel quale nell'ottobre 2017 era stata accompagnata a spalla dopo una serata in un locale di Ravenna durante la quale aveva bevuto molto. Dopo l'assoluzione di primo grado, c'erano state diverse polemiche.**

# «Le trans non sono donne» Le femministe britanniche vincono la battaglia legale

LA DECISIONE

LONDRA Per la legge britannica, una persona transessuale non può essere definita donna. Lo ha stabilito ieri la Corte Suprema del Regno Unito. Cinque giudici, all'unanimità, hanno chiarito che «i termini "donna" e "sesso" nell'Equality Act - legge del 2010 che protegge contro le discriminazioni - si sono pubblicati al sesso biologico e non al sesso acquisito». Per poi precisare, tuttavia, che le persone transgender continueranno ad essere protette dalla discriminazione attraverso l'Equality Act. La Corte ha quindi scritto la parola fine a una domanda che anima dibattiti e controversie da diversi anni. Tra le più attive sostenitrici della battaglia, anche la scrittrice di Harry Potter, JK Rowling. Accusata in passato di transfobia per le sue posizioni, ieri ha esultato così: «Ci sono volute tre donne scozzesi straordinarie e tenaci, con un esercito alle spalle, per far sì che questo caso sia venuto esaminato dalla Corte Suprema e, vincendo, hanno protetto i diritti di donne e ragazze in tutto il Regno Unito. @ForWomenScot, sono così orgogliosa di conoscervi». E poi ancora: «Donna, sostantivo: un essere umano adulto femminile».

**LA BATTAGLIA**

Lo scontro legale è iniziato nel 2018, quando l'associazione For Women Scotland ha presentato un ricorso contro il governo scozzese guidato da Nicola Sturgeon, che aveva deciso di includere anche le persone transessuali nelle cosiddette quote rosa. Il 50% della forza lavoro nei consigli di amministrazione pubblica - recitava il provvedimento - era da destinare alle donne, siano esse definite tali dal loro sesso biologico o da un documento, ovvero il "Certificato di riconoscimento di genere". Il Gender Representation on Public Boards (Scotland) Act, infatti, originariamente includeva tutte le persone che «vivevano» come donne e che avevano interagito o intendevano affrontare il processo di riconoscimento di racconto genere. Un riconoscimento che, a cascata, si sarebbe poi riversato anche sulla gestione delle persone trans negli ospedali, nei centri antiviolenza o nelle carceri, per fare qualche esempio. Aveva fatto scalpore, per esempio, durante le ultime settimane del governo Sturgeon, la decisione di far scontare la condanna per stupro in un carcere femminile scozzese a una persona transessuale che aveva commesso i reati quando era uomo. Dopo diverse cause davanti ai tribunali scozzesi, la questione è stata inviata alla Corte Suprema di Londra. E ora la sentenza finale che dà ragione a For Women Scotland avrà implicazioni di vasta portata in tutta la Gran Bretagna.

**LE CONSEGUENZE**

Proprio per questo, scriverà il Times, toccherà alla Commissione per l'Uguaglianza e i diritti umani, l'organo di vigilanza sulle pari opportunità, chiarire come comportarsi alle varie organizzazioni. Dal servizio sanitario nazionale alla polizia e lo sport, le aziende private o le palestre nella gestione degli spogliatoi, dovranno assicurarsi di applicare correttamente la legge. Dopo aver gioito per la vittoria, Susan Smith,co-direttrice di For Women Scotland, ha trattato a stento le lacrime di gioia: «I giudici hanno detto quello che abbiamo sempre creduto: che le donne sono protette dal loro sesso biologico. Che il sesso è reale e che le donne possono ora sentirsi sicure che i servizi e gli spazi designati per le donne sono per le donne». A Westminster un portavoce del governo britannico ha dichiarato che «questa sentenza porta chiarezza e fiducia alle donne e ai fornitori di servizi come ospedali, rifugi e club sportivi». Non per tutti, però, quello di ieri è stato un giorno di festa: l'attivista trans India Willoughby si è detta «intontita dallo choc» dopo aver ascoltato un giudice che «mi ha effettivamente privato dei miei diritti di donna ai sensi della legge sull'uguaglianza». Ha poi definito la sentenza «orribile e assolutamente degradante», poiché ha lasciato le persone trans «incerte sulla loro posizione giuridica».

**Chiara Bruschi**



ESULTANZA **Susan Smith e Marion Calder di For Women Scotland** (AFP)

**LA CORTE SUPREMA DI LONDRA ACCOGLIE IL RICORSO DEL GRUPPO "FOR WOMEN SCOTLAND" SOSTENUTO ANCHE DALL'AUTRICE ROWLING**

L'intervista **Anna Paola Concia**

## «La differenza biologica c'è però resteranno le tutele»

**Onorevole Paola Concia, qual è il suo pensiero sulla sentenza?**

«Sicuramente è stata emessa da una Corte conservatrice, ma non è così preoccupante come si crede qui in Italia».

**Perché?**

«Stabilisce che esiste una differenza tra donna biologica e donna trans, ma voglio sottolineare che, per fortuna, le donne trans sono comunque protette dalle discriminazioni nell'Equality Act, quindi questo non cambia, come hanno ribadito i giudici. Certo, io sono donna biologica e lesbica e sicuramente rispetto a una trans inglese avrei una protezione in più. Ma va anche detto che è una situazione molto diversa da quanto deciso da Donald Trump negli Stati Uniti».

**In Italia si parla molto del contesto sportivo. Crede che questa decisione possa in qualche modo influenzare il dibattito su questo tema?**

«Penso che le donne biologiche debbano gareggiare con le donne biologiche. Io sono un'ex sportiva. E da ex allenatrice posso confermare che la biologia è un dato di realtà, non una costruzione sociale, i corpi sono diversi. Vorrei che si potesse presto costruire una categoria in cui le persone trans si possano confrontare tra loro. Vi siete mai chiesti perché le donne che transitano verso l'uomo non ci pensano proprio a fare le gare con gli uomini? Perché non avrebbero partita. Non riuscirebbero nemmeno a qualificarsi».

**C.B.**



**«SONO LESBICA MA DA EX ALLENATRICE SO CHE I CORPI SONO DIVERSI, NELLO SPORT SERVE UNA CATEGORIA SPECIFICA PER LORO»**

# Giochi, una norma frena l'inchiesta sugli appalti I pm: «È incostituzionale»

▶La legge che definì la Fondazione un ente privato rischia di portare all'archiviazione l'indagine sull'ex ad Novari e altri sei. La Procura: «Il gip porti il caso alla Consulta»

LE INDAGINI

VENEZIA Due righe inserite in un decreto, poi convertito in legge, dedicato alle calamità naturali, ma contenente anche la precisazione sulla natura privata e non pubblica della Fondazione Milano Cortina 2026. È appeso a quel comma il destino dell'inchiesta sugli appalti delle Olimpiadi, in cui sono indagati in 7 fra dirigenti e imprenditori, per le ipotesi a vario titolo di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e turbata libertà degli incanti. Ieri la Procura meneghina ha chiesto l'archiviazione, con un atto lungo oltre 200 pagine che in realtà è il cavallo (giuridico) di Troia per avanzare un'istanza preliminare e dirimente. L'aggiunta Tiziana Siciliano e i sostituti Francesco Cajani e Alessandro Gobbis hanno infatti domandato alla gip Patrizia Nobile di sollevare davanti alla Corte Costituzionale la questione di legittimità per la norma, fortemente voluta dal Governo di centrodestra e vanamente contestata dal centrosinistra in Parlamento, ritenendola una «indebita ingerenza» con «ripercussioni dirette sull'attività investigativa».

IL TESTO

Entrato in vigore la scorsa estate, il breve testo è di fatto l'interpretazione autentica della legge che nel 2020 istituì l'ente organizzatore dei Giochi, affermando che quella norma «si interpreta nel senso che le attività svolte dalla Fondazione "Milano Cortina 2026" non sono disciplinate da norme di diritto pubblico e che la Fondazione non riveste la qualifica di organismo di diritto pubblico». A fronte di questa puntualizzazione, la Procura di Milano ha concluso di non poter sostenere in giudizio le accuse riferite a pubblici ufficiali, come sono state considerate finora quelle relative agli affidamenti dei servizi digitali nel 2020-2021 a Vetrya e nel 2023 a Deloitte Consulting. Nel primo filone sono indagati per Milano Cortina 2026 l'ex amministratore delegato Vincenzo Novari e l'ex dirigente Massimiliano Zuco; per Vetrya l'imprenditore Luca Tomassini. Nel secondo capitolo è emerso ieri che sono sotto inchiesta quattro manager: Marco Moretti e Daniele Corvasce per MiCo; Claudio Colmegna e Luigi Onorato per Deloitte. Se però la Fondazione è una realtà privata, al massimo può essere contestata la più blanda fattispecie di corruzione tra privati, mentre cade del tutto la turbativa d'asta, con effetti peraltro già visibili sulle indagini in corso. Quella «norma interpretativa», scrivono infatti i pm, ha impedito «non solo un'attività di intercettazione telefonica, ritenuta necessaria anche dalla Guardia di Finanza» per acquisire ulteriori riscontri sulla seconda gara, ma anche «la possibilità di richiedere un sequestro preventivo delle somme di denaro che, allo stato, possono ritenersi profitto di reato di entrambi i reati di turbativa d'asta, con correlativo danno» per la Fondazione.

**7**

Gli indagati per i due affidamenti milionari dei servizi digitali

LA TESI

Prima di decidere sull'archiviazione, dunque, gli inquirenti chiedono alla giudice per le indagini preliminari di interpellare la Consulta sulla costituzionalità di quella legge. Secondo la tesi della Procura, malgrado sia stata connotata dall'atto costitutivo e dalla norma interpretativa come «soggetto di diritto privato», la Fondazione ha tutti i requisiti legislativi per essere ritenuta un ente di diritto pubblico, ma ha sfruttato la qualificazione privata per affidare le forniture milionarie senza ricorrere a procedure di evidenza pubblica. A sostegno di questa argomentazione, nella memoria depositata al Riesame in occasione dei sequestri, a luglio i pm avevano citato alcune intercettazioni interne alla Fondazione, in cui un anno fa un avvocato diceva a un manager: «È comunque attività di interesse nazionale (...) per quanto ci ostiniamo a dire che non perseguiamo l'interesse (...) generale». Peraltro anche l'Autorità nazionale anticorruzione in un approfondimento reso a febbraio ha sostenuto che si tratti di un ente di diritto pubblico, dal momento che risultano soddisfatte tre condizioni: organi di direzione di nomina pubblica; perseguimento di un interesse pubblico di portata generale; operatività senza rischio di impresa, in quanto come già riconosciuto dalla Corte dei Conti nel 2023, eventuali deficit di bilancio saranno a carico dello Stato e degli enti territoriali, il che per l'Anac «difficilmente consente di qualificare» la Fondazione come un'azienda «che agisce secondo logiche commerciali».

L'IMPARZIALITÀ

Va ricordato che Milano Cortina 2026 ha annunciato il ricorso al Tar del Lazio contro questo pronunciamento, ritenendolo «un atto atipico, tardivo nella tempistica, considerando che lo statuto della Fondazione risale al 2019 e la legge che ne regola le attività è del marzo 2020». Ma i pm Siciliano, Cajani e Gobbis chiedono comunque alla gip Nobile di sollevare la questione davanti alla Corte Costituzionale: «Nel caso della Fondazione si è di fronte a una sopravvenienza normativa che, oltre ad interferire indebitamente con altri poteri dello Stato (in primo luogo quello giudiziario), realizza, in nome dell'obiettivo (ad oggi invero non chiaro) che si prefigge di perseguire, un sacrificio sproporzionato di principi ed interessi di rango costituzionale ad esso equipollenti se non addirittura sovraordinati», quali il principio di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione e il rispetto delle funzioni costituzionalmente riservate al potere giudiziario. Cosa succederebbe se il ricorso venisse presentato e se la norma fosse dichiarata illegittima? L'inchiesta potrebbe andare avanti. Ma l'affermazione della natura pubblica della Fondazione potrebbe rischiare di rallentare la corsa burocratica ai Giochi, comportando la necessità magari di un provvedimento commissariale come ai tempi di Expo Milano, per non compromettere il risultato proprio nello sprint finale. Magari però tutto questo non succederà e, più semplicemente, l'inchiesta verrà archiviata. Per legge.

L'ANAC HA RIBADITO LA NATURA PUBBLICA MA L'ORGANIZZAZIONE DELLE OLIMPIADI ASPETTA IL TAR: «ATTO ATIPICO E TARDIVO»

Angela Pederiva



LA GUARDIA DI FINANZA E GLI ACCERTAMENTI

L'ingresso della Guardia di Finanza negli uffici della Fondazione Milano Cortina 2026 per gli accertamenti delegati dalla Procura

## Avs e Pd: «Scudo penale dal Governo Occorre chiarezza»

LE REAZIONI

VENEZIA In attesa degli sviluppi giudiziari, la vicenda riaccende il dibattito politico. Torna all'attacco la veneta Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra alla Camera: «Il Governo ha offerto su un piatto d'argento uno scudo penale alla Fondazione Milano-Cortina: abbiamo cercato di contrastare in tutti i modi questa deriva e ora bene fanno i giudici di Milano a sollevare alla Consulta la questione di legittimità». In realtà la Procura l'ha chiesto, ma spetta al Tribunale deciderlo. La deputata rimarca comunque la sua contrarietà alla norma: «Quel decreto che ha imposto l'interpretazione autentica sulla natura dell'ente, facendolo diventare privato, è infatti una chiara e strumentale forzatura che ha impedito lo svolgimento di una inchiesta ora chiusa per l'impossibilità di fare indagini proprio grazie all'escamotage del Governo». Aggiunge il lombardo Pierfrancesco Majorino, capogruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale: «Quanto emerge dagli atti lascia intravedere una gestione opaca, anche per le ingerenze del Governo nazionale, certamente non degna di un evento di indubbia valenza pubblica. Chiediamo che sia fatta immediatamente chiarezza».

DELOITTE RIGETTA LE ACCUSE: «DIMOSTREREMO LA TOTALE CORRETTEZZA DELL'OPERATO»

LA DIFESA

Nel frattempo Deloitte respinge le accuse. «Cari Partner, alla luce delle notizie che stanno circolando in queste ore sugli organi di stampa relative al nostro coinvolgimento nell'inchiesta che ha per oggetto Milano-Cortina, vogliamo ribadire con forza la convinzione della totale correttezza del nostro operato», scrive l'amministratore delegato Fabio Pompei, in una comunicazione interna di cui è venuta a conoscenza l'Ansa. «Siamo fiduciosi - continua il manager - che le indagini dimostreranno che il nostro coinvolgimento risulta del tutto ingiustificato e continueremo a collaborare con gli inquirenti come abbiamo fatto fino ad ora».

# «Qui non si entra con il velo» Commerciante e consigliere contro chi indossa il burqa

**LA POLEMICA**

PORDENONE Nuovo cartello, nuova provocazione. Gianni Sartor, il commerciante pordenonese e consigliere comunale a Zoppola - comune a pochi chilometri da Pordenone – finito sotto i riflettori per un messaggio affisso contro Ilaria Salis, torna a far discutere. Questa volta per un foglio A4 stampato e attaccato all'ingresso del suo negozio di via Rovereto a Pordenone. In bella vista sulla porta d'ingresso c'è scritto: "Nel rispetto della legge 152/1975, in questo esercizio commerciale è vietato l'accesso a chi fa uso di caschi protettivi o di qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona (mascherine comprese)".

Un riferimento alla legge Reale, interpretata in modo rigido, ma il messaggio – tra le righe – è un altro. Approvata in un contesto di tensioni sociali e politiche, la legge vieta di indossare caschi o altri mezzi che rendano difficile il riconoscimento della persona durante manifestazioni in luoghi pubblici o aperti al pubblico, salvo che l'uso sia giustificato da particolari situazioni di carattere professionale o sanitario. È lo stesso Sartor a chiarire che invece si riferisce alle donne che indossano il burqa: «Mi è capitato l'altro giorno, quando è venuta in negozio una signora, presumo signora perché era talmente coperta che non si poteva dire. L'ho fermata sulla porta e le ho detto: guarda che non puoi entrare in queste condizioni qua. Poi fra l'altro aveva detto che doveva fare delle fotografie, ma io non faccio fotografie. E in quelle condizioni lì che senso ha fare fotografie?». La donna, ha raccontato, se ne sarebbe andata senza dire nulla.

**I PRECEDENTI**

Sartor è già noto per altre iniziative simili. A ottobre 2024 aveva fatto parlare di sé per il cartello con la foto di Ilaria Salis, che dopo la detenzione in Ungheria ha conquistato un seggio al Parlamento europeo, in cui scriveva: "Io non posso entrare". Il cartello aveva suscitato polemiche sui social, portandolo anche a un intervento nella trasmissione radiofonica La Zanzara, dove Sartor aveva difeso la sua posizione senza arretrare di un passo.

Qualche anno prima, nel 2017, era intervenuto in una polemica scolastica contro una maestra che aveva cambiato il testo di una canzone natalizia: «Aveva scritto Bambin Perù invece di Bambin Gesù. È venuto fuori un macello. La direttrice mi ha detto: ha rovinato una brava insegnante. E io ho risposto: si è rovinata da sola, non è colpa mia». Ora, la nuova iniziativa. «Qualcuno mi ha fatto notare che la legge è valida salvo per giustificati motivi. Allora quali sono questi motivi? Io sono ateo, quindi per me non è giustificato. Se il motivo è sanitario io non sono medico, quindi non sono in grado di capire se è giustificato o meno. Quindi nel dubbio o stai fuori o ti togli la maschera. Ma questo vale anche per le mascherine sanitarie, quindi non è solo per una questione islamica, ecco».

**PORDENONE** Il cartello affisso l'entrata del negozio del consigliere comunale

**«LA LEGGE VIETA DI NASCONDERE IL VOLTO, UNA DONNA HA CERCATO DI ENTRARE PER FARE UNA FOTO, SE N'È ANDATA SENZA PROTESTARE»**

Non è un caso isolato, dice. «Mi è capitato due o tre volte negli ultimi anni di avere a che fare con questi personaggi». E così ha deciso di intervenire. Anche durante l'emergenza sanitaria aveva le sue regole. Sartor, che in passato si è definito "free vax", ha aggiunto: «Quando entravano clienti con la mascherina gli dicevo: se ti senti a tuo agio toglila pure. Io non l'ho mai portata. Il 99% la toglieva ben volentieri». Sartor ha rivendicato la sua posizione. E ogni cartello. Non usa giri di parole. «Con i concittadini pordenonesi italiani ho riscosso consensi. Commenti favorevoli, un paio di negozianti mi hanno anche chiesto due copie del cartello per esporle. L'idea era vedere quanti hanno le palle di mettere fuori un cartello del genere». Poi ha aggiunto: «Io ho dei vicini del Bangladesh che sono bravissime persone. Lavorano, non rompono le scatole a nessuno. Collaboriamo, quando c'è da collaborare. Non è una questione religiosa o di integralismo al contrario. Il punto per me è adeguarsi alla cultura». E quasi a voler smorzare i toni ha aggiunto: «Mi diverto pure a far provocazioni», dice. E non sembra intenzionato a smettere.

**Maria Beatrice Rizzo**



# Oriundi, raffica di email ai senatori: «No al decreto»

▶Un gruppo WhatsApp coordina invii a orari cadenzati contro la stretta sulla cittadinanza Offensiva dal Sudamerica: «Il sangue non è acqua». Il 23 aprile via al voto in commissione

**LA PROTESTA**

VENEZIA Un bombardamento via email e social a orari cadenzati, per fare pressione sui senatori (in particolare su quelli del Nordest, tendenzialmente più sensibili alla causa migratoria), chiamati per primi alla conversione in legge del decreto sulla stretta al riconoscimento della cittadinanza italiana. È la protesta attuata dagli oriundi in questi giorni e arrivata al suo apice ieri, giorno in cui scadeva il termine per la presentazione degli emendamenti. «Il sangue non è acqua», è il concetto maggiormente ribadito nelle comunicazioni massive provenienti soprattutto dal Brasile, ma anche dall'Argentina e dal Perù.

**LE AZIONI**

La scorsa settimana un brasiliano di origine italiana ha annunciato di aver creato «un gruppo WhatsApp esclusivamente per azioni contro il nuovo decreto». In qualità di amministratore, l'oriundo si è proposto di coordinare «le azioni del giorno» nei confronti dei parlamentari, di cui ha predisposto la lista degli indirizzi. Tre le iniziative quotidiane: «Invio di email ai senatori a orari prestabiliti per chiedere il rigetto del decreto. Invio di una corrispondenza fisica a tutti i senatori italiani chiedendo la sospensione e il rovesciamento del decreto. Fare "proteste virtuali" con orari fissati per "far passare i commenti" sui social media di senatori e ministri». Agli inquilini di Palazzo Madama sono così arrivate raffiche di lettere come questa: «In quanto italiano residente all'estero mi sento discriminato, poiché per effetto di tale decreto sono diventato un cittadino di seconda classe». Oppure: «Dopo molti mesi di raccolta di documenti, mi stavo preparando a viaggiare in Italia a maggio per avviare il processo di riconoscimento della mia cittadinanza italiana. Tuttavia, sono stata costretta a interrompere i miei progetti a causa di un provvedimento che limita tale diritto». O ancora: «La storia è qualcosa che non dovremmo dimenticare. È facile e meschino cercare di sminuire gli sforzi di tanti italiani che emigrarono per necessità di sopravvivenza, molti dei quali mantennero legami con i propri parenti».

**LA CONTRARIETÀ** Qui sopra l'invito, diffuso sui social, per l'ingresso nel gruppo WhatsApp da cui partono le iniziative contro la stretta sulla cittadinanza. A destra una manifestazione degli oriundi contro il decreto-legge (foto ANSA)

**IL RESOCONTO**

Queste argomentazioni sono riecheggiate nel resoconto del dibattito in commissione Affari costituzionali. Ad esempio il Partito Democratico ha depositato 42 emendamenti e il capogruppo Andrea Giorgis ha criticato «l'ennesimo ricorso alla decretazione d'urgenza su una questione complessa come la disciplina della cittadinanza», paventando i profili di incostituzionalità: «È vero che occorre contrastare le degenerazioni e le pratiche non encomiabili che sono state descritte nelle audizioni, ma allo stesso tempo non bisogna tradire le aspettative delle comunità di italiani all'estero che intendono poter trasmettere la cittadinanza ai loro discendenti». Il vicepresidente della commissione Paolo Tosato (Lega) ha invitato la sua stessa maggioranza ad accogliere le proposte correttive: «Da un lato, vi è la necessità di evitare gli abusi e contenere l'esorbitante numero di richieste di cittadinanza, in assenza di un effettivo legame con il Paese e di un sentimento di italianità. Dall'altro, occorre tutelare e valorizzare il legame con le comunità italiane all'estero, ambasciatrici delle eccellenze italiane nel mondo». Il relatore Marco Lisei (Fratelli d'Italia), pur ritenendo che «il decreto sia migliorabile», ha auspicato che «sia possibile raggiungere l'intesa su uno o due argomenti più significativi, rispettando comunque l'approccio restrittivo scelto dal Governo, per risolvere l'ingorgo di pratiche che si è determinato presso uffici comunali, tribunali e consolati». Il voto sugli emendamenti comincerà il 23 aprile: l'approdo del testo in aula è previsto fra il 6 e l'8 maggio.

**A.Pe.**



**PD E LEGA: «EVITARE GLI ABUSI MA SENZA TRADIRE L'ITALIANITÀ» FDI: «GIUSTO MANTENERE LE RESTRIZIONI VISTO L'INGORGO DI PRATICHE»**

## In Abruzzo

### Adescato sui social, ucciso a coltellate e gettato nel lago: coppia in manette

**TERAMO Un adescamento sui social per un rapporto sessuale si è trasformato in omicidio. È successo nel Teramano, dove il 48enne Martino Caldarelli, di Isola del Gran Sasso, è stato ucciso a coltellate e buttato in un lago. Dell'uomo si erano perse le tracce venerdì scorso, quando era uscito di casa dicendo di dover andare in palestra. Il tragico epilogo è avvenuto martedì, quando è stato rinvenuto il suo corpo, con diverse ferite da arma da taglio, in un piccolo invaso artificiale della Val Vibrata, tra Sant'Omero e Nereto. Accusati del delitto sono un 41enne e una 26enne, arrestati dai carabinieri e portati in carcere. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, venerdì il 48enne, dopo essere stato adescato online, ha raggiunto l'abitazione della donna. Ma una volta arrivato, l'uomo si è trovato davanti la coppia. La situazione è degenerata, forse per un tentativo di rapina. Prima una violenta colluttazione, poi le coltellate. Il corpo di Caldarelli a quel punto è stato trasportato in un'area di campagna a pochi chilometri dall'abitazione in cui si sono svolti i fatti ed è stato buttato in acqua legato a un peso. La coppia ha precedenti per reati contro il patrimonio e legati alle sostanze stupefacenti.**



## Roma

### Strage durante la riunione di condominio Ergastolo al killer

**LA SENTENZA**

ROMA Quattro donne ammazzate. Una strage premeditata e attuata nel corso di una riunione di condominio a Fidene, quartiere di Roma, l'11 dicembre 2022. Per quella mattanza Claudio Campiti, 60 anni, è stato condannato all'ergastolo dalla prima Corte d'Assise della Capitale. I giudici hanno inflitto anche tre mesi (pena sospesa) per omessa custodia dell'arma all'allora presidente della sezione Tiro a segno nazionale di Roma, mentre hanno assolto un addetto all'armeria del poligono di tiro di Tor di Quinto, struttura da cui l'imputato si allontanò con la pistola. Sono stati esclusi come responsabili civili i ministeri dell'Interno e della Difesa e l'Unione italiana tiro a segno, in riferimento alla custodia dell'arma utilizzata dal killer, mentre è stata riconosciuta la responsabilità del Tiro a segno nazionale. La sentenza è stata accolta con compostezza dai tanti familiari presenti nell'aula bunker di Rebibbia. «Il fatto che i ministeri non siano stati riconosciuti come responsabili civili mi lascia sgomento, non era quello che ci aspettavamo: mi sento tradito dalle istituzioni», ha commentato Silvio Paganini, sopravvissuto alla strage, che bloccò Claudio Campiti durante la sparatoria. Per Giulio Iachetti, marito di una delle vittime, «quello che cercavamo era una corretta identificazione delle responsabilità, soprattutto se queste sono istituzionali». Il movente è stato identificato in contenzioso «con un consorzio immobiliare, il Valleverde, che durava da diversi anni».

# Economia

| Borse del 16/4/2025 | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 36.067 | +0,62% ▲ | Londra (Ft100) | 8.275 | +0,32% ▲ | NewYork (Dow Jones)* | 39.494 | -2,17% ▼ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 11.562 | -0,41% ▼ | Parigi (Cac 40) | 7.329 | -0,07% ▼ | NewYork (Nasdaq)* | 16.094 | -4,35% ▼ |
| Francoforte (Dax) | 21.315 | +0,29% ▲ | Tokio (Nikkei) | 33.920 | -1,01% ▼ | Hong Kong (Hang Seng) | 21.056 | -1,91% ▼ |

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 17 Aprile 2025
www.gazzettino.it

| TASSI | |
|---|---|
| Spread Btp-Bund | 119 |
| Euribor 3m | 2,2% |
| Euribor 6m | 2,2% |
| Euribor 12m | 2,1% |

| CAMBI (euro) | | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,13 | ▲ |
| Sterlina | 0,85 | ▲ |
| Yen | 161,12 | ▲ |
| Franco Svizzero | 0,92 | ▼ |
| Renminbi | 8,18 | ▲ |

| TITOLI DI STATO Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 2,107% |
| 3 m | 2,090% |
| 6 m | 2,057% |
| 1 a | 2,041% |
| 3 a | 2,329% |
| 10 a | 3,696% |

| METALLI | Gr |
|---|---|
| Oro | 94,01 € |
| Argento | 0,93 € |
| Platino | 27,50 € |
| Litio | 8,56 €/Kg |
| Silicio | 1.173,77 €/t |

| MONETE D'ORO | € |
|---|---|
| Sterlina | 711 |
| Marengo | 567 |
| Krugerrand | 3.038 |
| America 20$ | 2.939 |
| 50Pesos Mex | 3.662 |

| MATERIE PRIME | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 65,88 € ▲ |
| Petr. WTI | 62,52 $ ▲ |
| Energia (MW) | 108,55 € ▼ |
| Gas (MW) | 35,41 € ▲ |

# Sì di Enpam a Mps-Mediobanca «Crediamo nel senso industriale»

▶Il presidente dell'Ente, Oliveti: «C'è convenienza valutando le stime stand alone e quelle dell'integrazione» Oggi l'assemblea dovrà votare in merito all'aumento di capitale al servizio dell'offerta su Piazzetta Cuccia

**L'OPS**

ROMA La Fondazione Enpam si aggiunge alla lunga fila di investitori italiani ed esteri favorevole a votare a favore dell'aumento di capitale da 13,2 miliardi in relazione all'Ops di Mps su Mediobanca, all'ordine del giorno dell'assemblea di oggi. L'ente dei medici e odontoiatri che è la cassa più patrimonializzata con 27 miliardi, in possesso dell'1,97% di Mps presieduto da Nicola Maione, ha firmato l'approvazione dell'assemblea che, nella parte ordinaria, riguarda il bilancio 2024 chiuso con un utile di 1,951 miliardi e, in quella straordinaria, il sì all'acquisizione di Piazzetta Cuccia. «Condividiamo il senso industriale dell'operazione - spiega Alberto Oliveti, presidente di Enpam, riferendosi alla creazione del terzo polo bancario - La convenienza implicita del *merger* è stata definita sulla base delle valutazioni *stand alone* e delle due banche combinate. È stato altresì tenuto conto delle valutazioni dei principali azionisti della banca, tra cui il Mef e di rilevanti operanti di mercato già espressi positivamente sull'operazione, come Pimco e Algebris», conclude Oliveti, riconfermato per un terzo mandato a seguito delle modifiche statutarie votate dal governo.

**IL MONTEPASCHI PUNTA AD AVERE IL 66,67% MA SI RISERVA IN CORSO DI OPERAZIONE DI RIDURRE LA QUOTA**

### LA RINUNCIA AL TETTO

Mps guidato da Luigi Lovaglio, su richiesta Consob (ai sensi dell'articolo 114 del Tuf), ha integrato la documentazione depositata per l'assemblea di oggi. Siena, confermando l'obiettivo di detenere una partecipazione pari ad almeno il 66,67% dei diritti di voto nelle assemblee di Mediobanca, aggiunge che gli organi della banca di Rocca Salimbeni non hanno ad oggi (14 aprile, ndr) assunto alcuna decisione «in relazione alla determinazione di una eventuale sotto-soglia irrinunciabile ai fini dell'efficacia dell'Offerta», cioè il consiglio si riserva di decidere, anche quando l'Ops è in corso, di rinunciare al 66,67% come condizione di efficacia dell'operazione.

Nell'informativa a disposizione dei soci che dovranno dare il via libera alla delega per l'aumento di capitale al servizio dell'offerta, si aggiunge che «anche in considerazione della circostanza che il periodo di adesione all'Offerta verrà avviato solo all'esito dell'ottenimento delle autorizzazioni preventive (e dell'approvazione del documento d'offerta) e dunque non nelle immediatezze della pubblicazione della presente nota integrativa, qualsiasi decisione in merito all'individuazione di una eventuale sotto-soglia verrà assunta dagli organi competenti di Banca Mps entro i termini previsti nella comunicazione ai sensi dell'articolo 102».

A poche ore dall'ora X, comunque, il fronte dei favorevoli si sta dilatando: secondo l'agenzia *Ansa* si attesta al 52-53%. «L'aumento di capitale di Mps è il primo mattone - ha sottolineato Massimo Doris, ad di Mediolanum - e sembra che debba passare». Oltre al Mef (11,7%) e grandi soci privati italiani, per il sì ci sono investitori istituzionali come Algebris, Pimco, Norges bank; il fondo pensione dei dipendenti pubblici California State Teachers Retirement System.

ROCCA SALIMBENI La sede storica di Monte dei Paschi di Siena

**DORIS: «IL PRIMO MATTONE SEMBRA DEBBA PASSARE» LUNGA FILA DI INVESTITORI FAVOREVOLI**

Secondo fonti finanziarie sarebbero, inoltre pronti a votare sì: Ab Sicav III Dynamic All Mar, Acadian All Country World Ex Us Small Cap Equity, Advanced Series Trust Ast Academic Strategies, Ahl Statarb Master Limited, Algert International Small Cap Fund, Allianz Global Investors Fund, Arrowstreet (Canada) Global All Country, Atlas Diversified Master Fund, Australian Retirement Trust, Az Fund AZ Allocation, Bewaarstichting Nnip, Board Of Pensions Of The Evangelican, Calcium Quant, Casey Family Programs, City Of New York Group Trust, Constellation Pension Master Trust.

**Rosario Dimito**



# Redditi Irpef in crescita record nel 2024

**I DATI**

ROMA Cresce l'Irpef e il numero dei contribuenti, mentre si riduce il volume d'affari soggetto a Iva. Ieri il ministro dell'Economia ha diffuso i dati relativi alle ultime dichiarazioni Irpef e Iva, riferite all'anno d'imposta 2023. Sul primo versante, i contribuenti salgono a oltre 42,5 milioni (+1,3% rispetto al 2022), mentre il reddito complessivo dichiarato ammonta a oltre 1.027,7 miliardi (+5,9) per un valore medio di 24.830 euro. L'imposta netta totale dichiarata ammonta a 189,9 miliardi di euro (+9%), con il 78,8% dei contribuenti che accede a detrazioni.

Record di ricchezza in Lombardia (29.120 euro), ultima in questa classifica la Calabria (18.230). Entrando più nello specifico, redditi da lavoro dipendente e da pensione rappresentano circa l'84% del dichiarato, ma il reddito medio più elevato è quello autonomo (70.360 euro). Quello medio dei dipendenti è pari a 23.290 , quello dei pensionati a 21.260.

Crescono i valori medi di tutte le tipologie di reddito: +8,1% per quello d'impresa in contabilità ordinaria e +6,5% in contabilità semplificata, +7,2 nella partecipazione, +8,8 per gli autonomi, +7,6 per i pensionati e +4,5 per i dipendenti.

Alla voce addizionali regionali sono stati incassati 15,2 miliardi (+9,6%), che oscillano tra i 290 euro medi in Sardegna e gli 810 nel Lazio. Cresce del 9,1% il gettito dell'addizionale comunale: oltre 6,3 miliardi euro. Sul fronte dell'Iva, 4,17 milioni i contribuenti per un volume d'affari dichiarato di oltre 4.737 miliardi (-2,7%). L'ammontare dell'imposta sale a 157 miliardi (+9,4%).



# Tassi, la Bce pronta a tagliare ancora Btp: nuovo record di domanda in asta

**LA VIGILIA**

ROMA Fari del mercato puntati su Francoforte, dove oggi la Banca centrale europea riunirà il consiglio direttivo per deliberare sui tassi di interesse. Se, sull'altra sponda dell'Atlantico, la guerra dei dazi innescata dall'amministrazione Trump (e le conseguenze sul dollaro, sceso ai minimi degli ultimi 6 mesi) potrebbe convincere la Federal Reserve a rivedere l'intenzione di tenere le bocce ferme in vista del meeting del 6-7 maggio (a dispetto delle previsioni di Fitch, che prevede tagli solo a partire dal 4° trimestre), sul fronte Bce non sono attese particolari sorprese. Dal comignolo dell'Eurotower, infatti, è ampiamente prevista la fumata bianca sul settimo taglio da giugno 2024: una nuova sforbiciata di 25 punti base, in linea con le precedenti, che porterebbe il tasso sui depositi al 2,25%.

**VERSO UN CALO DEL COSTO DEL DENARO DELLO 0,25% IL TESORO COLLOCA 11 MILIARDI DI TITOLI, DOMANDA PER 103**

A far propendere verso questo esito, da un lato, le dichiarazioni sostanzialmente unanimi rilasciate nelle scorse settimane da diversi banchieri centrali dell'area euro e, dall'altro, le attese degli analisti: «Esiste ormai una forte unanimità sul fatto che la Bce effettuerà un taglio di 25 punt nel meeting di aprile e non vediamo motivi per discostarci da questa view - spiega Jan Felix, Senior investment partner di Insight Investment - con l'inflazione che preoccupa meno, l'incertezza legata alla politica commerciale degli Usa rappresenterà un ostacolo alla crescita nei prossimi mesi e dovrebbe mantenere la Bce orientata verso un atteggiamento accomodante: finché non avremo maggior chiarezza sulla politica commerciale e sulle prospettive di crescita - puntualizza - il pricing delle future mosse di politica monetaria rimarrà incerto e volatile, ma prevediamo un ulteriore taglio prima dell'estate».

FRANCOFORTE La sede della Banca Centrale Europea

### PROMOZIONE

In attesa delle mosse di Francoforte, ieri il Tesoro ha collocato 11 miliardi di euro di titoli di Stato tra Btp a 7 anni e Btp a 30 anni indicizzati all'inflazione europea, registrando una domanda complessiva superiore ai 103 miliardi. Nello specifico, il primo ha ricevuto richieste per 50 miliardi a fronte di un'offerta di 8, mentre il secondo ha raccolto una domanda di 53 miliardi rispetto ai 3 offerti. Ulteriore riprova dell'appetito degli investitori per l'obbligazionario tricolore, sospinto dalla promozione incassata venerdì scorso dall'Italia a opera di S&P Global.

**Angelo Ciardullo**

# Caltagirone Editore, via libera alla cedola

▶Approvati dai soci i risultati del 2024 archiviati con un utile di 8,2 milioni
Ok al dividendo proposto dal cda pari a 0,04 euro in pagamento il 21 maggio

L'ASSEMBLEA

ROMA Via libera dell'assemblea di Caltagirone Editore al bilancio 2024 archiviato con ricavi a 112 milioni di euro (contro i 116,5 milioni del 2023, un Margine operativo lordo positivo per 784 mila euro (a fronte dei 5,6 milioni del 2023) e il risultato netto di Gruppo positivo per 8,2 milioni di euro (16,2 milioni l'anno precedente).

La stessa riunione dei soci presieduta da Azzurra Caltagirone ha poi approvato la distribuzione di un dividendo di 0,04 euro per azione. Una cedola che sarà posta in pagamento il 21 maggio (stacco cedola in Borsa il 19 maggio) e con record date alla data del 20 maggio. L'assemblea, spiega una nota del Gruppo, ha invece respinto la proposta di alcuni soci di minoranza di distribuzione di un dividendo corrispondente a 0,12 euro per azione. La riunione degli azionisti ha, inoltre, approvato la prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta dal consiglio di amministrazione ed espresso parere favorevole in merito alla seconda sezione della medesima Relazione. Infine, è stata respinta la proposta di alcuni soci di minoranza di revoca per giusta causa dei vertici societari, nonché la proposta degli stessi soci di minoranza di assegnazione parziale ai soci delle azioni in portafoglio tramite erogazione di un dividendo straordinario di 1 euro per azione.

SEMAFORO VERDE ANCHE ALLA RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE

Azzurra Caltagirone

I CONTI

Più nel dettaglio, i costi operativi per 111,2 milioni, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio. In particolare il costo delle materie prime è diminuito nel corso dell'esercizio del 17,6%. Mentre il costo del lavoro ha registrato un incremento del 3,4% legato al rafforzamento dell'area marketing della concessionaria di pubblicità.

Quanto ai ricavi operativi, hanno risentito della diminuzione dei ricavi editoriali e pubblicitari parzialmente attenuata dalla crescita degli altri ricavi e proventi. In particolare i ricavi pubblicitari sono stati influenzati dal nuovo quadro normativo in materia di pubblicità legale che ha eliminato l'obbligo per le stazioni appaltanti di pubblicare estratti e bandi di gara sui quotidiani. A dicembre 2024 i siti web del network Caltagirone Editore hanno registrato 4,054 milioni di utenti unici giornalieri medi Total Audience Pc o Mobile, in crescita del 2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Passando al risultato della gestione finanziaria è stato positivo per 21,8 milioni in aumento del 30,4% rispetto al 2023 (quando era stato positivo per 16,7 milioni) ed include principalmente dividendi percepiti su azioni quotate. Nello stesso tempo il patrimonio netto consolidato di Gruppo è stato fotografato a 526,8 milioni (contro i 435,4 milioni del 31 dicembre 2023). La variazione è attribuibile principalmente secondo il Gruppo all'effetto positivo nella valutazione al fair value delle partecipazioni azionarie detenute dal Gruppo e al risultato positivo dell'esercizio.

Roberta Amoruso



# Sottomarini alle Filippine Alleanza tra Fincantieri e Tyssenkrupp Ms

DIFESA

VENEZIA Alleanza strategica tra Fincantieri e Thyssenkrupp Marine System per i sottomarini all'avanguardia U212 Nfs che il gruppo italiano sta realizzando in Italia. La commessa da 1,6 miliardi riguarderebbe due mezzi subacquei. L'obiettivo è potenziare le capacità della Marina delle Filippine, rafforzare la difesa nell'area e promuovere una cooperazione industriale di lungo termine.

Nell'ambito dell'iniziativa di modernizzazione militare Horizon III, la Marina filippina mira a rafforzare la propria difesa dell'arcipelago attraverso l'acquisizione di sistemi d'arma all'avanguardia. L'introduzione di sottomarini rappresenterebbe un punto di svolta nella protezione delle acque territoriali, soprattutto nel Mar Cinese Meridionale. La Marina Militare italiana assicurerà a quella filippina un livello di addestramento, dottrina e logistica senza precedenti. L'alleanza europea supporterà anche lo sviluppo di una nuova base navale.

ADDESTRAMENTO

La cooperazione tra le Marine italiana e tedesca sui sottomarini U212A risale al 1996. Sulla base di questa partnership di lunga data, Fincantieri e Thyssenkrupp Marine Systems hanno esteso la loro collaborazione per includere anche potenziali progetti congiunti di export. L'U212 Nfs è un'evoluzione del sottomarino U212A di classe Hdw, caratterizzato da una segnatura acustica, magnetica e visiva estremamente ridotta, che lo rendono eccezionalmente invisibile. Rispetta i più alti standard qualitativi e i requisiti normativi più rigorosi, con Thyssenkrupp Marine Systems che fornisce tecnologie chiave e componenti essenziali. L'uso dell'acciaio amagnetico Amanox, unito ad altre caratteristiche tecniche chiave e a nuove tecnologie stealth, rende l'U212 Nfs virtualmente non rintracciabile.

«Forte di una ultradecennale esperienza nella costruzione di sottomarini, Fincantieri ha sviluppato una solida competenza nella fornitura di soluzioni navali ad alte prestazioni - commenta Pierroberto Folgiero, Ad e direttore generale di Fincantieri -. Questa collaborazione rappresenta una tappa fondamentale nella promozione della nostra strategia internazionale, facendo leva sulle tecnologie all'avanguardia di ultima generazione e sulle qualità che contraddistinguono Italia e Germania». Oliver Burkhard, Ad di Thyssenkrupp Marine Systems: «Questo accordo di collaborazione industriale costituisce un eccellente punto di partenza per ulteriori progetti comuni nel settore subacqueo».



TRA GLI OBIETTIVI DELL'ALLEANZA STRATEGICA ANCHE LA REALIZZAZIONE DI UNA BASE NAVALE NEL PAESE ASIATICO

# Veneto, aumentano cig e crisi Cgil: ora vere politiche industriali

L'ALLARME

VENEZIA «Crescono le ore di cassa integrazione guadagni, spia delle tante crisi aziendali che ci sono in Veneto. Chiediamo alla Regione e al ministero del Made in Italy di intervenire con delle politiche industriali capaci di scongiurare i fallimenti e i licenziamenti». Il grido d'allarme arriva dalla Cgil che ieri a Mestre ha fatto il punto della situazione oltre a esprimere preoccupazione per i contraccolpi dei dazi, data l'importanza dell'export per il Pil. In Veneto, in particolare, nel 2024 sono state autorizzate 61.626.167 ore di cassa integrazione ordinaria, con un + 44% rispetto al 2023. Come dato generale degli ammortizzatori, si è al + 36,4% sull'anno precedente, secondo i dati definitivi diffusi dall'Inps. La Cgil ha sottolineato che «a oggi sono 221 le aziende che hanno presentato istanza per la composizione negoziata della crisi, che dà maggiori tutele ai lavoratori ed è di fatto lo strumento per prevenire la liquidazione giudiziale. I casi più eclatanti e recenti sono Coin e Pro-Gest. Inoltre – è stato aggiunto – le liquidazioni giudiziarie crescono nella nostra regione: in Veneto l'accesso al provvedimento ha registrato un + 34% tra il 2023 e il 2024, arrivando a 713 procedure».

Altri numeri diffusi dal sindacato: «L'Unità di crisi della Regione Veneto ha in carico 23 aziende in fase di gestione per quasi 5mila lavoratori a cui si aggiungono 17 in monitoraggio che ne contano circa 6mila. Considerando le imprese in fase di gestione e monitoraggio, il settore metalmeccanico pesa per un terzo delle imprese e dei lavoratori interessati». Tiziana Basso, segretaria generale Cgil del Veneto, ha riepilogato le richieste alla Regione e al Governo: «Blocco dei licenziamenti e riattivazione dello strumento della cassa in deroga nel settore artigiano; supporto economico da parte della Regione della cassa integrazione, dal momento che i lavoratori in Cig percepiscono circa 900 euro al mese; avvio di vere politiche industriali per non perdere la vocazione manifatturiera della nostra Regione, che è in serio pericolo; vincolare l'erogazione dei fondi europei alle aziende che rispettano alcuni requisiti come la tutela e l'aumento dell'occupazione».

LA SEGRETARIA BASSO: «LA VOCAZIONE MANIFATTURIERA DELLA NOSTRA REGIONE È IN SERIO PERICOLO, STOP AI LICENZIAMENTI»

I SETTORI

Giacomo Vendrame ha sottolineato la perdita di posti nel tessile, calzaturiero e automotive. Antonio Silvestri, della Fiom, ha posto l'accento sulle difficoltà della metalmeccanica. Michele Corso, della Filctem, si è detto preoccupato per i dazi sul mercato della moda e della occhialeria. Cecilia de Pantz, della Filcams, ha parlato delle vertenze nel settore del commercio, ad esempio in Coin, con la chiusura il punto vendita di San Donà ed è a rischio anche Vicenza. Nicola Atalmi, Slc Veneto, ha posto l'attenzione sulla crisi della Pro-Gest, leader in Italia nel settore delle cartiere con 20 stabilimenti di cui 10 in Veneto, in difficoltà per un sovra indebitamento aziendale che sta mettendo a rischio i dipendenti; nonché Telemat, azienda di Bassano del Grappa dove è stata comunicata l'intenzione di licenziare 21 dipendenti su 30, dopo l'acquisizione.

Alvise Sperandio



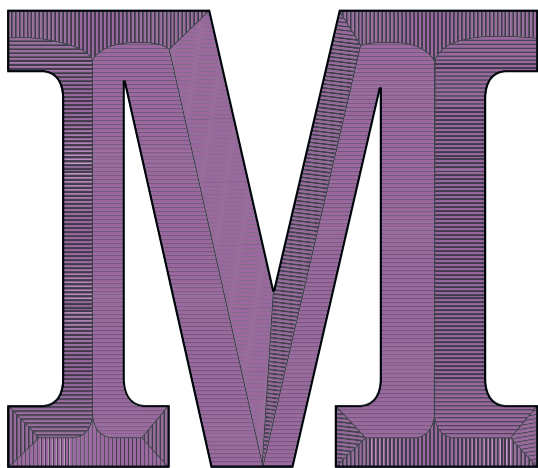
## Veneto

### Granchio blu: progetto per frenare l'invasione

**Progetto pilota da oltre 1,5 milioni per sostenere i pescatori per incentivare le catture del granchio blu in Veneto. L'accordo è stato presentato dall'assessore veneto alla Pesca, Cristiano Corazzari, e prevede anche l'individuazione di filiere destinate all'utilizzazione della frazione di catture di granchio blu non idonee all'alimentazione e per favorire la competitività delle imprese della piccola pesca costiera. Il progetto è finanziato con risorse Feampa per 1,5 milioni e per la parte restante da Regione Veneto, Veneto Agricoltura e Università di Padova. Nel 2024 si contano 714 tonnellate di granchio blu commercializzate.**

## La Borsa



| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **2,110** | 1,44 | 1,923 | 2,311 | 7176339 |
| Azimut H. | **22,450** | -0,62 | 20,387 | 26,914 | 673421 |
| Banca Generali | **47,340** | -1,29 | 43,326 | 53,317 | 179377 |
| Banca Mediolanum | **13,450** | -1,25 | 11,404 | 15,427 | 2211374 |
| Banco Bpm | **9,428** | 1,16 | 7,719 | 10,209 | 12524973 |
| Bper Banca | **6,736** | 1,66 | 5,722 | 7,748 | 16552484 |
| Brembo | **7,615** | -0,39 | 6,972 | 10,165 | 415108 |
| Buzzi | **44,160** | -4,58 | 35,568 | 53,755 | 666987 |
| Campari | **5,712** | 2,92 | 5,158 | 6,327 | 5298326 |
| Enel | **7,293** | 1,10 | 6,605 | 7,740 | 26039001 |
| Eni | **12,174** | 1,79 | 11,276 | 14,416 | 15927987 |
| Ferrari | **384,300** | -0,23 | 364,816 | 486,428 | 266066 |
| FinecoBank | **16,990** | -1,88 | 14,887 | 19,149 | 2847080 |
| Generali | **30,770** | 1,32 | 27,473 | 32,875 | 3055957 |
| Intesa Sanpaolo | **4,396** | 0,93 | 3,822 | 4,944 | 63959835 |
| Italgas | **6,895** | 1,85 | 5,374 | 6,757 | 2841040 |
| Leonardo | **45,320** | -2,54 | 25,653 | 48,228 | 3199871 |
| Mediobanca | **15,660** | -0,54 | 13,942 | 18,119 | 2268946 |
| Moncler | **55,080** | 0,66 | 49,379 | 67,995 | 1153823 |
| Monte Paschi Si | **6,621** | -0,85 | 5,863 | 7,826 | 11562543 |
| Piaggio | **1,780** | -2,57 | 1,749 | 2,222 | 1955746 |
| Poste Italiane | **16,730** | 1,42 | 13,660 | 16,756 | 2016512 |
| Recordati | **48,500** | 0,29 | 44,770 | 60,228 | 318373 |
| S. Ferragamo | **4,960** | 0,40 | 5,008 | 8,072 | 835670 |
| Saipem | **1,823** | 1,22 | 1,641 | 2,761 | 37758799 |
| Snam | **4,849** | 2,36 | 4,252 | 4,930 | 7477070 |
| Stellantis | **8,229** | -1,08 | 7,674 | 13,589 | 28345633 |
| Stmicroelectr. | **18,052** | -1,38 | 16,712 | 26,842 | 3119299 |
| Telecom Italia | **0,370** | 2,38 | 0,287 | 0,365 | 33809169 |
| Tenaris | **14,615** | 1,92 | 13,846 | 19,138 | 1773265 |
| Terna | **8,444** | 1,30 | 7,615 | 8,617 | 4773656 |
| Unicredit | **50,620** | 1,95 | 37,939 | 55,049 | 8661608 |
| Unipol | **14,500** | 0,31 | 11,718 | 15,486 | 1540187 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **3,220** | 0,78 | 2,699 | 3,178 | 83684 |
| Banca Ifis | **20,340** | 0,30 | 18,065 | 22,744 | 110906 |
| Carel Industries | **16,600** | -1,54 | 14,576 | 22,276 | 38877 |
| Danieli | **28,000** | -0,18 | 23,774 | 32,683 | 53358 |
| De' Longhi | **26,720** | 0,07 | 24,506 | 34,701 | 168212 |
| Eurotech | **0,677** | 0,45 | 0,659 | 1,082 | 39379 |
| Fincantieri | **10,390** | -0,95 | 6,897 | 11,434 | 641901 |
| Geox | **0,341** | -1,59 | 0,336 | 0,506 | 250726 |
| Gpi | **8,660** | -0,69 | 8,182 | 10,745 | 12180 |
| Hera | **4,014** | 1,93 | 3,380 | 4,112 | 4520979 |
| Italian Exhibition Gr. | **7,100** | 0,28 | 6,659 | 7,639 | 2742 |
| Ovs | **3,010** | -4,57 | 2,835 | 3,707 | 2512538 |
| Safilo Group | **0,690** | -1,99 | 0,676 | 1,076 | 227504 |
| Sit | **1,230** | -1,60 | 0,918 | 1,365 | 1000 |
| Somec | **10,850** | 0,46 | 9,576 | 12,968 | 222 |
| Zignago Vetro | **8,450** | 0,36 | 7,871 | 10,429 | 49129 |

Primo Maggio

## Alfa, Brunori Sas, Lucio Corsi per il Concertone

Alfa, Anna Castiglia, Bambole di Pezza, Brunori Sas, Centomilacarie, Franco126, Gabry Ponte, Gaia, Giorgio Poi, I Benvegnù, Joan Thiele, Legno & Gio Evan, Lucio Corsi, Mondo Marcio, Shablo con special guests: sono i primi nomi annunciati per l'edizione 2025 del Concerto del Primo Maggio a Roma, promosso da Cgil, Cisl e Uil e organizzato da iCompany con la direzione artistica di Massimo Bonelli. L'appuntamento con la grande musica dal vivo torna come sempre in Piazza San Giovanni in Laterano per celebrare la Festa dei Lavoratori con una maratona di musica, impegno e spettacolo, presentata da Noemi, Ermal Meta e BigMama ai quali si affiancherà per una serie di incursioni il professore star dei social Vincenzo Schettini. Sulla base del concept "Il futuro suona oggi", il Concerto del Primo Maggio prova a intercettare le voci più autentiche del panorama musicale italiano. «Sarà uno spaccato autentico e contemporaneo della nuova scena d'autore italiana, in cui convivono tante anime» racconta il direttore artistico Bonelli. Il Concertone 2025 sarà come sempre a libero accesso e sarà trasmesso in diretta su Rai 3 e Rai Radio 2.

La Serenissima era maestra anche nel proteggere le sue comunicazioni, la prima lettera diplomatica criptata fu inviata nel 1441 dal doge Michele Steno all'oratore veneziano a Roma e la stessa parola "cifrista" per i crittografi professionisti fu coniata nella città sull'acqua. Il Consiglio dei Dieci sviluppò un dipartimento che aveva il compito di decodificare la corrispondenza di amici e nemici

# Venezia segreta e i suoi codici

### LA STORIA

Joanna Jordanou, nel suo "Venice's Secret Service", racconta che nel pieno dei convulsi rapporti tra l'Impero e Venezia, Andrea Gritti ebbe in dono da Carlo V un madrigale. Adrian Willaert, maestro di cappella di San Marco, non riusciva ad eseguirlo e allora il segretario ducale Daniello de' Ludovisi lo portò ai crittografi di Stato. Ebbene, la partitura era un messaggio cifrato che rivelava al doge nientemeno che una possibile ribellione contro di lui. Se era un test da parte degli 007 dell'imperatore, era stato largamente superato dagli specialisti del Consiglio dei Dieci.

La "magistratura tremebonda", come lo chiamava il Sanudo, si occupava di spionaggio e controspionaggio, sicurezza dello Stato, controllo della classe dirigente, anche black ops (operazioni coperte) come sabotaggi ed esecuzioni clandestine di personaggi pericolosi ma il vero fiore all'occhiello era la crittografia. Gli agenti dei Dieci, militari free-lance, diplomatici, rettori delle provincie, mercanti, ricevevano e inviavano continuamente messaggi in cifra e decrittavano quelli degli altri. Magari senza computer ci voleva un po' più di tempo: un ambasciatore francese si lagnava di quanto ci mettevano le sue lettere per arrivare a destinazione, facendo capire che sapeva benissimo che venivano aperte, lette, richiuse e rispedite.

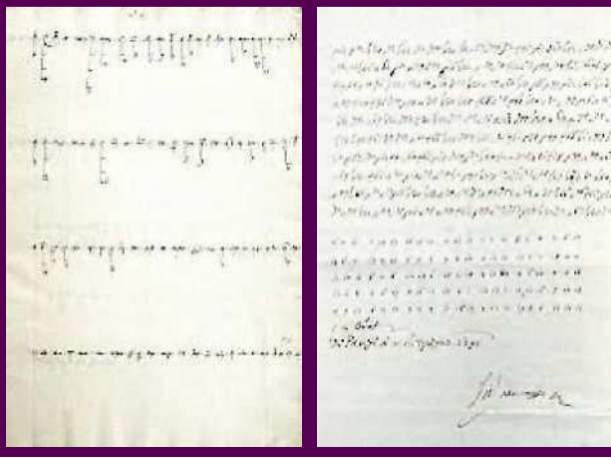
Nel Cinquecento la cifratura era ai massimi livelli. Al tempo di Andrea Gritti, probabilmente si applicavano i cifrari del De componendis cifris del 1446 di Leon Battista Alberti, con il famoso disco cifrante polialfabetico, antenato della macchina Enigma usata dai tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale. Sia il mittente che il ricevente dovevano possedere un disco, l'uno per la cifratura e l'altro per la decifrazione. La prima lettera diplomatica cifrata, inviata nel 1441 dal doge Michele Steno all'oratore veneziano a Roma, con copia a Ladislao I di Napoli re d'Ungheria, è un primato veneziano ed è certo che il termine "cifrista" per i crittografi professionisti sia stato inventato a Venezia. Fu proprio il Consiglio dei Dieci a sviluppare un dipartimento annesso alla Cancelleria Ducale, presso la Sala della Cancelleria Segreta. Il primo Segretario alle Cifre fu Giovanni Soro, detto Zuan delle Ziffre. In Francia, secondo Sanudo, Soro era "tenuto per Dio" per la sua abilità nel rompere qualsiasi codice. Perfino la Curia di Roma gli chiese di testare i propri codici e Soro, mentendo spudoratamente, li dichiarò sicurissimi.

**AL TEMPO DI ANDREA GRITTI SI UTILIZZAVA IL FAMOSO DISCO CIFRANTE ANTENATO DELLA MACCHINA ENIGMA USATA NELL'ULTIMA GUERRA MONDIALE DAI NAZISTI**

Dopo la sua morte, il dipartimento contava almeno tre analisti che si occupavano di decrittazione, di creazione di cifrari e di addestramento. Le regole di riservatezza erano strettissime, pena la morte. Il mestiere di cifrista diventa «professione così nobile», come scritto nelle Deliberazioni Secrete dei Dieci e produce Segretari come Zuan Batista Ludovici, Alvise Borghi, Zuan Francesco Marin, suo figlio Ferigo e il grande Agostin Amadi, che nel 1583 scrisse il manuale di criptologia in dieci volumi Delle Ziffre, in cui dettagliava miriadi di cifrari in diverse lingue, incluso greco, latino e perfino una «lingua del Diavolo» oltre a diverse tecniche per produrre inchiostro invisibile. Lo studioso Paolo Bonavoglia di Mathesis, in un bel saggio, racconta gli sviluppi dei sistemi di cifratura veneziani anche in tutto il '600 e ne indica la fine al 1787, suggerendo di ricercare i codici negli archivi di Vienna e non a caso. Proprio lì finì il manoscritto di Amadi nel 1799, assieme a moltissimi altri documenti presi dall'Archivio di Stato e dalla Marciana. Tornò a Venezia nel 1869 e fu pubblicato solo recentemente.

Il disco cifrante polialfabetico, messaggi cifrati e il Trattato di Agostino Amadi

Trattato delle Cifre d'Agostino Amadi
Volume 1
Versione Italiana
C.P.J.A. Scheers
Marco Ponzi

**Le regole di riservatezza erano strettissime, pena la morte**

Dall'alto Leon Battista Alberti, creatore di cifrari, e dei protagonisti di quel gioco segreto: il doge Andrea Gritti, il gran visir Mehmet Sokollü e il bàilo di Costantinopoli Marcantonio Barbaro

### LE ALTRE NAZIONI

Tutti gli Stati europei avevano codici e spie, spessissimo diplomatici. La Sublime Porta però, fino al XVIII secolo, non aveva ambasciate perché considerandosi il sultano superiore a tutti, toccava alle altre nazioni aprire sedi diplomatiche a Costantinopoli. Le spie turche erano quindi soprattutto i çavuş, inviati speciali che venivano accolti con la dignità di ambasciatori, anche se tutti sapevano quali fossero le loro reali funzioni. Un çavuş inviato da Selim I, ad esempio, dal campanile di San Marco cominciò a far troppe domande sugli accessi a Venezia via mare. Fu eluso cortesemente dai Savi agli Ordeni che non lo perdevano di vista.

I turchi avevano quattro sistemi di cifra: kentüklü, orduvi, damgalu, misirlu, basati su semplici sostituzioni omofoniche e quindi facilmente "craccabili". Spesso non li usavano proprio e quindi erano un po' tesi e diffidenti. I Dieci istruirono i bàili a Costantinopoli che se il gran visir avesse insistito che Venezia non dovesse cifrare i messaggi, visto che loro non lo facevano, avrebbero dovuto rispondere: voi non avete ambasciate quindi non dovete mandar lettere. Il gran visir Mehmet Sokollü chiese maliziosamente al bàilo Marcantonio Barbaro se avesse potuto insegnare a uno dei suoi uomini a scrivere in cifra e lui, con uguale malizia, rispose che ci sarebbe voluta troppa fatica e troppo tempo. Una risposta che si decifra benissimo.

**Pieralvise Zorzi**

Con una mostra che va dalle avanguardie storiche alle voci più giovani dell'area urbana, apre in centro il nuovo spazio della realtà fondata da Davide Vanin con il sostegno di Alessandro Benetton e Banca Ifis

# Audaci, sbarca a Padova il progetto di 21Gallery

ARTE

C'è fermento nel panorama culturale padovano. In via San Francesco, nel cuore storico della città, ha aperto 21Gallery, nuova sede dell'omonima realtà nata nel 2021 a Treviso. La galleria – fondata da Davide Vanin con il sostegno di Alessandro Benetton, e oggi affiancata anche da Banca Ifis, che nel 2024 è entrata nel capitale sociale tramite il presidente Ernesto Fürstenberg Fassio – inaugura lo spazio padovano all'interno di Palazzo Colonne con una mostra che è una dichiarazione di intenti. "Audaci. Dalle avanguardie storiche agli artisti mascherati, l'arte del libero pensiero" è il titolo dell'esposizione a cura di Cesare Biasini Selvaggi, aperta al pubblico da oggi fino al 30 agosto 2025. L'allestimento è stato affidato al collettivo Fosbury Architecture, già curatore del Padiglione Italia alla Biennale Architettura 2023.

Il percorso espositivo raccoglie circa trenta opere tra dipinti, sculture, fotografie e installazioni, selezionate tra i nomi più significativi del panorama artistico del XX e XXI secolo.

### MOSAICO DI LINGUAGGI

A rappresentare le avanguardie storiche c'è Giacomo Balla con Forze di paesaggio + polvere (1918), mentre la pittura gestuale e visionaria di Yayoi Kusama (Polka Dots, 1990) dialoga con le trame astratte di Carla Accardi e la figurazione semplificata di Alex Katz. La mostra si sviluppa come un mosaico di linguaggi e di visioni, tra cui spiccano le fotografie concettuali di Cindy Sherman (Untitled #166, 1987), e quelle sociali e identitarie di Catherine Opie (Miggi & Ilene, Los Angeles, 1995). A chiudere il percorso sono le voci più giovani e irregolari dell'arte urbana: Gonzalo Borondo con l'opera digitale Cristo gif (2021) e Laika, artista mascherata la cui identità è ignota, con il potente Self Portrait against war (2024).

### ARTE E IMPRESA IN DIALOGO

«Sono grato ad Alessandro Benetton che, credendo per primo in questo progetto, ci ha permesso di intraprenderlo e di coinvolgere oggi importanti collezionisti e imprenditori – ha dichiarato Vanin –. Elena Comin nasce come amica collezionista e vedere oggi la sua apertura a Padova, primo passo del nostro piano di espansione, mi riempie di gioia». Elena Comin, manager con esperienza nel marketing e nella comunicazione, è direttrice della sede padovana. La galleria si distingue per un'impostazione innovativa che intreccia mercato, formazione e trasparenza. «Con l'apertura di Padova puntiamo ad avviare il processo per essere un gruppo, e non solo una realtà di successo territoriale – prosegue Vanin –. Abbiamo alcune enormi differenze rispetto a una galleria tradizionale. La prima è che abbiamo pensato, prima che a vendere opere d'arte, a dar vita a un forte gruppo di collezionisti e di persone incuriosite dall'arte (i members del 21 Art Club), con le quali condividiamo le nostre strategie. Ci formiamo assieme a loro, invitando mensilmente esperti da tutta Italia in un salotto conviviale dove i collezionisti possono fare domande e scambiarsi esperienze». Un elemento centrale del modello è la trasparenza: «Condividiamo con il cliente i nostri acquisti in modo limpido, così come le nostre scelte artistiche: sempre, prima di acquistare opere in numero significativo da collezioni private o da artisti, rendiamo chiare ai members le motivazioni».

### FORMAT

Il format della galleria resterà stabile anche nel futuro: «Il format di 21Gallery, affiancato da 21 Art Club, non verrà modificato. È la nostra identità e il nostro valore aggiunto – afferma Vanin –. Abbiamo un piano di espansione per il 2025 che sicuramente comprenderà Roma e Montecarlo, e forse anche una località turistica con forte flusso internazionale. I members potranno ovviamente frequentare ogni galleria e ogni club, a prescindere da dove sono iscritti». Nel frattempo, sono in corso accordi di collaborazione con altre gallerie italiane e internazionali: «Non vogliamo lavorare da soli. Il nostro focus è che i members abbiano accesso ai migliori artisti, che le gallerie ci vedano come partner e che gli artisti ci considerino sostenitori affidabili nel tempo. Come già accade con Gonzalo Borondo, che stiamo accompagnando anche in progetti pubblici, come la grande mostra al Museum Villa Stuck di Monaco di Baviera».

**Francesco Liggieri**



FINO AL 30 AGOSTO CON OPERE DI BALLA, KUSAMA, ACCARDI, KATZ «NASCE UN SALOTTO DI ESPERTI, COLLEZIONISTI E APPASSIONATI»

Davide Vanin, fondatore di 21Gallery e, sopra, Alessandro Benetton, sostenitore del progetto che coniuga arte, impresa e formazione

## Voci bianche a Verona

### All'Arena 800 bambini e 33 cori

**Saranno 800 i bambini, di ben 33 cori italiani di voci bianche, che sabato 10 maggio prenderanno parte al primo appuntamento areniano per famiglie "Il cielo è di tutti". Un inno alla felicità e al futuro cantato dai piccoli artisti che coloreranno platea e palcoscenico dell'anfiteatro scaligero. L'Arena di Verona accende i riflettori sul mondo dell'infanzia, grazie al contributo del family partner Generali Italia. Il cielo è di tutti sarà un concerto per piccoli cori e grandi sogni. Sul palcoscenico areniano il Piccolo Coro dell'Antoniano, diretto da Margherita Gamberini, con le più belle canzoni dello Zecchino d'Oro, accompagnato dai cori della Galassia dell'Antoniano provenienti da tutta Italia. Non mancheranno le voci bianche veronesi del coro di A.Li.Ve, diretto dal Maestro Paolo Facincani, e di A.d'A.Mus, coordinato da Elisabetta Zucca. Il programma unirà in maniera inedita il repertorio classico e lirico con quello leggero.**



SCIENZA Alberto Angela, il suo programma dal 23 giugno

## Estate Rai Torna Angela e Insegno raddoppia

PALINSESTI

La programmazione Rai non tira i remi in barca durante l'estate. Su Rai1 diverse conferme nel daytime. Torna nel pomeriggio Estate in diretta, condotto sempre da Gianluca Semprini, che non sarà però più affiancato da Nunzia De Girolamo, ma da Greta Mauro. Quest'ultima lascerà il timone di Unomattina estate a Carolina Rey, che affiancherà il confermato Alessandro Greco. Nel preserale si rivedrà dall'8 giugno Reazione a catena, condotto ancora da Pino Insegno. Gli ascolti insoddisfacenti del programma lo scorso anno avevano sollevato dubbi sull'opportunità di confermare il conduttore, ma la Rai ha deciso comunque di riproporre il programma con una formula rinnovata. Insegno condurrà anche su Rai2 in prima serata un nuovo show dedicato alle barzellette dal titolo Facci ridere, accompagnato da Roberto Ciufoli. Tornando a Rai1, in prima serata arrivano Chi può batterci? con Marco Liorni dal 7 al 21 di giugno, Tim Summer Hits con Carlo Conti e Andrea Delogu dal 13 giugno al 4 luglio, Una voce per Padre Pio con Mara Venier il 28 giugno. Poi ancora, dal 23 giugno al 28 luglio, Noos - L'avventura della conoscenza, il programma di approfondimento scientifico di Alberto Angela, che il 16 giugno porterà in scena anche uno speciale Ulisse dedicato alla tragedia di Hiroshima.



# Operaestate, 100 spettacoli con Paolini, Bollani e Cassani

IL FESTIVAL

Più di 100 spettacoli di danza, teatro, musica e circo contemporaneo. E oltre 500 artisti da 15 Paesi. Sono i numeri di Operaestate Festival Veneto che, alla sua 45ma edizione, andrà in scena dal 27 giugno al 15 settembre a Bassano del Grappa e nei teatri, parchi, palazzi storici, anfiteatri e, più in generale, nei luoghi d'arte della Pedemontana Veneta, alla scoperta di piccoli tesori nascosti ma con una grande identità. Sono 24 i Comuni coinvolti (oltre i confini del Vicentino, Castelfranco, Mogliano, Montebelluna e Riese Pio X) da un ricco programma per un pubblico variegato. Un progetto come da tradizione multidisciplinare, che consentirà di presentare anche una serie di nuove produzioni, realizzate da protagonisti affermati e da giovani artisti emergenti, coinvolti in un percorso di residenza artistica. Ieri la presentazione del calendario, al Teatro La Fenice, alla presenza dell'assessore alla Cultura di Bassano, Giada Pontarollo, del direttore generale e artistico di Operaestate, Rosa Scapin, del co-direttore artistico Michele Mele e della responsabile della direzione Beni, Attività culturali e Sport della Regione, Fausta Bressani. Due le inaugurazioni speciali: il 9 luglio una grande festa in Piazza Libertà affidata a Resextensa Dance Company, un viaggio onirico che evoca mappe e paesaggi di Paesi differenti, mentre il 14, sul Ponte degli Alpini, il concerto che vedrà l'esecuzione de "Le quattro stagioni" di Vivaldi affidato all'orchestra di Padova e del Veneto.

Nel settore teatro, la consolidata collaborazione con Giuliana Musso porterà al pubblico la prima nazionale del suo nuovo lavoro con Gaia Nanni, "La notte dei bambini", che riprende il momento in cui, a Firenze, anni fa venne trasferito l'ospedale pediatrico, con la città che assistette partecipe all'evento. Elio Germano, con il musicista Teho Teardo, proporrà "Il sogno di una cosa" di Pier Paolo Pasolini, mentre Marco Paolini offrirà un'anteprima del suo nuovo "Bestiario idrico". Spazio anche al ricordo di Mario Rigoni Stern e Andrea Pennacchi, con Andrea Bressi, con lo stile che lo contraddistingue condurrà il pubblico nell'esplorazione dell'impatto delle specie aliene sulla biodiversità.

Sul fronte musicale, il concerto di Stefano Bollani a Rosà, oltre alle note del pianista canadese Tony Siqi Yun, in Italia per la prima volta. E ancora, l'omaggio a Lilian Terry, signora del jazz italiano, e – sul monte Grappa – la nuova edizione di Terre Graffiate. Spazio poi alla danza con, tra gli altri, l'inglese Tom Cassani e il suo "Interations", incentrato sull'ossessione per l'abilità nei giochi di prestigio; con il coreografo greco Christos Papadopoulos e con Adriano Bolognino, già affermato per il suo linguaggio emozionante ed essenziale.

IN SCENA Stefano Bollani (sopra), Marco Paolini (a sinistra) e Andrea Pennacchi tra i protagonisti de di Operaestate Festival Veneto

PRESENTATA LA RASSEGNA CHE DAL 27 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE SI SVOLGERÀ TRA BASSANO E I COMUNI DELLA PEDEMONTANA

### CIRCO CONTEMPORANEO

Il progetto dedicato al circo contemporaneo vedrà invece in scena, al Parco Ragazzi del '99, la compagnia Circo Zoë, fra le più accreditate formazioni italiane del circo contemporaneo. Anche quest'anno un'importante sezione del festival sarà dedicata ai giovani con il cosiddetto Minifest: alle storie più tradizionali si intrecceranno riflessioni su temi e sfide di oggi, che toccano anche la comunità dei più piccoli. B.Motion, riservata ai linguaggi del contemporaneo e agli artisti emergenti, presenterà inoltre, dal 21 al 31 agosto, 35 nuovi spettacoli di danza, musica e teatro. Non mancheranno workshop gratuiti e masterclass. Programma completo su www.operaestate.it e biglietti acquistabili su www.vivaticket.it.

**Marta Gasparon**

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Si chiama Darius, è nato in Inghilterra e ora è lungo un metro e 30 centimetri, per un peso di 23 Kg
Ecco tre combinazioni che potrebbero riservare delle ottime sorprese, in vista della festa di Pasqua

# Il coniglio gigante con tanti auguri

I NUMERI

Ancora tante vincite con l'uscita di 4 splendidi ambi su ruota secca e 17 ambi su tutte le ruote. Immediatamente giovedì uscito il 43-71 su Torino con il 29-70 giovedì su Bari dai numeri buoni di aprile, il 22-50 giovedì proprio su Palermo la ruota consigliata accompagnato dal 16-34 a Genova, sabato invece usciti il 30-76 su Palermo dalla ricetta del "Zabaion" e il 3-10 su Bari dal significato del sognare un gallo. Dai consigli precedenti tra martedì e sabato azzeccati: il bellissimo 4-22 proprio su Torino la ruota indicata accompagnato dal 57-66 su Bari e dal 4-67 uscito sia su Milano che su Cagliari, il 14-71 su Roma con il 71-81 su Bari dal significato del sognare il gioco delle carte, ancora su ruota secca il 63-88 proprio su Cagliari accompagnato dal 62-72 su Firenze, il 74-90 su ruota Nazionale e il 5-59 su Genova dai numeri della Primavera. Centrato inoltre un altro ambo su ruota secca con il 3-14 proprio su Bari accompagnato dal 14-69 su Milano dalla ricetta "Bacalà a'la Vicentina", il 17-29 su Palermo e il 67-73 su Milano nuovamente dal segno zodiacale dell'Ariete. Infine, uscito venerdì ancora una volta un ambo dagli auguri buoni per tutto il 2025 con il 29-55 su Bari. Complimenti a tutti! "Se no piove su 'le palme, piove su i vovi" usavano dire una volta, sperando che piovesse la domenica prima per avere una Pasqua soleggiata. Nella nostra regione in passato si usava la notte delle Palme (tra il sabato e la domenica) per fare scherzi: i giovani andavano di notte a prelevare carriole, scale, attrezzi da lavoro... E li sparpagliavano sopra le siepi o in giro per i campi. Al mattino della domenica le famiglie andavano a cercare in giro le proprie cose per recuperarle ridendo dello scherzo. Con il passare degli anni questa usanza folkloristica è piano piano scomparsa. La domenica però, i fedeli portano a casa i rametti di ulivo benedetto per conservarlo come simbolo di pace. Sperando che sia proprio un buon augurio 7-10-31-83 e 57-60-77-86 con ambo e terno Venezia Palermo e tutte con 16-24-75 e 44-55-67 più 5-39-48 con ambo Venezia Genova e tutte. La giocata popolare 48-3-9-68 con ambo e terno Venezia Palermo e tutte. Da giocare al Lotto il coniglio più grande del mondo! Si chiama Darius e non è uno scherzo; il coniglio gigante inglese è lungo 1,30 m e pesa 23 kg. Il simpaticone si mangia più di 1000 carote e 350 mele all'anno più il cibo speciale per conigli con un costo di circa 3500 €. Certo che un "coniglietto" di questa stazza non è certamente timido e pauroso. Per il super Coniglio 29-40-73 e 7-51-84 più 20-31-86 con ambo Venezia Torino e tutte.

Maria Barba



LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

## Il tonno "in tecia" sempre apprezzato

LA RICETTA

Fino a qualche anno fa sarebbe stato improponibile mangiare il tonno crudo, oggi tanto di moda. Si usava a Venezia cucinarlo in varie maniere: alla griglia, bollito e condito con olio aglio e prezzemolo, fritto e "in tecia".

Si mette in una casseruola dell'olio extravergine di oliva e un pezzo di burro (in parti uguali) una bella cipolla tagliata sottile, uno spicchio di aglio tritato e si fa leggermente soffriggere.

Quando la cipolla avrà preso un po' di colore si aggiungono le fette di tonno che devono essere alte almeno 2/3 centimetri precedentemente salate pepate e infarinate. Si fanno rosolare da tutte e due le parti sfumando con un po' di vino bianco secco e quando saranno dorate si aggiungono 4 filetti di buone acciughe sott'olio e un po' di pomodori senza semi e senza pelle a pezzetti un trito di prezzemolo. Si aggiusta, se serve, di sale e pepe (peperoncino a piacere) e si cucina a fuoco lento finché il sugo sarà ristretto. Si serve caldo con una bella polenta morbida in fianco. Per il "Ton in tecia" buona la giocata 16-4-39-56 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

PESCE CRUDO, UN TEMPO INIMMAGINABILE L'USANZA ORA DI MODA



## Il pericolo che viene dal serpente

IL SOGNO

DI NOTTE Il serpente è spesso associato al pericolo e al male perché ha la lingua biforcuta, un modo di muoversi strisciando, silenzioso e con un morso quasi sempre velenoso. Le divinità Cretesi erano rappresentate con i serpenti per capelli, come anche le streghe nel medioevo. Nell'antico Egitto è un serpente che la dea Iside usa per uccidere Ra e nell'antico Messico, il signore del cielo e della terra era il serpente piumato Quetzcoatl; dalle tentazioni di un serpente Adamo e Eva perdono il paradiso terrestre...animale poco amato in sogno rappresenta la minaccia. Sognarlo che si attorciglia presagisce inimicizie, ucciderlo assicura vittoria sui nemici mentre trovarlo sotto una pietra avverte di fare attenzione a persone malvage. Sognarlo nel letto rappresenta una donna infedele ma se nel sogno tenta di mordere senza riuscirci, segnala persone invidiose attorno, tanti serpenti, maldicenze alle spalle. Jung lo identificava in sogno come bisogno di amore nell'intimità. Si gioca 10-11-77-88 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte.



LA POESIA

## L'amore fugace che dura il tempo di un valzer

IN VERSI Primo Ballo. "Non dormo! Ascolto il vento stanotte che per le finestre socchiuse mi porta le note d'un valzer. Lo riconosco è il mio primo ballo, il ballo dei miei 16 anni, ascolto piangendo e rivivo quel mondo lontano. Rivedo la sala scintillante di luce, sento l'orchestra quel valzer suonare e mentre mi sento smarrita, vedo lui che mi invita a danzare, provo nel cuore una gioia infinita mentre dolcemente mi accarezza le mani e, stringendomi a sé mi sussurra, ancora il prossimo valzer con te. Ho..fascino di quel primo ballo della mia vita rimani il ricordo più bello, perché in quel valzer conobbi l'amore...
Quell'amore che fa sognare e fiorire, ma più tardi pianse il mio povero cuore perché come il valzer durò quell'amore. Ancor oggi quando sento quel valzer, non so dir cosa prova il mio cuore se emozione, rimpianto o dolcezza, so che l'ombra di quel pallido amore mi ricorda la mia giovinezza. Virginia Bassan. 1-45-67-89 da giocare con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

## METEO

**Maltempo, con piogge intense e temporali. Venti forti e mareggiate.**

### DOMANI

**VENETO**
Spiccata variabilità con schiarite alternate ad annuvolamenti, più frequenti in prossimità delle Alpi e associati a piogge intermittenti. Fenomeni meno probabili sulla costa.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Tempo spiccatamente variabile con piogge intermittenti alternate a schiarite, fenomeni più frequenti fino sull'Alto Adige. Qualche schiarita sul fondovalle.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Instabile sui rilievi con qualche pioggia intermittente in temporanea attenuazione in giornata. Maggiori schiarite tra pianure e litorali.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 10 | 17 | Ancona | 11 | 19 |
| Bolzano | 11 | 18 | Bari | 13 | 19 |
| Gorizia | 10 | 17 | Bologna | 11 | 18 |
| Padova | 11 | 18 | Cagliari | 10 | 22 |
| Pordenone | 12 | 17 | Firenze | 8 | 16 |
| Rovigo | 11 | 18 | Genova | 11 | 18 |
| Trento | 8 | 17 | Milano | 11 | 18 |
| Treviso | 10 | 16 | Napoli | 15 | 19 |
| Trieste | 12 | 15 | Palermo | 14 | 19 |
| Udine | 12 | 17 | Perugia | 8 | 14 |
| Venezia | 12 | 18 | Reggio Calabria | 14 | 18 |
| Verona | 12 | 18 | Roma Fiumicino | 14 | 18 |
| Vicenza | 11 | 18 | Torino | 9 | 17 |

# Programmi TV

## Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Che Dio ci aiuti** Fiction. Con Elena Sofia Ricci, Giovanni Scifoni, Francesca Chillemi
22.30 **Che Dio ci aiuti** Fiction
23.40 **Porta a Porta** Attualità
1.25 **Sottovoce** Attualità

## Rai 2

10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Blue Bloods** Serie Tv. Con Tom Selleck, Donnie Wahlberg, Bridget Moynahan
22.20 **Blue Bloods** Serie Tv
23.40 **Come ridevamo** Show. Condotto da Renzo Arbore, Gegè Telesforo
0.35 **Generazione Z** Attualità. Condotto da Monica Setta

## Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.05 **In Cammino fra i Riti Pasquali** Attualità
16.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.15 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **L'ombra del giorno** Film Drammatico. Di Giuseppe Piccioni. Con Riccardo Scamarcio, Benedetta Porcaroli
23.40 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
0.40 **Meteo 3** Attualità

## Rai 4

6.40 **Senza traccia** Serie Tv
7.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Fast Forward: Vivere** Film Giallo
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Quelli che mi vogliono morto** Film Azione
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Nessuno ti salverà** Film Horror. Di Brian Duffield. Con Kaitlyn Dever, Elizabeth Kaluev, Zack Duhame
22.55 **The Belko Experiment Chi sopravvivrà?** Film Azione
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **Criminal Minds** Serie Tv
1.15 **Fast Forward: Vivere** Film Giallo
2.45 **Pagan Peak** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario

## Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Art Night** Documentario
8.30 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Macbeth** Teatro
13.00 **Save The Date** Attualità
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Processo a Gesù** Teatro
17.20 **Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia** Musicale
19.05 **Piano Pianissimo** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night in pillole** Documentario
19.30 **Art Night** Documentario
20.25 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
21.15 **Nabucco** Teatro
23.35 **Damon Albarn, una storia pop** Documentario
0.25 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale
0.50 **Cantautori** Documentario

## Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Giuda** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Drive Up 2025** Motori
1.05 **Found** Serie Tv

## Canale 5

13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
16.50 **The Family** Serie Tv
16.55 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Come Un Gatto In Tangenziale** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Paola Cortellesi, Antonio Albanese
23.50 **Tg5 Notte** Attualità
0.33 **Meteo.it** Attualità
0.35 **Tuttapposto** Film Commedia

## Italia 1

8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
9.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The King's Man - Le origini** Film Azione. Di Matthew Vaughn. Con Ralph Fiennes, Gemma Arterton, Rhys Ifans
0.10 **Voyagers** Film Fantascienza
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.25 **Sport Mediaset** Informazione
2.40 **Camera Café** Serie Tv
2.55 **Ahnenerbe - La Vera Storia Delle Spedizioni Segrete Dei Nazisti** Documentario

## Iris

6.05 **Due per tre** Serie Tv
6.40 **Ciak News** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Il segreto del successo** Film Commedia
10.10 **L' arma della gloria** Film Western
12.05 **Il postino suona sempre due volte** Film Drammatico
14.35 **Assassinio sul treno** Film Giallo
16.35 **L'esercito delle dodici scimmie** Film Fantascienza
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Daylight - Trappola nel tunnel** Film Azione. Di Rob Cohen. Con Sylvester Stallone, Claire Bloom, Vanessa Bell Calloway
23.35 **Hostage** Film Thriller
1.50 **Assassinio sul treno** Film Giallo
3.20 **Ciak News** Attualità
3.25 **L'esercito delle dodici scimmie** Film Fantascienza

## Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.15 **Cucine da incubo** Cucina
12.20 **MasterChef Italia** Talent
13.40 **MasterChef Italia 6** Talent
16.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.45 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
17.50 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
18.45 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Rendel - Il vigilante** Film Azione
23.20 **Gioco di seduzione** Film Erotico
0.55 **Emilienne** Film Drammatico

## Telenuovo

17.40 **Il Condominio Risponde – diretta**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Capitan Apache - Film: western, Gb 1971 di Alexander Singer con Lee Van Cleef e Carroll Baker**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

## DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
10.05 **Airport Security: Spagna** Doc.
11.55 **Falegnami ad alta quota** Doc.
13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
16.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
1.15 **Real Crash TV** Società
2.10 **KO! Botte da strada** Società
3.05 **Colpo di fulmini** Documentario

## La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

## TV 8

14.00 **Mamma a tutti i costi** Film Thriller
15.45 **Un nuovo inizio** Film Drammatico
17.30 **Le ragioni del cuore** Film Commedia
19.15 **Casa contro casa - Anteprima** Case
19.20 **Casa contro casa** Case
20.30 **Europa e Conference League Prepartita** Calcio
21.00 **Manchester United - Lione. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **GialappaShow - Anteprima** Show
23.05 **GialappaShow** Show

## NOVE

10.20 **Il pianeta blu** Documentario
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Famiglie da incubo** Doc.
15.00 **Cronache criminali** Doc.
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Only Fun - Comico Show** Show
0.05 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
2.05 **Airport Security: Spagna** Documentario

## 7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

## Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

## Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Info
14.30 **Film: The Wendell Baker Story**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: La ragazza senza nome**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

## Tele Friuli

17.00 **L'alpino**
17.15 **Family salute e benessere**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.30 **Bianconeri a canestro**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **EconoMy FVG**
22.00 **Pianeta dilettanti**
22.30 **Palla A2**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

## TV 12

12.00 **Tg Friuli in diretta** Info
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.35 **Ring - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
20.55 **L'Alpino** Rubrica
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Informazione

# L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

Grazie alla Luna favorevole la giornata si annuncia in discesa. Con la tua carica di entusiasmo moltiplichi le iniziative e ritrovi tutta la tua indomabile combattività. Domani Marte esce dall'aspetto teso nei confronti del tuo segno e prende fine un periodo faticoso che ti ha fatto sentire indifeso di fronte alle avversità. Mercurio nel segno ti rende industrioso e ti facilita la vita nel **lavoro**.

### Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti stimola e t'invita a spenderti, mettendo le tue risorse al servizio dei progetti che ti stanno a cuore. Non è più il momento di trattenerti ma quello di investire. Anche a livello **economico** gli astri ti invitano a sentirti più libero e generoso, contando sulle tue forze più che sull'aiuto degli altri per far girare il motore. Il resto seguirà, in armonia con le tue aspettative.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna nel Sagittario che si oppone a Giove, nel tuo segno, crea un clima esuberante e gioioso, propizio a grandi slanci e a momenti di socialità. Peraltro, la nuova posizione di Mercurio, il tuo pianeta, ben si accorda con quella energia dinamica e vitale. Lascia in secondo piano il resto e per oggi concedi il posto d'onore al partner e all'**amore** che vi unisce. Il tuo entusiasmo genera allegria.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

Ultimo giorno in cui Marte, il belligerante pianeta tuo ospite non così gradito da più di tre mesi, soggiorna nel tuo segno. Domani la sua uscita rappresenta per molti versi una liberazione, ma intanto per oggi approfitta della carica di energia che ti trasmette, che se usata in maniera costruttiva è benefica per la **salute** e ti offre una vitalità inesauribile. Scegli bene il tuo obiettivo e vai.

### Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna ti dà vitalità, slancio, eccitazione e soprattutto un atteggiamento entusiasta nei confronti delle diverse situazioni che potrai trovarti ad attraversare nel corso della giornata di oggi. Ti invita a prende ogni evento come un gioco piacevole, qualcosa che è stato messo in piedi per divertirti e farti stare bene, illuminando le tue qualità. L'**amore** sarà il regalo più prezioso, abbine cura.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti invita a darti da fare per guadagnare territorio, ampliando il tuo raggio di influenza nel **lavoro** e chiedendo a te stesso qualcosa in più di quello che sei solito dare. Ma non si tratta di uno sforzo, assomiglia più alla generosità di un fiore che sbocciando inonda lo spazio che lo circonda con il suo profumo delicato. Non mettere limiti ai tuoi desideri e sogna a occhi aperti.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

La quadratura di Marte ti ha infastidito per più di tre mesi, ma forse adesso che sta per liberarti dalla sua morsa vale la pena di approfittare della combattività che ti mette a disposizione e che ti rende più grintoso nel **lavoro**. Anche Venere collabora, bilanciando gli eccessi di volontarismo che possono risultare controproducenti. E in fin dei conti la ricerca di equilibrio è la tua specialità.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sono giorni in cui la fiducia nelle tue capacità è in crescita e questo ti rende più ardimentoso e intraprendente, come se avessi ricevuto un'autorizzazione ufficiale a fidarti di te stesso. Anche a livello **economico** inizi se non altro a individuare dei segnali, piccoli ma inequivocabili, che le cose vanno nella direzione da te auspicata e che i risultati che ti proponi iniziano a farsi tangibili.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione genera una vitalità che ti fa vivere la giornata come al galoppo, spinto da uno slancio che ti coinvolge a livello emotivo e che non è possibile fermare. Il partner è il primo destinatario di questa tua gioiosa apertura, che alimenta l'**amore** tra voi e riverbera poi nel tuo atteggiamento nei confronti di tutto il mondo. Mercurio aggiunge una nota giocosa che moltiplica il piacere.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi il gioco dei pianeti ti trasmette un'iniezione di vitalità e voglia di fare, che diventa subito necessario per te tradurre in fatti. Può essere ancora un giorno stancante, ma domani tante cose cambiano e non avrai più Marte in opposizione, configurazione con cui sei costretto a fare i conti dall'Epifania, che ha reso questi mesi particolarmente impegnativi e spesso impervi. La **salute** migliora.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

Metti a frutto oggi nel **lavoro** le energie di cui disponi senza aspettare un secondo momento. Domani la configurazione cambia e non sarà così evidente trovare sempre la combattività necessaria a superare gli ostacoli e a raggiungere gli obiettivi che ti sei prefissato. Allora approfitta delle circostanze e proponiti di affrontare subito quello che ritieni più difficile, le soluzioni arrivano da sole.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

Ancora per oggi puoi contare sul sostegno di Marte, che in **amore** ti rende più intraprendente e ti consente di tirare fuori dal cappello, neanche fossi un prestigiatore, soluzioni piacevoli e creative. Per capire qual è la strada giusta, scegli quella che ti risulta più divertente. La dimensione giocosa è un ingrediente fondamentale di questa formula magica. Se ti affidi all'istinto non sbaglierai.

## LOTTO – I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| Ruota | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Bari | 84 / 93 | 5 / 66 | 16 / 64 | 27 / 60 |
| Cagliari | 64 / 70 | 25 / 66 | 12 / 61 | 80 / 60 |
| Firenze | 58 / 81 | 26 / 77 | 83 / 75 | 49 / 58 |
| Genova | 54 / 68 | 62 / 67 | 39 / 64 | 31 / 61 |
| Milano | 16 / 90 | 17 / 57 | 19 / 54 | 15 / 51 |
| Napoli | 58 / 138 | 73 / 113 | 18 / 100 | 20 / 81 |
| Palermo | 27 / 104 | 32 / 91 | 71 / 86 | 4 / 55 |
| Roma | 72 / 80 | 3 / 79 | 35 / 54 | 56 / 53 |
| Torino | 6 / 64 | 48 / 63 | 39 / 61 | 38 / 49 |
| Venezia | 48 / 72 | 5 / 56 | 41 / 55 | 25 / 49 |
| Nazionale | 69 / 99 | 2 / 79 | 42 / 69 | 61 / 69 |

# Sport

VOLLEY

## Finale scudetto: a Conegliano (3-1) il primo round

La Prosecco Doc Conegliano non sbaglia la prima della finale scudetto. In un Palaverde incandescente piega Milano 3-1 e si porta avanti 1-0 nella serie. Trascinata dalla ex Egonu, Milano si aggiudica il secondo set (26-24), poi Conegliano prende il controllo, torna avanti 25-21 e chiude 25-13. Gara 2 sabato.



# NOTTE DA EROI L'INTER STRAPPA LA SEMIFINALE

▶Champions, al Bayern non bastano Kane e Dier. Le reti di Lautaro e Pavard in tre minuti illuminano San Siro. Ora c'è il Barcellona

**CAPITANO** Lautaro Martinez, ha dato la scossa

| INTER | 2 |
|---|---|
| BAYERN MONACO | 2 |

**INTER** (3-5-2): Sommer 6,5; Pavard 7, Acerbi 6,5, Bastoni 7 (42' st Bisseck ng); Darmian 6,5, Barella 6,5 (42' st Frattesi ng), Calhanoglu 6,5, Mkhitaryan 7, Dimarco 6 (28' st Carlos Augusto 6) Lautaro Martinez 7,5 (36' st Taremi ng), Thuram 6,5. In panchina: J. Martinez, Di Gennaro, de Vrij, Zalewski, Cocchi, Berenbruch, Asllani, Arnautovic. All.: Inzaghi 7,5

**BAYERN MONACO** (4-2-3-1): Urbig 6; Laimer 5,5 (38' st Coman ng), Dier 6, Kim 5 (20' st Guerreiro 6), Stanisic 6; Kimmich 6, Goretzka 6 (38' st Pavlovic ng); Olise 6,5, Muller 5,5, Sané 5,5 (20' st Gnabry 6,5); Kane 6,5. In panchina: Peretz, Klanac, Boey, Paulinha, Vidovic, Kusi-Asare, Karl. All.: Kompany 6

**Arbitro:** Vincic 6

**Reti**: 7' st Kane, 13' st Lautaro Martinez, 16' st Pavard, 31' st Dier

**Note:** ammoniti Kim, Dier, Arnautovic. Angoli 5-6. Spettatori 75.625

MILANO Nel vento di San Siro, con gli elementi della natura che sembrano allearsi con i nerazzurri per fermare la corazzata del Bayern Monaco, già sconfitta all'Allianz Arena, l'Inter elimina gli uomini di Vincent Kompany e vola in semifinale. Sfiderà il Barcellona, in un avvincente remake del 2010, anno del Triplete. Senza pensare a ciò che è accaduto 15 anni fa – un qualcosa che sembrava irripetibile – e che potrebbe accadere tra un mese, l'Inter dimostra di sapere soffrire contro una squadra come il Bayern Monaco. Il possesso palla è dei tedeschi. Sono loro che devono segnare almeno un gol per andare ai supplementari (ed eventualmente ai rigori) o due per eliminare la squadra di Simone Inzaghi (ma senza subirne neanche uno). Quindi, sono loro ad attaccare, ma quando l'Inter risponde colpo su colpo, i bavaresi tremano, eccome. I nerazzurri hanno la formazione migliore. Nella ripresa la gara è più bella: segna Kane, ma è solo un'illusione. Perché Lautaro Martinez pareggia, Pavard raddoppia. Vale poco il 2-2 di Dier: i tedeschi salutano la Champions, manifestazione nella quale con questo nuovo format avevano già mostrato molte lacune. Nell'Inter gli unici assenti sono Dumfries e Zielinski. Al posto dell'olandese c'è Darmian. Invece, il Bayern Monaco ha un sacco di giocatori nella lista degli indisponibili – e la cosa ormai non fa più notizia – ma recupera Coman e Pavlovic che vanno in panchina.

### FESTA NERAZZURRA

San Siro ospita più di 75mila persone (con un incasso di oltre 10 milioni di euro, il secondo più alto della storia del club di viale della Liberazione): assistono al pari e il sogno Triplete continua.

Inizia in avanti il Bayern Monaco. Tiene palla e prova ad attaccare. L'Inter fa buona guardia: i tre difensori proteggono Sommer in maniera efficace. Pavard si immola su Olise, poi è Bastoni a salvare sempre sul gioiellino dei bavaresi. Però, quando i nerazzurri respirano e prendono coraggio, fanno paura. La prima vera occasione della gara è, infatti, della squadra di Inzaghi. Punizione dalla sinistra di Dimarco, deviazione di Acerbi, Thuram non ci arriva. Poi è il turno di Calhanoglu, che dalla distanza va al tiro – fuori di poco – dopo una bellissima azione dell'Inter. Da parte sua, la reazione del Bayern Monaco è disordinata. Sommer si rifugia in angolo quando Sané va al tiro. Nella ripresa il match aumenta di ritmo. Merito dei bavaresi, che sbloccano subito il risultato: Sané in mezzo, Pavard respinge, recupera Kimmich che serve Kane. Dimarco lascia troppo spazio all'attaccante inglese, che fulmina Sommer con un diagonale preciso. È lo schiaffo in pieno volto che risveglia l'Inter. Sugli sviluppi di due corner, arrivano due gol. Il pari è di Lautaro Martinez, che approfitta di una disattenzione di Kimmich, il raddoppio è di Pavard. Il francese sovrasta Kim e fa esplodere San Siro. Il Bayern Monaco non si arrende e trova il 2-2 con Dier, ma non basta. Sono i nerazzurri a volare in semifinale. Sono tra le quattro squadre migliori d'Europa. Sognano il Triplete e ora hanno tutte le carte in tavola per vincere la Champions. Il Bayern Monaco avrà anche avuto l'alibi delle tante assenze, ma in 180' ha comunque fatto troppo poco per andare avanti con troppe disattenzioni difensive.

**Salvatore Riggio**



I risultati

## Real Madrid, ribaltone fallito Al Bernabeu passa l'Arsenal

**A SEGNO** Bukayo Saka

Al Bernabeu non riesce la rimonta del Real Madrid di Carlo Ancelotti, che doveva risalire dallo 0-3 contro l'Arsenal: finisce 2-1 per gli inglesi che tornano in semifinale di Champions dopo 16 anni. I Gunners partono forte e ottengono un rigore, che Saka si fa parare da Courtois al 13'. Il Madrid costruisce poco, gli viene assegnato un rigore ma dopo revisione al Var di quasi 6' la decisione è annullata per un fuorigioco di partenza. Nella ripresa ancora assalti confusi degli spagnoli fino al gol di Saka al 20', che mette tranquillo l'Arsenal. Pareggia Vinicius al 22' poi gol vittoria di Martinelli al 48'. I campioni d'Europa abdicano e il futuro di Ancelotti è ancora più nebuloso.

**I RISULTATI DEI QUARTI**

| | |
|---|---|
| Aston Villa-Paris SG | 3-2 (1-3); |
| Borussia D.-Barcellona | 3-1 (0-4) |
| INTER-Bayern | 2-2 (2-1), |
| Real Madrid-ARSENAL | 1-2 (0-3) |

Le semifinali (29-30 aprile e 6-7 maggio): Arsenal-Paris St Germain e Barcellona-Inter



# La Lazio crede nella rimonta Baroni: «Non voglio rimpianti»

EUROPA LEAGUE

ROMA Obiettivo rimonta. Non si nasconde la Lazio, chiamata a ribaltare il 2-0 dell'andata con cui era stata battuta dal Bodo/Glimt in Europa League ma consapevole che l'impresa, nonostante il doppio svantaggio, è alla portata. «Confido molto nella mia squadra, è la partita più importante, lo sappiamo. Non dobbiamo giocare con l'ansia, ma dare tutto senza risparmi e senza rimorsi. La partita d'andata ci ha insegnato che abbiamo di fronte una buona squadra e che occorrerà una partita diversa», il concetto espresso in maniera chiara dal tecnico della Lazio, Marco Baroni.

Nessuno spazio a fraintendimenti o malintesi: i biancocelesti credono nella rimonta per accedere, per la prima volta nella loro storia, alla semifinale di Europa League, competizione nella quale la Lazio è giunta al massimo ai quarti di finale. Nessun déjà-vu, almeno nelle intenzioni, ma la ferma convinzione che, seguendo la scia tracciata nel derby con una prestazione determinata, l'obiettivo può essere centrato.

### L'ATTACCO

«Sappiamo di dover recuperare il 2-0 e che sarà difficile, ma non è impossibile. All'Olimpico siamo forti e giochiamo bene. Dobbiamo lasciare tutto in campo per ottenere un risultato positivo», sottolinea Valentin Castellanos, pienamente recuperato per sostenere il peso dell'attacco laziale, magari insieme a Dia, riformando quella coppia che nei primi mesi della stagione faceva paura a tutte le difese.

**STASERA ALL'OLIMPICO IL RITORNO COL BODO CHE ALL'ANDATA SI IMPOSE 2-0: CACCIA A UNA STORICA QUALIFICAZIONE**

A lui si chiedono i gol per passare il turno, alla squadra, invece, Baroni chiede di essere «concentrata, non dobbiamo pensare all'obiettivo finale. Ho tanta fiducia, nonostante siamo alla 46esima partita. Queste sono sfide in cui bisogna dare tutto, poi il resto lo farà il nostro pubblico». E proprio il tifo laziale potrebbe essere un fattore con 50.000 e più spettatori attesi sugli spalti per l'impresa auspicata dallo stesso presidente visto che sarebbe, almeno in campo europeo, il massimo traguardo raggiunto da quando è alla guida della società. L'ultima semifinale europea giocata dalla Lazio, infatti, risale al 2003, quando la competizione si chiamava ancora Coppa Uefa e ad estromettere i biancocelesti fu Mourinho con il suo Porto, poi vincitore del trofeo. Anche in quel caso si partiva da una sconfitta all'andata, seppur più netta per 4-1, ma nel ritorno fu solo 0-0 che valse l'eliminazione.

**RECUPERATO** Valentin Castellanos



Conference League

## Palladino ambizioso, contro il Celje annuncia una Fiorentina avvelenata

**FIRENZE «Siamo ambiziosi e vogliamo passare il turno, scenderemo in campo avvelenati». Raffaele Palladino presenta così la gara di oggi (18.45 su Sky) contro il Celje, ritorno dei quarti di Conference League. In palio l'accesso alle semifinali della competizione che ha visto la Fiorentina arrivare in finale nelle ultime due edizioni senza mai riuscire ad alzare il trofeo. Di qui la voglia di riscatto anche perché conquistare la coppa vorrebbe dire disputare la prossima stagione l'Europa League. La vittoria per 2-1 ottenuta una settimana fa in casa della formazione slovena rappresenta un vantaggio importante ma il tecnico viola consiglia i suoi di non abbassare la guardia. «Abbiamo lavorato con attenzione e intensità - ha assicurato Palladino - fin da inizio stagione abbiamo detto di voler essere competitivi sia in campionato che in Conference, d'ora in avanti saranno tutte finali, servirà la giusta mentalità, perché tutto è ancora aperto». Per l'impegno al Franchi s'annunciano però diverse assenze, su tutte quella di Dodo, uno dei punti fermi della squadra, che è squalificato come pure Moreno e Zaniolo. I tre vanno ad aggiungersi a Colpani, ancora ai box per infortunio. In compenso Palladino recupera Gosens (dopo l'infortunio al ginocchio) e Parisi con quest'ultimo in predicato di essere titolare mentre sulla fascia destra dovrebbe giostrare il duttile Folorunsho. Il ballottaggio maggiore riguarda l'attacco dove Kean, Gudmundsson e Beltran sono in lizza per due maglie.**

L'intervista Sara Curtis

# «MIO IL RECORD MA FEDERICA RESTA UN MITO»

▶La 18enne dell'Esercito ritocca anche il primato dei 50 sl dopo i 100: «Devo tutto ai miei genitori, i migliori del mondo»

**Sara Curtis, come sono stati questi 50 metri nuotati in 24.43?**
«Tutti di un fiato».
**Un po' poco: come si racconta-no?**
«Ma, se ci penso sono troppo brevi per raccontarli: senza respiro».
**Troppo brevi, ma lei li fa sempre più corti nel tempo: record in batteria, 24.52, e di nuovo in finale.**
«Non si pensavo. Quando sono venuta a Riccione per i campionati pensavo di far bene. Magari in testa il pensiero del record veniva, ma poi non stavo lì a pensarci. Perché poi se ci riuscivo bene, se non ci riuscivo sarebbe venuta la prossima volta».
**E fra i 50 appena vinti e i 100 di ieri battendo il primato della Pellegrini?**
«Beh senz'altro i 100. La chiamate la gara regina, no?».
**E poi meglio della Pellegrini...**
«Ma no, lei è un mito, una leggenda. Sono contenta del record ma mica per quello. Lo tenevo nel cassetto, nel cuore, non sapevo di averlo già nella testa e nelle braccia».
**Se non fosse venuto il record?**
«Pazienza, sarebbe venuto poi».
**Ha vinto anche il dorso, i 50: ma qui è andata più piano del primato... una débacle...**
«E che si può fare un record ogni volta? Ogni giorno?».
**No, tanto che lei ne fa due al giorno, mattina e sera, batteria e finale.**
«Una casualità, o forse no. Una coincidenza. Il frutto di tanto lavoro. Bello poi con i miei genitori in tribuna per la prima volta agli Assoluti. Un'emozione in più. Devo tutto a loro, ai loro sacrifici, aiuto, supporto».
**E al fatto che l'hanno buttata in acqua a due anni...**
«Sì, volevano che mio fratello e io imparassimo a nuotare per una questione di sicurezza. Gli altri bambini piangevano, io ridevo. Credo che l'acqua sia il mio elemento naturale. Ci sto bene, bene da sola in corsia, a sentire il silenzio e solo il suono delle bracciate».
**Niente musica?**
«Fuori sì, adesso Kendrick Lamar e Billie Eilish».
**E libri?**
«Romanzi gialli».
**Però se lei è in gara si sa già come va a finire... Libri di scuola?**
«Quest'anno ho la maturità. La materia che mi piace di più è diritto, quella che mi piace di meno è economia. Però anche italiano e storia... Studiare mi piace».
**Magari psicologia in America, dove allenarsi pure per Los Angeles 2028?**
«In realtà è tutto da studiare».
**Deve tutto a papà Enzo e mamma Helen. Ma anche a Thomas Maggiora, il suo allenatore da sempre, un sempre che da quando aveva 10 anni a ora che ne ha 18.**
«Sì, l'agonismo l'ho cominciato a 6 ma è da 10 che mi cresce Thomas».
**E che le tiene il ciondolo "Africa", regalo di papà anche in onore di mamma Helen che è nigeriana. Come mai questa scaramanzia?**
«Mi sa che è cominciata proprio qui a Riccione ai Criteria, un paio d'anni fa. Prima dell'evento gli ho affidato la collana, l'ha tenuta tutti i giorni, è andata bene. E allora conveniva riprovarci. È sempre andata bene e così gli ho dato ciondolo da tenere fino a domani».
**Fino ai 50 farfalla: li farà?**
«No, abbiamo deciso di no. Vado a casa magari a festeggiare con i miei e con gli amici».
**A Riccione come ha festeggiato?**
«Dopo i 100 abbiamo aperto una bottiglia di champagne».
**E dopo i 50?**
«Non ho avuto tempo, pure l'antidoping; è sera tardi e non ho cenato».
**Mangerà?**
«Pasta al pomodoro».
**È il piatto del cuore?**
«No, quello è la pizza: ma normale eh, mica quella con l'ananas eccetera. Sono proprio una ragazza normale».
**Normale e fidanzata?**
«Sì con un delfinista. Non è qui».
**I genitori ci sono e il fratello? Ha continuato a fare sport?**
«Bici e nuoto. Era bravino. Ora lavora, fa l'elettricista, non poteva essere qui».
**Perché preferisce allenarsi in una vasca da 33 metri?**
«Perché certi movimenti che vuole il mio allenatore vengono meglio, perché mi regolo di più per la respirazione e poi, sa com'è, quella da 25 è troppo corta, quella da 50 troppo lunga...».
**Non parrebbe visti tre titoli italiani individuali, i tre record assoluti, le due qualificazioni singole per i mondiali e la staffetta da bravo soldato della gloriosa compagine dell'Esercito, cui appartiene. Ma come fa a metter dentro la cuffia tutti quei capelli neri un ciuffo vero?**
«Li lego. E quando voglio le treccine rasta me le fanno mia madre e mia zia. Bei momenti».
**Belli anche quelli di firmare autografi o sorridere ai selfisti: i suoi genitori erano dietro i ragazzini e non disturbavano.**
«Ci siamo fatti un cenno d'intesa, ci capiamo subito noi, e loro sono bravissimi, i migliori del mondo».
Anche Sara non scherza, quanto a questo. Cuore Toro.

**Piero Mei**



MI HANNO BUTTATA IN ACQUA A DUE ANNI: GLI ALTRI PIANGEVANO MENTRE IO RIDEVO ORA DEVO PENSARE ALLA MATURITÀ

PIEMONTESE Sara Curtis è nata il 19 agosto 2006
(foto Scala-Mucciichini DBM)

# Lettere&Opinioni

**«È SEMPRE COLPA DI QUALCUN ALTRO: PER NORDIO SE CI SONO TROPPI DETENUTI IN CARCERE È COLPA DEI MAGISTRATI; PER SCHILLACI SE IL DECRETO LISTE D'ATTESA DOPO 300 GIORNI NON FUNZIONA, È COLPA DELLE REGIONI»**
Debora Serracchiani, *segreteria Pd*

La frase del giorno



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Trasporti & polemiche

## Cancellazioni, ritardi, scioperi: com'è difficile viaggiare in treno. La protesta di uno studente pendolare

**Roberto Papetti**

*Caro Direttore*
*sono uno studente pendolare dell'Università di Padova e da quattro anni per andare a lezione prendo ogni giorno il treno regionale che percorre la tratta Treviso - Mestre (VE) - Padova. Non scrivo quasi mail di questo tipo perché di natura sono molto positivo e fiducioso, ma la speranza, come ogni cosa, ha un limite. Mi sento di scrivere a nome di tanti giovani colleghi per manifestare la mio totale dissenso e delusione verso Trenitalia ed anche verso i suoi dipendenti. Potrei raccontare centinaia di episodi, in cui io cliente sempre pagante sono sempre uscito penalizzato. Porto solo un esempio fresco di ieri 16 aprile 2025: mi reco presso la stazione ferroviaria di Treviso e il regionale veloce per Mestre delle 8.53 è stato cancellato, a cascata tutti i treni successivi in ritardo. Ovviamente, con queste tempistiche non sarei mai riuscito ad arrivare in tempo a lezione, quindi dopo un'ora passata in stazione senza ottenere risposte precise dal capotreno, sono dovuto rientrare a casa. Meno male che dispongo di un mezzo proprio. Quanto detto si sta verificando quasi tutti i mercoledì, ed è solo un giorno su cinque. La situazione sta davvero sfuggendo di mano, specie se ogni mese devo pagare 70 euro. Risparmio di riportare gli episodi di coincidenze perse per Padova per un minuto di ritardo del treno in arrivo a Mestre e viceversa. Ricordo però che in aggiunta a tutto ci sono i tanti scioperi, promossi a turno dalla varie sigle e che casualmente cadono quasi sempre di venerdì. Ormai per noi utenti è difficile capire quando il servizio funziona o è in sciopero. Alla faccia della democrazia e dei diritti dei cittadini. Mi sento di dire: cari Ferrovieri siete sicuri di non abusare della vostra posizione dominante? E voi, care Ferrovie, se non ho il biglietto mi multate. Ma se voi non erogate il servizio cosa succede? Noi abbonati come possiamo difenderci? Quasi ogni giorno dobbiamo subire ritardi di oltre 20-30 minuti su linee in cui viaggiano migliaia e migliaia di studenti, medici, insegnanti, architetti. È possibile? Poi ci lamentiamo se tanti giovani ogni anno lasciano l'Italia.*

**Claudio D.**
*Treviso*

Caro lettore,
conosciamo i disagi che troppo spesso è costretto a sopportare, anche a Nordest, chi viaggia in treno. Tra ritardi, soppressioni di mezzi e scioperi ricorrenti. Ma la sua amara e arrabbiata testimonianza, che per ragioni di spazio abbiamo dovuto in alcuni punti sintetizzare, ci aiuta a non dimenticarcene. Le sue critiche e la sua irritazione non risparmiano nessuno: né azienda, né dipendenti. Chissà se Trenitalia, Ferrovie dello Stato o qualche rappresentante dei lavoratori vorranno dare una risposta alla delusione e alle contestazioni di questo giovane studente, utente del servizio ferroviario. Saremmo molto lieti di pubblicarla. Non risarcirà certo Claudio dei ritardi e dei disagi subiti, ma almeno testimonierebbe un attenzione per i viaggiatori (paganti) e per i loro diritti, che talvolta si fa fatica a percepire.

**La Russia e la guerra**
### Putin punta all'intera Ucraina

Solo uno sprovveduto — o peggio, qualcuno in malafede — può ancora credere che gli attacchi ripetuti della Russia contro la popolazione civile ucraina, culminati nell'ennesima strage avvenuta domenica scorsa, siano motivati da mere questioni territoriali. La guerra sarà ancora lunga perché Putin, come denunciato da pochi in passato, non si accontenterà di una parte dell'Ucraina, ma mira all'intero paese. Speriamo di sbagliarci, ma la trattativa con Trump rischia di ridursi a un gioco di interessi economici, in cui gli Stati Uniti potrebbero ottenere il controllo di alcune risorse minerarie e agricole in cambio del riconoscimento della legittimità territoriale russa. Tutto a discapito delle libertà democratiche del popolo ucraino.
**Aldo Sisto**

**Immigrazione**
### Sugli ingressi ipocrisia dei partiti della Sinistra

Giornalmente registro la ipocrisia dei partiti della Sinistra. Con le aziende manifatturiere in crisi di produzione, essi vorrebbero importare manovalanza professionalmente inutile in avanzate industrie tecnologiche e che la intelligenza artificiale darà il colpo finale a quelle che in tempi anche brevi, diverranno obsolete. La produzione manifatturiera oggi, è svolta da macchine e da robot, questi controllati da tecnici specializzati. Sorge spontanea una domanda: cosa ne faremo di questa massa di de-specializzati? Essi graveranno comunque sui conti pubblici come assistenza sanitaria, almeno fino a quando durerà, studi per figli, se avranno voglia di studiare, mantenimento economico quando senza lavoro, cioè per sempre? Con quali risorse economiche? Qualcuno di Sinistra disse che gli illegali extra comunitari ci avrebbero pagato la pensione! Ma quando mai? Invece parrebbe vero che la Sinistra cerca i voti degli immigrati illegali per sopravvivere, lotta perchè essi siano subito integrati appena sbarcati al solo scopo di ottenerne i voti elettorali secondo i loro intendimenti protettivi, quindi sulle spalle di chi al lavoro produce già, per sè e per la collettività. La Sinistra persegue ancora la sua particolare politica, cioè quella del tanto peggio, tanto meglio, utile per raccogliere voti. Tutto il resto di questo Paese alla Sinistra non importa.
**Stevanin Alberto**
San Giorgio delle Pertiche (PD)

**L'astensionismo**
### Si vota ma poi non cambia nulla

A Pordenone come nella media nazionale l'affluenza alle urne si è attestata sul 50%. Sono 50 anni che vado al voto, vota uno vota un altro; non cambia nulla, risultati zero. Promesse solo promesse e chiamarla politica, scienza e arte di governare lo stato, è solo un eufemismo. Oggi prevalgono unicamente la soddisfazione personale l'egocentrismo, l'umiltà la competenza la credibilità son solo opzionals. Partitini che mettono soggetti a iniziare dalla Cicciolina continuando con la Cucchi proseguendo con il Soumahoro finendo con la Salis fanno della politica un qualcosa di ridicolo. Diatribe quotidiane dove l'avversario politico è solo un nemico da abbattere sono all'ordine del giorno, niente di costruttivo solo polemica, uno fa l'altro disfa, problemi come la sicurezza, la sanità, l'Immigrazione incontrollabile e potrei continuare rimangono irrisolti. Il popolo sovrano? Dove come quando? Una giustizia che dovrebbe dare regole precise perde il suo tempo a discutere e sentenziare: da architetto a architetta, da madre o padre a genitore uno a genitore due e per finire l'inesperienza dovuta alle 75 coltellate del Turetta e via di seguito fa allontanare sempre più il cittadino da un'istituzione paladina dei diritti. Povera Italia ci sarà un rimedio? Un grande dubbio.
**Alberio Castellarin**
Casarsa della Delizia (PN)

**I dazi di Trump / 1**
### Decisioni strampalate e contraddittorie

Penso che un politico affidabile come si definisce Trump sui vari temi in campo tra cui i dazi e rapporti con U.E. avrebbe dovuto, prima di prendere decisioni direi affrettate a volte strampalate perchè si contraddicono, mettere in campo un incontro ufficiale con Ursula Von der Leyen presidente commissione UE e magari illustrare, la nuova politica americana che consiste sostanzialmente in uno strappo dei rapporti politici-economici con la "vecchia Europa"; logicamente a mio avviso avrebbe dovuto concedere anche un "tempo" di adeguamento. Constato che siamo in presenza di un personaggio "volubile" che dice tutto ed il suo contrario. Domanda: ammesso che l'Europa sia su vari temi in ritardo come può dialogare un presidente della commissione europea con un politico rappresentante di una grande nazione che cambia bandiera ed opinione spesso e volentieri? Per anni anche a guida repubblicana gli Usa sono stati alleati del mondo occidentale europeo definito "parassita". Pensare che in Italia c'è chi lo giustifica.
**Giuliano Romano**

**I dazi di Trump / 2**
### Solo un uomo d'affari molto spregiudicato

Parlare di Trump forse è meno semplice di come potrebbe sembrare. Perché anche se Trump si trova nella posizione di capo di stato e si sarebbe tentati di commentare di conseguenza le sue esternazioni, in realtà egli si sta esprimendo da uomo d'affari-immobiliarista spregiudicato. Inoltre prendere alla lettera le affermazioni dell'attuale presidente degli Usa, mi sembra letterariamente naif. Viceversa se non vogliamo confondere le pere con le mele, ascoltandolo dobbiamo tenere conto che si tratta di parole dette da qualcuno persuaso che i soldi vincano su tutto. Ovviamente tutti sappiamo bene che una tale convinzione è venata al contempo di successo e follia, e scandalizzarsi-scalmanarsi per ribattergli, forse è fare il suo gioco, dove il più bravo è lui. E se Trump ha ragione che urge deglobalizzare, e che la Cina si è arricchita grazie all'errore di annetterla al Wto tuttavia c'è sempre il rischio che al peggio non ci sia fine, e che il rattoppo sia peggiore dello sbrego. Ecco, Trump fa certamente impressione parlando da palazzinaro ('furbetto del quartierino') mentre è in veste di statista, ma nemmeno possiamo essere troppo ingenui e ignoranti, e ritrovarci con una Ue che aliena il Green-deal per spendere tutto in armamenti, addirittura penalizzando la sanità.
**Lettera firmata**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

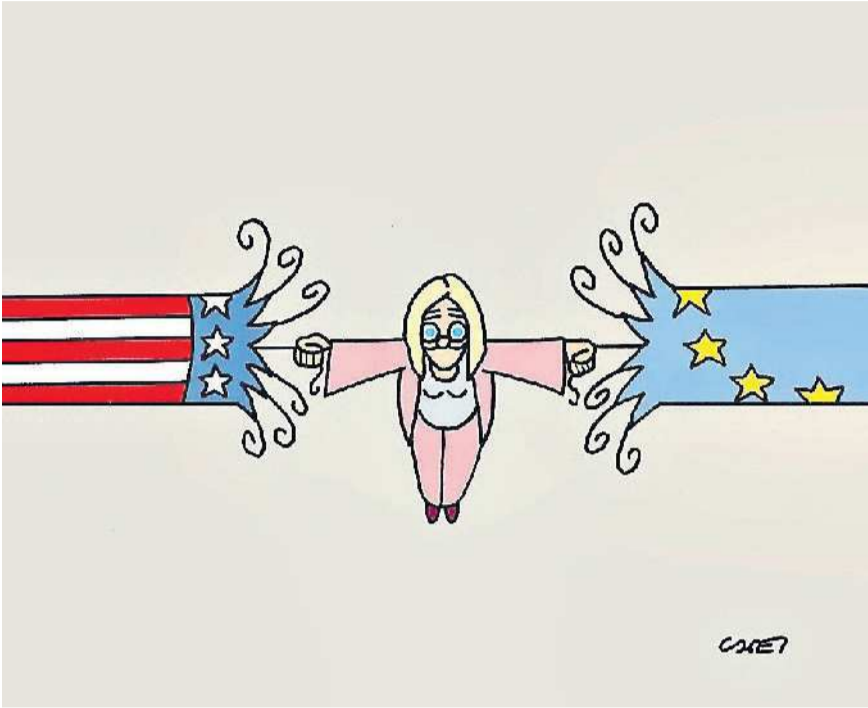
La tiratura del 16/4/2025 è stata di **39.046**

Giovedì 17 Aprile 2025
www.gazzettino.it


# Il segnale di fiducia che può dare la Bce

Angelo De Mattia

*segue dalla prima pagina*

(...) Giorgia Meloni in funzione di "facilitatrice" della trattativa sui dazi tra la Commissione Ue e l'amministrazione americana, oltre alla trattazione dei gravi problemi dell'Alleanza Atlantica e della sicurezza, soprattutto della guerra in Ucraina. Venuta meno la possibilità dei dazi reciproci "zero a zero" nel settore industriale, vanno percorse altre vie, ma senza abbandonare, da parte dell'Europa, opzioni fondamentali quali le politiche per la diversificazione dei mercati, ivi compreso quello cinese. Nell'Unione oggi è al centro la moneta, negli Usa le politiche commerciali e le relazioni internazionali. Sarebbe eccessivo ipotizzare una svolta favorevole per entrambi; basterebbe, tuttavia, per l'incontro alla Casa Bianca, prevenire i rischi di una "impasse" e, a maggior ragione, di un aggravamento della situazione. Domina, in effetti, l'incertezza dovuta innanzitutto ai cambiamenti, a volte giornalieri, delle decisioni che adotta Donald Trump. Mai come ora, certezze, fiducia, aspettative positive costituiscono beni cruciali da promuovere. Se la maggior parte dei provvedimenti che innovano profondamente nelle politiche commerciali dovesse essere riconfermata, si materializzerà il rischio di un effetto-domino, innanzitutto negli Usa. Si alimenterebbe l'inflazione e nel contempo un rallentamento dell'economia che sin d'ora fa evocare ad autorevoli economisti e istituzioni finanziarie lo spettro della "stagflazione" e, più direttamente, quello della recessione. Una recessione che potrebbe divenire globale. Trump vorrebbe un allentamento monetario per rilanciare le esportazioni e bilanciare le conseguenze dei contro-dazi dei Paesi in cui gli Usa esportano, ma non ha trovato finora concorde la Federal Reserve che, con Jerome Powell, sembra determinata a tutelare la propria autonomia per salvaguardare la stabilità monetaria e finanziaria. Il presidente della Fed, che ieri non ha modificato i tassi ufficiali, ha sottolineato, come conseguenza della politica dei dazi, il pericolo di un aumento dell'inflazione e di difficoltà nel sostegno dell'occupazione, il doppio mandato che la Banca è chiamata ad assolvere, mentre l'economia è comunque solida ma presenta rischi al ribasso. Immediati sono stati i riflessi negativi della Borsa. La campana suona per Trump e disillude chi pensava a un diverso andamento economico e finanziario. Sussistono esigenze contrapposte - stimolo all'export e ulteriore allentamento dell'economia, da un lato, prevenzione di un rinfocolamento inflazionistico dall'altro - per cui occorre stabilire priorità da privilegiare e obiettivi da perseguire in seconda battuta. Il ruolo del dollaro come principale moneta di riserva globale e come incentivo agli investimenti negli Usa potrebbe essere messo in discussione da politiche sbagliate. L'incontro con Trump servirà comunque a delimitare i termini del negoziato, dei percorsi da seguire, degli approdi alternativi possibili e si svolgerà in un'atmosfera di cordialità. È lontanissimo il tempo degli scontri, come quello tra il presidente della Repubblica Gronchi e il capo del Pcus Kruscev, in occasione della visita del presidente a Mosca. Dal canto suo, la Bce, marciando l'inflazione verso il target del 2 per cento, non dovrebbe abbandonare l'idea di un taglio dei tassi di riferimento. Se questa impostazione sarà condivisa nella riunione odierna, allora, una riduzione dei tassi ufficiali di 25 punti base costituirà un importante segnale, anche se una misura maggiore, 50 punti, del pari si manterrebbe nel quadro del contrasto alla debolezza economica e della prudenza richiesta e avrebbe un maggiore impatto, a cominciare dai crediti delle banche. Soprattutto in questa difficile fase, pur conservando la propria indipendenza, la Bce deve operare, da un lato, in raccordo con le altre principali Banche centrali e, dall'altro, tenendo conto delle politiche economiche e di finanza pubblica dell'area. Ma sarebbe anche importante rivedere l'impostazione complessiva della politica per la stabilità monetaria, e per quella finanziaria, con l'obiettivo di corrispondere alla ragion d'essere della manovra della moneta, ciò l'agire d'anticipo, incidere sulle aspettative, non inseguire i dati e non operare "a buoi fuggiti dalla stalla". Non è affatto facile per quel che si è detto a proposito dell'incontro alla Casa Bianca ma in una situazione straordinaria anche la Bce è chiamata ad agire all'altezza della straordinarietà dell'impegno necessario, senza venire meno alla sua autonomia che, mai come in questo caso, non significa separatezza e si valorizza proprio con la condivisione degli interessi generali.



## La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Giovedì 17, Aprile 2025

Giovedì Santo – Messa in Coena Domini. Il ricordo del convito che precedette la Passione, fa scorgere in una luce tutta particolare sull'esempio di Cristo che lava i piedi dei discepoli.

13°C 20°C
Il Sole Sorge 6:15 Tramonta 19:55
La Luna Sorge 0:02 Cala 7:59

PALAFUMETTO APERTO A PASQUA VISITE GUIDATE PER MAGNUS E CALLIGARO

A pagina XV

**Teatro**
La musa Bassilla "ritorna" nella domus di Tito Macro

A pagina XIV

**Cinema**
## Anche il genio di Hong Kong Tsui Hark ospite al Feff 2025

In calendario la premiere di "Legends of the Condor Heroes: The Gallants", il restauro di Shanghai Blues e il recupero del cult Green Snake.

A pagina XIV

# Super ricchi, Moruzzo batte tutti

▸Il comune in collina si conferma ancora in vetta alla classifica
Prime posizioni occupate interamente dal territorio udinese

▸I borghi più poveri del Friuli sono tutti nella fascia montana
Redditi e pensioni, la forbice si assottiglia: pesa l'invecchiamento

CLASSIFICA I comuni più ricchi

Moruzzo non molla la palma e si conferma per il 14° anno consecutivo il primo Comune in Friuli Venezia Giulia per reddito complessivo medio dichiarato ai fini Irpef, con 31.500 euro lordi nel 2024, una cifra che si riferisce a percepito nell'anno precedente. Circa 400 euro in più in un anno, ma non sufficienti a fargli mantenere la stessa posizione a livello italiano. Il centro collinare, infatti, perde diciassette posizioni, passando dal 61° al 78° scalino. Nella graduatoria dei Comuni con un reddito imponibile medio più consistente, seguono Pagnacco (30.118) e Moimacco (28.348).

**Lanfrit** a pagina VII

## Calo dei ricoveri Il nuovo dossier sugli ospedali

▸Il Pd punta i riflettori sui dati di AsuFc «Seimila dimissioni in meno dal 2019»

n AsuFc seimila dimissioni in meno nel 2024 rispetto al 2019 nei reparti di Medicina e Chirurgia. Un calo che «riguarda gli ospedali di base di San Daniele-Tolmezzo e Palmanova-Latisana, mentre l'hub di Udine mantiene dati costanti». Lo rileva la consigliera regionale dem Manuela Celotti in seguito a un accesso agli atti sul numero dei posti letto nelle strutture operative complesse di Chirurgia e Medicina degli ospedali di AsuFc e sul numero dei ricoveri negli anni 2019, 2023 e 2024. Celotti, che ricorda che, da dati Agenas, fra il 2022 e il 2023 AsuFc ha perso 167 posti letto, ha fatto un'interrogazione in Regione per chiedere alla Giunta «quali garanzie si danno ai cittadini a fronte del taglio di posti letto.

«Tra il 2022 e il 2023 il Fvg ha perso 225 posti letto (di cui 167 nella sola Asufc), l'equivalente di un intero ospedale. Una situazione agghiacciante che si è consumata nel silenzio più totale e che fa cadere la maschera sulla narrazione da parte di Fedriga e Riccardi», ha detto Celotti.

A pagina X

**L'appello** Sos dei piccoli Municipi

## Il nodo dell'edilizia popolare Più di mille case sono vuote

**Tante, troppe, le case popolari che restano inutilizzate, nonostante «la crescente domanda di alloggi», secondo i piccoli Comuni friulani, che incalzano l'Ater chiedendo un intervento urgente. L'Azienda fa sapere che ci sta già lavorando da tempo.**

**De Mori** a pagina IX

**Elezioni**
## Il sindaco di Pordenone punta sulla sicurezza

Il nuovo sindaco di Pordenone, Alessandro Basso, nella redazione de Il Gazzettino, ha illustrato i primissimi provvedimenti e raccontato la sua vittoria. «Ho già incontrato il prefetto e il comandante della polizia locale. Voglio subito una stretta sul fronte della sicurezza». Dalla cravatta porta fortuna alla sfida per la prossima giunta, tutti i "segreti" del primo cittadino eletto. Intanto si analizza il voto.

Da pagina II a pagina V

**Incendio**
## Auto a fuoco Un 55enne in prognosi riservata

Si trova ricoverato, in prognosi riservata all'Ospedale di Udine, il 55enne di Visco, rimasto gravemente ustionato nella tarda serata di martedì dopo che la sua auto ha preso fuoco, improvvisamente, in piazza della Madonnina, a San Vito al Torre. L'uomo, secondo quanto ricostruito, attorno alle 19.40 di martedì, era fermo a uno stop quando la macchina si è improvvisamente incendiata.

**Zanirato** a pagina X

**Calcio**
## Collavino: «L'Udinese ha sei finali»

«Con la vostra spinta, e con quella di tutta la tifoseria - ha detto l'ad bianconero Franco Collavino ai tifosi del club di Spilimbergo -, la squadra non è mai sola. Mancano 6 gare all'epilogo: i giocatori sono motivatissimi e non hanno tirato i remi in barca. Affronteremo queste 6 partite come se fossero altrettante finali». A cominciare dalla sfida di lunedì alle 12.30 a Torino, contro i granata.

**Gomirato** a pagina XI



**Volley A2**
## La Cda ingaggia un "martello" americano

La Cda Volley Talmassons Fvg piazza il primo colpo di mercato in vista della stagione 2025-26. Alla corte delle Pink panthers arriva Alyssa Enneking, schiacciatrice americana, classe '97, reduce da una stagione di altissimo livello con la maglia della Futura Giovani di Busto Arsizio. È un innesto di peso, che conferma l'ambizione della famiglia Cattelan di tornare al più presto in A1.

**Pontoni** a pagina XIII

# L'intervista - Alessandro Basso

# «Pugno duro contro le baby gang violente Subito una stretta»

## Il nuovo sindaco vede vigili e prefetto «A giorni il presidio torna in via Mazzini»

## Dopo la vittoria, parte il programma «Nuova area della stazione e stadio»

Sicurezza, uffici da mettere "in riga", una storia inedita sulla cravatta porta fortuna e sulle altre che non piacevano a nessuno. Poche manovre di palazzo, ancor meno politichese. Il primo giorno di Alessandro Basso da sindaco di Pordenone è molto Alessandro Basso. Tradotto: sorrisi ma tanto, tanto lavoro. E linea dura su due o tre temi cari non tanto a lui, ma ai pordenonesi.

**Sindaco, prime ore alla guida della città. Passata la scossa del voto?**

«Ho dormito come un bambino. Non ho mai riposato bene come la scorsa notte. Mi sono svegliato alle sei del mattino e ho aperto il *Gazzettino*. Dopo lo sfoglio ho iniziato a lavorare. Penso di non aver mai inanellato tante cose da fare in poco tempo come oggi (ieri, ndr)».

**Ci racconti questa mattinata di lavoro allora...**

«Ho iniziato dalle scuole e dagli anziani. Sono stato a trovare gli alunni della De Amicis di Borgomeduna e gli anziani di Casa Serena. A Borgomeduna avevo anche insegnato, per me è stato speciale. Degli anziani avevamo parlato tanto in campagna elettorale: mi piaceva l'idea di partire anche da loro. Ho visto tanti sguardi che mi hanno riempito il cuore. E poi sono passato per la prima volta negli uffici. Ho trovato una squadra subito disponibile. Ho visitato le stanze del Sociale, della Cultura, dell'Anagrafe. La famosa cassetta degli attrezzi di cui parlavo per iniziare a lavorare l'ho trovata ben fornita. Adesso bisogna usarla».

**Alunni e anziani, quindi. Due tra le fasce più fragili della società di oggi...**

«Sarò il loro sindaco. Il primo cittadino dei più deboli. I più forti non hanno bisogno di una guida».

**Basso, nelle ultime settimane una o più baby gang hanno spaventato di nuovo la città. È il momento di una risposta decisa?**

«In mattinata (sempre ieri, ndr) ho incontrato il comandante della polizia locale (Maurizio Zorzetto, ndr) e successivamente il prefetto Michele Lastella. Vedrò anche il questore Giuseppe Solimene. Ho chiesto loro di inasprire immediatamente le misure di sicurezza. Posso annunciare che la stretta sarà messa a terra a breve. Prima di tutto con un presidio fisso che tornerà in via Mazzini già nei prossimi giorni alla casina liberty, poi con altre misure che punteranno a stroncare il fenomeno delle baby gang».

**Continuiamo sui binari della concretezza. Lei manterrà su di sé le deleghe alle grandi opere e al bilancio, due temi strettamente connessi. Quale operazione firmerà come nuovo sindaco?**

«Ridisegnerò il quadrante della stazione, che è anche il più problematico dal punto di vista della sicurezza. Partirò dal Bronx, che non sarà solamente la nuova casa universitaria della città. Ci sarà una riqualificazione dell'intera macro-area, con viabilità modificata, il parcheggio al Molino, il recupero del rudere della stazione ferroviaria. Un intero quadrante della città che vorrei veder cambiare già nel mio primo mandato da sindaco».

**Seconda opera?**

«Il nuovo stadio della nostra città. Se ne parla ormai da troppo tempo, adesso dobbiamo arrivare all'obiettivo. L'impianto nascerà in Comina. Non era solamente una promessa elettorale, l'impianto lo faremo davvero».

**Come finirà la fusione tra Hydrogea e Cafc?**

«Bene, perché terrò io la delega alle società partecipate. Ho seguito la materia da consigliere regionale e ci tengo personalmente a seguire l'ultimo passaggio».

**L'obiettivo per il primo mese di governo cittadino?**

«Alberto Parigi durante il suo interregno è stato bravissimo. Ora però la città ha una nuova giunta stabile e il Comune deve marciare velocemente. Si parte con la giunta. Io sono un dirigente, voglio che si lavori sodo».

**A proposito di giunta, ha già deciso?**

«Ci sono figure che non hanno nemmeno bisogno di presentarmi un curriculum. Mi riferisco ad Elena Ceolin, ad Alberto Parigi, a Pietro Tropeano. Sono anche supportati dai voti presi. Non credo ci saranno assessori esterni. Per completare il cerchio attendiamo i partiti già nelle prossime ore. Le preferenze conterranno molto».

**Mara Piccin (Lega) sarà vicesindaco?**

«Si sussurra il suo nome, non è sbagliato. Sarà una nomina politica. Quindi ci siamo».

**Quando vi aggiornerete con i massimi esponenti regionali dei partiti?**

«Ci sarà un tavolo già domani (oggi per chi legge, ndr) ma non avremo bisogno di tanto tempo. I risultati sono chiari e siamo in buonissimi rapporti. Ho chiesto a tutti i partiti alleati una quota per gli assessorati. E ho domandato (non a tutti, ndr) di fornirmi il curriculum dei rispettivi candidati. Chiaro che poi saranno principalmente i voti - generali e personali - a decidere».

**Basso, ha votato solamente il 51 per cento degli aventi diritto. È una vittoria mutilata?**

«Non ho problemi a definire il crollo dell'affluenza un vero disastro. Ma non solamente per noi. È un disastro per tutti. Credo che dovremo ripensare il modo di votare, aprendoci di più ai giovani. Sono loro che hanno perso la passione per la decisione che si riverbera sulla collettività».

**C'è chi ritiene il suo successo azzoppato proprio dai pochi voti generali...**

«A me la situazione addolora. Dovrebbe addolorare tutti».

**Esiste una ricetta per migliorare la situazione?**

«Io sono stato insegnante e sono politico. Sono doppiamente colpito. È inutile che regaliamo la Costituzione ai ragazzi se poi loro stessi disattendono uno dei cardini della stessa Carta. È un fallimento. Ormai vediamo che l'affluenza si alza solamente in alcuni casi

IL PROGRAMMA
**Dopo il primo giro di appuntamenti, il nuovo primo cittadino di Pordenone, Alessandro Basso, ha già messo a terra i primi punti chiave del suo programma di governo: più sicurezza in centro, lotta alle baby gang e più attenzione ai deboli**
(Nuove Tecniche)

**GIUNTA, QUESTIONE DI ORE «VICESINDACO ALLA LEGA MARA PICCIN BUON NOME AD ASSESSORI COME PARIGI ED ELENA CEOLIN NON SERVONO CURRICULA»**

**«L'AFFLUENZA BASSA? UN VERO DISASTRO E PER ME CHE SONO ANCHE INSEGNANTE È UNA DOPPIA DELUSIONE»**

**LA VISITA** A sinistra il nuovo sindaco di Pordenone, Alessandro Basso durante la prima attesa dei risultati nel quartier generale di Fratelli d'Italia ; a destra durante l'intervista di ieri nella redazione de "Il Gazzettino" in città

(Nuove Tecniche/Caruso, Vendramini)

## Le curiosità

«Non ho mai dormito così bene come la scorsa notte I primi lavori con le scuole e il mondo degli anziani»

«Ho una cravatta rossa che porta fortuna Me l'hanno regalata dopo le critiche al mio look durante la prima uscita»

«La telefonata che ho apprezzato di più è stata quella del presidente Fedriga che però non mi avrà più come consigliere»

«Con Marco Salvador ho un buon rapporto e collaboreremo ma non entrerà nella nostra maggioranza»

# Un gay pride in città? «Non con il patrocinio Sui diritti la destra ha dato lezione a tutti»

particolari. Si veda ad esempio quello di Monfalcone. Dobbiamo ricominciare dai nostri ragazzi. C'è la necessità di rendere loro il voto più familiare, più giovane. Ma sarà un percorso lungo e difficoltoso».

**Nelle fotografie che la ritraggono durante l'esultanza post-vittoria, si nota una cravatta rossa ormai diventata simbolo della sua campagna elettorale. Ha una storia alle spalle?**

«Eccome se ce l'ha. Quando ho presentato la mia candidatura - era il 15 febbraio - mi sono presentato con una mia cravatta. Ne andavo fiero, ci avevo anche investito una certa cifra. A me pareva molto bella. Ero seduto al fianco di Walter Rizzetto (parlamentare e coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, ndr): mi ha detto candidamente che quella cravatta faceva schifo. A quel punto il mio amico Michelangelo Agrusti (presidente di Confindustria Alto Adriatico, ndr) mi ha regalato una delle sue cravatte. Da quel momento è arrivato un porta fortuna, quella cravatta rossa. Oggi non ce l'ho, deve riposare».

**IL RAPPORTO SENTIMENTALE CON IL COLLEGA BAZZO DI CARLINO (UDINE): «SPOSARCI? ORA NO MA IN FUTURO CI SI PUÒ PENSARE»**

**Dopo la vittoria qual è stata la telefonata o il messaggio che le ha fatto più piacere in assoluto?**

«Sono stati due. Il primo quello del presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Il secondo quello dell'avversario civico Marco Salvador».

**Cosa le ha detto Fedriga?**

«Alcune frasi da amico sincero che tengo per me. Per il resto era allo stesso tempo contento e dispiaciuto».

**Perché dispiaciuto?**

«Perché mi ha guadagnato come sindaco di Pordenone ma mi ha perso come consigliere regionale».

**Torniamo al suo rapporto con il candidato Marco Salvador. I rapporti sono buoni. C'è margine per un dialogo anche dopo il voto?**

«Con Salvador ci sarà sempre un margine per poter parlare. Sono assolutamente disponibile ad intavolare un discorso franco con lui per occuparci della nostra città. Poi spetterà a lui (anche a lui) decidere in che modo e in quale forma».

**Scusi, anche da dentro la maggioranza?**

«No, quello lo escludo. Le elezioni le abbiamo vinte e abbiamo una squadra molto forte, fatta di persone competenti che manderanno avanti la macchina amministrativa e faranno grande Pordenone».

**Una città che nel 2027 sarà capitale della cultura. Una bella dose di responsabilità in più...**

«Posso usare un termine giovanile? Sarà una figata. Attendo nella nostra bellissima città il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Sono consapevole della grande responsabilità che ci sarà sulle mie spalle, come nuovo sindaco di Pordenone. Ho estrema fiducia in un assessore come Alberto Parigi. Mi aspetto grandi cose e tanto lavoro».

**Di nuovo il Basso manager e dirigente?**

«Sì, l'organizzazione dovrà essere assolutamente perfetta. Non dovrà mancare nulla. Non faremo sconti. Deve necessariamente essere il momento più bello di sempre per la nostra Pordenone».

**Basso, nelle ultime ore si è parlato anche della sua relazione sentimentale che la unisce al sindaco di Carlino, Loris Bazzo...**

«Non è mica la prima volta (sorride, ndr). Avevamo messo tutto in preventivo. Io vivo alla luce del sole, non ci sono problemi. La "tara" la faccio sui social network. Mentre in politica tutti si sono dimostrati rispettosi».

**Matrimonio in vista?**

«Per ora non è in programma, ma il mio non è un "no" a priori».

**Due sindaci omosessuali che stanno assieme e governano allo stesso tempo. E tutto questo accade a destra...**

«Che avvenga proprio nel centrodestra è motivo di grande soddisfazione. Ed è per questo che dico sempre che io non accetto lezioni sui diritti da nessuno. La destra in questo caso ha dato una grande lezione a tutti. Pordenone ha dato una grande lezione a tutti. È e sarà una capitale della cultura a tutto tondo anche per questo motivo».

**E un gay pride a Pordenone lo vorrebbe?**

«No. O perlomeno sicuramente non con il patrocinio del Comune che amministro. I partiti che compongono la mia coalizione hanno un pensiero unanime in questo senso. E penso che non sia con queste manifestazioni che si percorre la strada dei diritti. Non è con le carnevalate che migliorano le cose».

**Marco Agrusti**



**LA STOCCATA FINALE: «NON È CON LE PARATE E LE CARNEVALATE CHE SI MIGLIORA LA CONDIZIONE DEGLI OMOSESSUALI»**

# Comunali 2025

# Giunta, la partita è sul vicesindaco: scoccano scintille

▶Oggi l'incontro dei segretari provinciali con il sindaco: porteranno la lista di nomi

▶Sarà braccio di ferro: se la Lega avrà il posto salterà il secondo assessore

**LA SCELTA**

PORDENONE Sembra che la partita della giunta si giocherà tutta sul vicesindaco. I retroscena politici lasciano intendere che se la Lega vorrà occupare quella casella, dovrà rinunciare a un secondo assessore. Un posto che andrebbe quindi alle civiche o a Fratelli d'Italia, che arrivano agguerriti con la lista di 4 nomi richiesti dal sindaco. Le carte verranno svelate solo oggi alle 18 quando i segretari provinciali si incontreranno con il sindaco Alessandro Basso. Ma intanto il totonomi impazza.

**L'IMPEGNO**

Sì perché sono attimi cruciali perché i referati determinano il buon governo del Comune per un quinquennio, per il momento il sindaco Alessandro Basso è impegnato nel risiko che consente di inserire persone giuste al posto giusto, tenendo conto degli equilibri delle segreterie dei partiti, Fdi, Fi, Lega e i referenti delle civiche, Pordenone Cambia lista Ciriani Basso sindaco, lista Basso sindaco, che incontrerà oggi alle 18. «Acquisirò i nominativi e chiederò l'espressione dei curricula già domani (oggi, ndr.) perché l'attività della giunta deve proseguire in tempi rapidi». Lo scacchiere sicuramente cambia, perché il primo cittadino tiene per sé le deleghe delle Grandi opere e del Bilancio, vista l'esperienza nella Commissione regionale. «Sono fiducioso che l'incontro si svolgerà in modo armonico», le sue parole.

GRANDI MANOVRE Impazza il toto-assessori: oggi l'incontro con i partiti

**RILANCIO**

Il segretario provinciale della Lega, Andrea Delle Vedove, può tirare un sospiro di sollievo e rilanciare. «Noi pensiamo di avere fatto il nostro con tre consiglieri di valore, competenti, con esperienza, Mara Piccin (consigliere comunale), Simone Polesello (consigliere regionale e già comunale), Lorenzo Vena (commercialista, ex assessore al Bilancio di Porcia). Vedremo le disponibilità del sindaco sulla base degli equilibri dei partiti». La poltrona di vicesindaco potrebbe essere occupata da Mara Piccin. Non si potrà prescindere dalle preferenze e, di conseguenza, del re e dalla regina dell'emiciclo.

**CONFERME**

Alberto Parigi usa il solito savoir-faire: «La decisione spetta al sindaco, non mi permetto di entrare nella vicenda – riferisce Parigi – mi dispiace per Ilaria Bertoia che non entra in consiglio comunale per un voto, entra Ernesto Tubaro comunque persona valida e preparata». Chissà se qualcuno lascerà il posto a Bertoia, consigliera attenta e stimata, vicina al sindaco. Parigi non finisce di ringraziare la sua città e e non avesse deciso di occuparsi solo di Cultura sarebbe senza dubbio il primo cittadino. «I pronostici davano favorito il candidato del centro destra, ma ho fatto una scelta e questo discorso si è chiuso tempo fa, una decisione presa con consapevolezza, superata e sono più che contento», ribatte. In fondo è l'eletto che può fare sonni tranquilli, l'unica certezza, suo l'assessorato alla Cultura. Elena Ceolin è la regina delle preferenze, prima donna e seconda in assoluto. «Sono pronta a tutto – riferisce con l'energia che mai l'ha abbandonata – sono stati impegnativi i tre referati di cui mi sono occupata, sono certa che in vista della Capitale della Cultura sarà necessario uno spacchettamento». Vista la scia di consenso un assessorato parrebbe assicurato.

**PRUDENTI**

Pietro Tropeano venendo dal mondo dello sport, punta a sostituire l'inossidabile Walter De Bortoli, non disdegnerebbe le Politiche giovanili. «È stata una grande vittoria – ha riferito – per una lista civica che per la prima volta si presenta da sola. Nessuno della mia squadra ha preso zero voti, tutti hanno sottratto tempo alla loro professionalità, circa il 90% erano neofiti della politica, hanno voluto dare con un apporto civico. Il nostro sindaco è molto intelligente, sa dosare quello che può essere l'apporto di ognuno di noi, in termini di assessorato e commissioni». Prudente l'ex assessore Guglielmina Cucci, ma desiderosa di proseguire nell'ambito dei Servizi sociali se il sindaco vorrà. «Dobbiamo portare a termine quanto abbiamo iniziato – ha chiarito – sul fronte della disabilità con i laboratori dell'inclusione e la gestione dei Fondi della Pnrr, sono al servizio di minori, famiglie, anziani».

Sara Carnelos



## Il toto giunta

Sindaco Alessandro Basso
- Bilancio
- Società partecipate
- Grandi opere

**Mara Piccin**
Lega Vicesindaco

**Alberto Parigi**
Fratelli d'Italia

**Elena Ceolin**
Fratelli d'Italia

**Guglielmina Cucci**
Forza Italia

**Pietro Tropeano**
Pn civica

**Lorenzo Vena**
Lega

**Lidia Diomede**
Pordenone Cambia

**Mattia Tirelli**
Pordenone Cambia

# Il primo consigliere di origine albanese «Mi sento più un italiano nato all'estero»

**LA STORIA**

PORDENONE È il primo consigliere comunale di origine albanese in città. In realtà Pac Leniqi, classe 1975, nella patria dove è nato torna si è no qualche estate per le ferie. Arrivato in Italia nel 1992 per motivi di studio «qui che ho trovato casa». Italiano da tanti anni, così come i suoi famigliari è molto conosciuto per la sua attività di assicurazione negli uffici di famiglia "Ap Solution" in Piazzetta Giustiniano a Pordenone. Forte delle sue 257 preferenze ora, oltre a poter aspirare a un posto in giunta (è uno dei papabili della lista Ciriani "Pordenone che cambia") è pronto a mantenere le promesse e a fare il possibile per i giovani e affinché nessuno se ne vada «da questa meravigliosa città«.

**L'IDENTITÀ**

«Mi sento più un italiano nato all'estero, che uno straniero», premette il 50enne Pac Leniqi che prosegue: «Questa che sto per iniziare è una bellissima esperienza: sono 33 anni che abito a Pordenone e qui ho trovato la mia città: sono pronto a mettermi a servizio della comunità». Centinaia di persone hanno scritto sulla scheda il suo nome: «Purtroppo qualcuno ha sbagliato lo spelling e ci sono state anche tante schede nulle».

L'IMPEGNO Leniqi in consiglio e agli immigrati insegnerà a rispettare le regole

**PAC LENIQI, ASSICURATORE 50ENNE È IL PIÙ VOTATO DELLA LISTA CIRIANI ARRIVÒ NEL 1992 PER MOTIVI DI STUDIO**

**AL LAVORO**

Pac Leniqi, che abita in centro, papà e marito ha le idee chiare: «Voglio darmi da fare soprattutto per i giovani, purtroppo ne stiamo perdendo tantissimi che scelgono di andare altrove: dobbiamo trovare il modo di farli restare». Poi gli immigrati. «La comunità albanese a Pordenone conta 900 votanti - fa sapere Leniqi -: è grande e integrata: cercheremo di eliminare qualche mela marcia. Si è visto dalle cronache di questi giorni fatti che rovinano l'immagine dei tantissimi albanesi bravi e onesti, che sono venuti qui per trovare un mondo migliore. E lo abbiamo trovato: siamo contenti e ci sentiamo italiani». E anche sull'integrazione ha le idee chiare: «Quando sono arrivato ho trovato gli italiani che mi hanno aiutato. L'errore è lasciare che gli stranieri, perdonatemi il termine, "facciano branco": in questo modo tra di loro non riusciranno mai a capire che le regole vanno rispettate e che questa è l'integrazione. So che non è facile e che prima di me tanti entrati in consiglio hanno cercato di fare questo: insegnare diritti e doveri. Continuerò su questa scia».

**LA FAMIGLIA**

Ieri sulla sua bacheca Facebook una marea di messaggi e complimenti. La famiglia Leniqi è stata sempre al suo fianco e molto conosciuta: la moglie ha uno studio dentistico invia Santa Caterina, la sorella Adelajde lavora fianco a fianco con Pac nella loro Ap Solution E proprio lei scrive: «Oggi hai fatto qualcosa di straordinario: sei arrivato primo nella lista Ciriani alle comunali ed entrato in Consiglio Comunale e io non potrei essere più orgogliosa di te! La tua determinazione, la passione che ci metti, il cuore che metti in ogni cosa, parlano da soli». E in conclusione ricorda: «E il bello deve ancora venire».(ol.b.)



SORRIDENTI La famiglia del neo consigliere comunale Pac Leniqi è stata sempre al suo fianco in campagna elettorale

**«QUI HO TROVATO CASA: VOGLIO FAR CAPIRE CHE INTEGRAZIONE VUOL DIRE CHE LE REGOLE VANNO RISPETTATE»**

# FdI vince in 31 sezioni le altre vanno al Pd

▶Il partito democratico è primo in quasi metà città, ma Basso domina ovunque

▶Conficoni sfiora il testa a tesa a Torre ma poi si ferma a 300 voti contro 532

LA MAPPA

PORDENONE Cinquantuno sezioni che restituiscono la mappa del voto a Pordenone. Dati provvisori dal verbale di adunanza in mano all'ufficio elettorale del Comune, che per essere ufficiali necessitano della validazione dalla Regione: mostrano una città unita per il sindaco Alessandro Basso, eletto lunedì. È primo candidato scelto in ciascuno dei seggi: il primo cittadino che i pordenonesi volevano è proprio lui. Ma emerge comunque che in alcune zone c'è un vero testa a testa con Nicola Conficoni, candidato sindaco del Pd. E poi emerge la mappa politica della città: Fratelli d'Italia è primo partito in ben 31 sezioni sulle 51 totali. Nelle altre zone è il Pd che domina con totale di 3745 voti (il 19,83%). È primo partito nelle altre sezioni con risultati variegati: in alcuni casi supera solo di qualche unità rispetto Fratelli d'Italia, in altri però non c'è partita.

### IL TREND

Ed ecco la partita dei candidati sezione per sezione. Conficoni è abbondantemente sopra i 100 voti ovunque ma con exploit nella sezione 30, a Torre, dove sfiora i 300 voti tenendo testa a Basso che comunque è a quota 532. Anche in altre sezioni Basso primeggia, ma per pochi voti. E all'ospedale (due sezioni la 24 e la 25) gli unici voti espressi dai degenti sono 8 per Basso, 3 per Conficoni.

Marco Salvador candidato sindaco con lista civica prende più voti in zona Rorai Grande, nelle sezioni 19, 22 e 30. Anna Ciriani è costante, ma arriva a 18 voti nella sezione 40.

### I PARTITI

Sul totale dei 22mila 632 volti validi espressi alle urne i 1486 della Lega si distribuiscono abbastanza equamente in tutta la città. Il clou si registra in sezioni come la 13 e la 30. Nella 30 in particolare (zona di via Volta, Casoni, Campagna, Caselle) alla scuola elementare Odorico arriva al suo record, che viene comunque bissato da Fratelli d'Italia che qui registra 169 voti. Segue subito dopo la Lista Ciriani con 131 voti. E sempre qui Forza Italia incassa 50 voti. Ma è proprio nella sezione 30 che il Pd è il primo partito con 171 voti dei sui 3745 totali. Insomma il 5% dei voti arriva dalla zona del quartiere Torre. E anche nella sezione 31, sempre alla scuola Odorico, il Pd raccoglie 127 voti contro i 125 di FdI. Vittoria schiacciante anche nella sezione 51, zona via Vallenoncello, Dogana e via Zanussi: 134 voti al Pd, contro i 111 a Fratelli d'Italia. Vince poi anche nella sezione 26 in zona Comina Ospedale, tra le vie San Quirino, Monfalcone: 97 voti al Pd contro i 75 di Fratelli d'Italia. Domina anche nella sezione 11 (83 contro 74), quella Fiera Vecchia alle elementari di via Molinari, nella 14 (94 a 73 di FdI) alla scuola Padre Marco d'Aviano dove hanno votato i residenti di zona Cappuccini, Dogana Vecchia e altre.

Perfetta parità tra i due principali partiti nella sezione 4 con seggi alle Gabelli che comprende zone come viale della Libertà via del Seminario e altre. Non c'è sfida invece alla sezione 39, alla scuola De Amicis, dove Fratelli d'Italia bissa il Pd. È la zona delle vie Delle Acque, Giambellino, Giorgione e altre.

### LE PREFERENZE

Variegata anche la mappa delle preferenze in tutta la città, con il re Alberto Parigi che incassa il massimo nella sezione 31: è noto che alla fine raggiunge le 515 preferenze. Ottimo risultato anche per Elena Ceolin sempre nelle sezioni 30 e 31 arrivando al totale di 444 voti.

**Olivia Bonetti**



LA LEGA INCASSA BENE ALLA SCUOLA ELEMENTARE ODORICO, MA NON PRIMEGGIA IN NESSUNA AREA

E ANCHE NEI DUE SEGGI ALLESTITI ALL'OSPEDALE I DEGENTI HANNO SCELTO IL NEO SINDACO

## Il saluto

### La prima visita di Basso in Casa Serena e nella "sua" scuola

**La prima visita istituzionale del sindaco di Pordenone Alessandro Basso ieri nella "sua scuola" la primaria Edmondo De Amicis, dove ha avuto inizio la sua esperienza nel mondo della scuola come insegnante. Alla De Amicis il sindaco è stato accolto dal dirigente scolastico Francesco Gri, dalla sua collaboratrice Silvia Burelli, dall'intera classe docente e dai tanti alunni che, nella palestra della scuola, hanno intonato per il nuovo sindaco un'allegra canzone di benvenuto. Successivamente Basso è andato a Torre a Casa Serena, dove ha incontrato lo staff della struttura per anziani e il cda con il presidente Antonino Di Pietro. Il sindaco è stato accompagnato in visita a vari reparti, tra cui l'rsa e quello dedicato ai pazienti con Alzheimer. Sono state numerose le nonne e i nonni che hanno voluto stringere la mano al sindaco, porgendogli i migliori auguri per il suo mandato.**

# Anna Ciriani resta fuori per soli 9 voti Intanto la minoranza scalda i motori

LE OPPOSIZIONI

PORDENONE Dialogo, proposte e monitoraggio della nuova amministrazione Basso. Chiuse le urne, riposti nel cassetto volantini e gadget, i riflettori della campagna elettorale sono ormai spenti. E dopo i primi commenti a caldo, per le opposizioni è tempo di rifare il punto, riorganizzarsi e decidere come proseguire il proprio compito. Come? Lo spiegano i due ex candidati sindaco, voce dei gruppi che saranno maggiormente rappresentati in Consiglio Comunale.

### SGUARDO IN AVANTI

«Approccio questa nuova esperienza di minoranza a testa alta, forte di un risultato in netta crescita rispetto al 2021 e al 2016», è la prima risposta del candidato Pd Nicola Conficoni, sostenuto in campagna elettorale da una nutrita coalizione. «Inoltre, in qualità di candidato sindaco, e per di più nonostante un quadro di divisione con la lista di Salvador, ho ricevuto più di mille voti rispetto al mio predecessore nelle elezioni precedenti. Quindi credo che le idee caratteristiche del nostro programma siano state gradite dai nostri sostenitori». E, guardando avanti, aggiunge: «Prima di esercitare il nostro ruolo di minoranza in maniera critica rispetto alla nuova amministrazione, alla quale è giusto lasciare il tempo di insediarsi e prendere iniziativa, intendiamo continuare a lavorare nell'interesse dei cittadini portando avanti alcune delle proposte già presentate in campagna elettorale».

### I TEMI

Tra queste, priorità viene data a un confronto costruttivo sul nuovo Ipsia e sulla sanità. «Il risultato della lista Pordenone in Salute testimonia come il tema sia sentito — prosegue Conficoni — e che una riflessione su questo il nuovo sindaco debba farla. Altri temi che affronteremo saranno sicuramente l'attenzione alla crisi delle aziende e la necessità di un sostegno alle fasce più deboli». Dialogo e atteggiamento propositivo anche da La Civica: «Non solo opposizione — afferma Marco Salvador —: il nostro impegno sarà quello di valutare di volta in volta le scelte dell'amministrazione comunale, ma soprattutto di condizionare concretamente l'agenda politica della giunta con proposte chiare, concrete e realizzabili. Alcune di queste sono per noi prioritarie e intendiamo portarle fin da subito all'attenzione della città». Come ad esempio il concorso di idee sul Castello di Pordenone, per restituire centralità e futuro al luogo e al centro storico; l'introduzione di contributi economici per sostenere le spese universitarie per chi studierà a Pordenone; contributi per gli affitti agli under 35, per aiutare i giovani a costruire il proprio futuro in città; la realizzazione di tre nuovi parchi energetici nei siti di Amman (valutando un partenariato pubblico-privato), Interporto e Fiera per fornire energia alle imprese che si insediano in città e creare comunità energetiche con i quartieri vicini; nuove linee guida per l'urbanizzazione dell'area Mittica e quindi la realizzazione di un Campus Medico che ospiti corsi di Laurea specialistica in Scienze infermieristiche, alloggi per studenti, medici e tirocinanti. E, infine, la riqualificazione dei quartieri dimenticati.

### L'ADDIO

Verificata definitivamente la sua esclusione al Consiglio Comunale (il suo posto sarà occupato dal consigliere Pd Lorenzo Marcon), Anna Ciriani di AmiAmoPordenone lascia il Municipio soddisfatta dell'esperienza, ma ben decisa a non abbandonare la scena politica: «Ho fondato la mia lista civica nel 2021 che sicuramente non andrà a morire», commenta serena. «Manterremo il nostro gruppo: continueremo a lavorare, magari anche per ampliarci, avremo altre occasioni in futuro. Sono felice di questi quattro anni in cui ho potuto fare esperienza, lavorando sempre in maniera trasversale e collaborando con l'opposizione, se necessario, cercando di farlo per i miei cittadini e la mia città». E conclude: «Alla fine sono rimasta fuori per soli 9 voti, ma questa è la politica e quindi accetto serenamente e serenamente vado avanti».

**Corinna Opara**



NICOLA CONFICONI: «LAVOREREMO NELL'INTERESSE DEI CITTADINI CON PROPOSTE CONCRETE»

AL LAVORO Conficoni affila le armi, Anna Ciriani opposizione da fuori

# Nelle tasche dei cittadini

## Comuni più ricchi Moruzzo sempre re Pordenone insegue

▶Il paese collinare udinese si conferma
I borghi poveri quasi tutti in montagna

▶Il capoluogo della Destra Tagliamento
è il primo per reddito nella sua provincia

IL DOSSIER

Moruzzo non molla la palma e si conferma per il 14° anno consecutivo il primo Comune in Friuli Venezia Giulia per reddito complessivo medio dichiarato ai fini Irpef, con 31.500 euro lordi nel 2024, una cifra che si riferisce a percepito nell'anno precedente. Circa 400 euro in più in un anno, ma non sufficienti a fargli mantenere la stessa posizione a livello italiano. Il centro collinare, infatti, perde diciassette posizioni, passando dal 61° al 78° scalino. Nella graduatoria dei Comuni con un reddito imponibile medio più consistente, seguono Pagnacco (30.118) e Moimacco (28.348) e per trovare il primo Comune del Friuli Occidentale occorre scendere al nono posto della graduatoria regionale, dove si colloca Pordenone con 27.408 euro. Un po' più in su, al quinto posto, c'è Udine, con 28.121 euro. Finiscono di comporre la top ten Duino Aurisina, Campoformido, Sgonico, Monrupino e Tricesimo.

CLASSIFICHE

Al vertice opposto, ci sono i centri della montagna friulana udinese e pordenonese e delle Valli del Natisone e del Torre. Chiude la classifica Drenchia, con un imponibile medio di 14.201 euro. Poco più in su Savogna e poi Grimacco, Forni di Sotto, Lusevera, Pulfero, Andreis (18.474), Prato Carnico e Taipana. Fa parte di questi centri con un reddito medio tra i più bassi della regione anche San Giorgio della Richinvelda dove il reddito imponibile medio è di 18.375 euro. L'analisi è stata elaborata ieri dal ricercatore dell'Ires Alessandro Russo sulla base dei dati appena diffusi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dai quali si evince anche che la concentrazione della ricchezza sul territorio del Friuli Venezia Giulia appare sufficientemente stabile. Vi sono, infatti, Comuni che occupano posizioni di vertice o di alta classifica da molti anni, con variazioni spesso minime, almeno dal 2010 ad oggi. Moruzzo, per esempio, dopo il quarto posto di 14 anni fa è sempre primo, Pagnacco lo tallona dal 2010 in seconda posizione e, pur non riuscendo a superarlo, non arretra neppure di una posizione. Udine città ha ceduto qualche posizione, dopo essere stata sempre terza dal 2010 al 2017, ma nel 2024 ha anche recuperato due posizioni rispetto al settimo posto del 2023. Pordenone conferma la sua presenza nelle prime dieci posizioni da quasi quindici anni, spostandosi di annata in annata tra la quinta e la nona posizione. Unica eccezione per Roveredo in Piano che è uscito dai primi dieci classificati, scendendo al 13° posto, distante da quell'ottavo posto che aveva agguantato nel 2021.

IL QUADRO

Allargando lo sguardo per una lettura del reddito complessivo medio dichiarato ai fini Irpef in regione, i 25.738 euro, 1.170 euro in più rispetto all'anno precedente, la collocano al 9° posto in una graduatoria presidiata dalla Lombardia (con un reddito medio di 29.122 euro, il più alto reddito regionale italiano) e chiusa dalla Calabria, dove il reddito medio ai fini Irpef è risultato essere di 18.234 euro.

A livello provinciale in Friuli Venezia Giulia è la provincia di Trieste ad avere il valore più elevato, con un reddito imponibile pari a 26.340, mentre Gorizia registra quello più basso con 23.388 euro. Trieste risulta anche la decima provincia a livello nazionale, come nei due anni precedenti, e la seconda a Nordest dopo Bolzano, che registra una media di 27.259 euro. Tra le novità di quest'anno, l'aumento dei contribuenti in regione, con una crescita dell'1,1%, pari a 10.548 unità. L'incremento riscontrato ha riguardato unicamente i lavoratori dipendenti, aumentati dell'1,9% in un anno, mentre il numero di pensionati è leggermente diminuito, con una flessione di uno – 0,2 pe cento. A livello italiano l'analisi comunale, basato sul reddito imponibile medio, vede in Italia ai primi tre posti: Portofino, con 94.505 euro, Lajatico in provincia di Pisa, con 61.980 euro e Basiglio, che fa parte della città metropolitana di Milano e ha un reddito medio di 50mila 807 euro.

**Antonella Lanfrit**



CLASSIFICA Pordenone comune più ricco del Friuli Occidentale

## I pensionati friulani prendono quasi quanto i dipendenti

IL DETTAGLIO

La distanza tra reddito da lavoro e reddito da pensione si sta sempre più riducendo in Fvg, tanto che il reddito medio di una persona in quiescenza oggi arriva ad essere pari al 91% del reddito medio di un lavoratore. Vent'anni fa, tra i due redditi c'era una differenza del 34% a sfavore dei pensionati. È il processo che emerge dalle analisi condotte ieri dal ricercatore Ires Fvg, Alessandro Russo, sui dati riferiti al reddito complessivo medio dichiarato ai fine Irpef nel 2024. Nel concreto, l'anno scorso i pensionati hanno dichiarato mediamente 21.986 euro contro i 24.030 euro dei lavoratori. «Anche a livello nazionale – ha spiegato Russo – la situazione è analoga, con i pensionati che dichiarano in media circo il 9% in meno rispetto ai lavoratori dipendenti». In regione, nel 2004 un pensionato percepiva un importo che era pari al 66,6% dello stipendio di un lavoratore. Nel 2010 la percentuale ha sfondato quota 70%, nel 2017 il reddito del pensionato è arrivato a essere l'81% di quello di un lavoratore e nel 2024 si è oltrepassata la soglia del 90%, arrivando al 91,5 per cento. Un andamento alla cui origine, però, non c'è un diffuso aumento dell'importo delle pensioni, quanto redditi da lavoro che continuano a ridursi rispetto al costo della vita. Stando comunque ai numeri elaborati dall'Ires, dal 2004 al 2024 il reddito medio da pensione è passato da 14.933 euro a 21.986 euro, con una differenza di 7.53 euro. Il reddito medio da lavoro dipendente è passato, invece, da 22.425 euro a 24.030 euro, con una crescita di 1.605 euro, pari a un + 7,2 per cento. Tra le particolarità emerse, e proprio in fatto di pensioni, vi è la situazione dei Comuni che in regione hanno un reddito medio complessivo tra i più bassi, in montagna e nelle Valli del Natisone, dove si riscontra anche una quota di redditi da pensione è particolarmente elevata, con valori medi inferiori a 19mila euro. Una situazione che, seppure l'analisi dell'Ires non lo metta chiaramente in evidenza, conferma lo spopolamento dei centri delle aree montane, dove rimangono a vivere soprattutto le persone che sono uscite dal mondo del lavoro e, quindi, non hanno necessità di spostarsi quotidianamente. I contribuenti che hanno fatto la dichiarazione dei redditi l'anno scorso in Fvg sono stati 955mila, in costante crescita dal 2021, ma decisamente meno numerosi rispetto al 2009, quando erano sopra quota 970mila. La discesa è cominciata già nel 2010.

**A.L.**



## Dazi, industriali allarmati «Possibile un calo del Pil del 3 per cento nel 2026»

IL CONVEGNO

Il richiamo Usa sul manifatturiero, ovvero riportare l'industria negli Stati Uniti, che è uno degli obiettivi che Trump intende raggiungere con i dazi, potrebbe interessare a chi? I numeri li ha forniti Alessandro Fontana, direttore del Centro studi di Confindustria, ieri a Pordenone per un incontro con le imprese voluto dal presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti.

«Le imprese italiane sensibili alla delocalizzazione negli Usa – ha detto Fontana - sono le 80mila esportatrici, di cui 24mila esportano negli Usa». Sempre citando i numeri, le imprese esportatrici «con più di 250 addetti fanno il 57,3% dell'export negli Usa ma sono meno del 4% del totale degli esportatori», il che vuol dire che le Pmi che vendono negli Usa sono la stragrande maggioranza, e non sono interessate a delocalizzare. Infine, «gli esportatori italiani negli Usa occupano circa 2,5 milioni addetti (di cui 1,5 milioni in imprese di grande dimensione)». Fontana ha quindi definito l'imposizione dei dazi Usa come un «terremoto nelle relazioni produttive internazionali», paragonabile all'uscita dagli accordi di Bretton Woods del 1971 e allo Smoot-Hawley Tariff Act del 1930: gli Stati Uniti, pur essendo i primi a subire le conseguenze negative di questa politica come primo importatore mondiale, causerebbero infatti «ripercussioni significative sull'economia italiana, per la quale rappresentano la prima destinazione extra-Ue di beni, servizi e investimenti diretti esteri, nonché il secondo mercato per i beni con il 10,4% del totale. Il settore manifatturiero italiano – ha detto ancora il direttore – risulta particolarmente vulnerabile, con il 99,1% dei beni esportati verso gli Usa nel 2024. Secondo le stime, l'export verso gli Stati Uniti attiva circa il 7% della produzione manifatturiera italiana, equivalenti a circa 90 miliardi di euro. In uno scenario con dazi Usa al 10%, il Pil italiano subirebbe una riduzione dello 0,3% cumulato entro il 2026, mentre l'export totale si contrarrebbe di 4,1 miliardi di euro nel 2025 e di 7 miliardi cumulati a fine 2026. Si prevedono inoltre cali nei consumi delle famiglie, negli investimenti e una perdita di 62.200 unità lavorative cumulate nel 2026». Secondo Fontana, sempre dati alla mano, i settori manifatturieri più colpiti dalle politiche tariffarie sarebbero autoveicoli, macchinari e apparecchi e altre attività manifatturiere, con perdite complessive stimate in 11.754 milioni di euro.

**IERI IL VERTICE IN CONFINDUSTRIA: A RISCHIO ANCHE 60MILA POSTI DI LAVORO**

Lo scenario, secondo il Centro Studi di Confindustria, potrebbe ulteriormente peggiorare in caso di svalutazione del dollaro, con il rischio di una recessione Usa e una crisi globale del commercio internazionale. Federico Fubini, vicedirettore del *Corriere della Sera*, ha delineato il contesto, lo scenario geopolitico e richiamato la politica muscolare di Trump che di fatto ha dato il via ad una nuova era, quella «della coercizione economica e del ricatto economico» nella quale si salvano solo economie forti e autonome. La sfida è dunque quella di far sì che la Ue sia un'economia forte e autonoma, e quindi non ricattabile. Ma il punto di partenza per questo risultato, è una Ue in grado davvero di essere Unione. Guardando al futuro prossimo e alle strategie, le indicazioni di Fontana riguardano «il proseguire la strategia di diversificazione dell'export, consolidando le alleanze commerciali, rendere attrattiva l'Europa e l'Italia (mercato unico, sburocratizzazione, armonizzazione), e promuovere gli investimenti produttivi». Intanto il sentiment delle imprese del territorio «è di ragionevole preoccupazione – riporta Michelangelo Agrusti -. Confidiamo che la premier Meloni (oggi negli Usa) sia portatrice delle esigenze dell'Europa. La presidente Meloni è il primo capo di un governo europeo che va alla Casa Bianca e spero potrà condurre Trump verso ragionamenti diversi».

**Elena Del Giudice**



IL CONVEGNO Il vertice che si è tenuto ieri in Confindustria a Pordenone sul tema dei dazi e sull'influenza che avrebbero sull'economia (Nuove Tecniche/Caruso)

# Oltre 1.150 case sfitte Ater, Comuni in allarme «Serve un cambio di rotta»

▶Più di 2.100 persone in lista d'attesa in provincia. Lenarduzzi lancia un appello «Accelerare sui riatti e le riassegnazioni». L'azienda: «Impegnati a stringere i tempi»

IL CASO

UDINE Tante, troppe, le case popolari che restano inutilizzate, nonostante «la crescente domanda di alloggi», secondo i piccoli Comuni friulani, che incalzano l'Ater chiedendo un intervento urgente «per garantire che il diritto alla casa non rimanga solo sulla carta». Per parte sua, l'Azienda territoriale, che in provincia gestisce oltre 9mila appartamenti e una comunità di più di 15mila abitanti (quasi come Codroipo o Tavagnacco, i comuni più popolosi dopo Udine), sottolinea il lavoro che sta facendo proprio per ridurre la quota di appartamenti vuoti, che attualmente sfora le 1.150 unità. L'Azienda si è resa disponibile a un incontro chiesto dall'Ambito, per discutere dei problemi sollevati dai primi cittadini.

L'APPELLO

Per Franco Lenarduzzi, referente Anci per i piccoli Comuni, il sistema Ater in Fvg faticherebbe «a rispondere alle esigenze reali dei cittadini», perché «numerosi appartamenti rimangono sfitti e inutilizzati». «La situazione per i Comuni è sempre più difficile. La domanda di alloggi aumenta, mentre un numero crescente di appartamenti, una volta liberati, rimane inabitato e chiuso». Per essere riassegnati, gli appartamenti spesso hanno bisogno di lavori, «ma il compito dell'Ater è proprio quello di rispondere alle esigenze abitative». «In ogni comune, ci sono patrimoni edilizi completamente fermi». Secondo Lenarduzzi le proposte di convenzioni fra Ater e i Comuni perché i Municipi «si assumano la responsabilità di riassegnarli» a chi ne ha bisogno sarebbero «paradossali. Ancora una volta, viene scaricata sui Comuni una competenza» a cui Aetr «è chiamato a rispondere». Lenarduzzi cita dati regionali del 2014 e del 2020, quando «la percentuale di domande non soddisfatte ha raggiunto il 79%». «Attualmente ci risulta che circa 7mila famiglie» sarebbero «in lista d'attesa per un alloggio Ater in Fvg, ma solo meno di 900 domande vengano soddisfatte annualmente». Da qui l'appello ad Ater a stringere i tempi dei riatti e delle riassegnazioni degli appartamenti.

L'ATER

Secondo i dati forniti dal direttore di Ater Udine Lorenzo Puzzi, sono 1.151 gli alloggi sfitti in provincia (circa il 12%). In lista di attesa per una casa di edilizia pubblica oltre duemila persone in provincia: al 31 dicembre scorso le domande valide non soddisfatte erano 2.141. Ma va detto che, alla stessa data, gli alloggi Ater avevano 15.477 inquilini, a un canone medio mensile di 124 euro. «Dal 2022 a oggi sono rientrati nella disponibilità di Ater 928 alloggi, mentre ne sono stati assegnati 973 a nuovi inquilini, con un saldo positivo di 45 alloggi occupati. La situazione al 14 aprile scorso vede in Ater Udine un numero di alloggi sfitti pari a 1.151, sui circa 9mila in gestione. Di questi 57 sono stati assegnati, ma non ancora contrattualizzati e altri 150 sono stati recentemente riattati e saranno assegnati nelle prossime settimane. Oltre 500 sono in progettazione, 41 con lavori in corso e 150 in fase di affidamento. Ben 246 alloggi vedono invece l'attività sospesa, perché in piano vendita o per assenza di domanda (96), per la necessità di effettuare interventi su interi fabbricati (45)», per esempio in caso di demolizione e ricostruzione, o anche «per varie pratiche legali o ereditarie che ne impediscono la lavorazione (38)».

Sopra Lenarduzzi, sotto il direttore Puzzi

IL REFERENTE ANCI: «LA DOMANDA DI APPARTAMENTI CRESCE, PARADOSSALI LE CONVENZIONI PROPOSTE AI MUNICIPI»

IL DIRETTORE PUZZI: «SUI LAVORI INCIDONO L'AUMENTO DEI PREZZI E L'EFFETTO SUPERBONUS» SUI 1.151 IMMOBILI VUOTI 200 IN VIA DI ASSEGNAZIONE

Puzzi spiega che a influenzare l'assegnazione dei lavori di riatto ci sono stati diversi fattori e «tra i più impattanti» ci sono «l'incremento vertiginoso dei prezzi», che ha costretto a ricomputare più volte gli interventi «su 224 alloggi», ma anche «il congestionamento del mercato per i lavori del Superbonus», tanto che sono andate deserte due gare «che avrebbero permesso di riattare circa 250 alloggi». Si aggiungono ragioni burocratiche come «la verifica di equivalenza del Ccnl introdotta dal Nuovo Codice appalti che ha aumentato i tempi necessari alle verifiche precontrattuali». Inoltre «alcuni progetti di riqualificazione urbana, alcuni eventi accidentali e alcune situazioni contingenti hanno inciso sulle attività degli uffici obbligando dal 2022 a oggi» a riassegnare «199 alloggi in cambio» a nuclei già inquilini Ater: appartamenti che diversamente avrebbero invece potuto rispondere a nuove richieste. Corposo l'investimento dell'Azienda di Udine per risistemare gli alloggi: dal 2022 al 2024 si sono spesi circa 8,4 milioni, «per risistemare oltre mille alloggi». Per il 2025 a bilancio ci sono «2,9 milioni». L'obiettivo che si è data Ater, «compatibilmente con le risorse» è quello «di ridurre in maniera più sensibile gli alloggi sfitti». Adottate nuove procedure per incrociare i dati sulla localizzazione degli alloggi sfitti e quelli sui luoghi in cui si concentra la maggiore richiesta. «Rivisti i sistemi di attribuzione della priorità da assegnare agli alloggi da riattare, coordinando le attività dei bandi con quelle di manutenzione».

Camilla De Mori



## Via Sauro, camion a ridosso dei negozi «Così è insostenibile»

LA POLEMICA

UDINE I titolari di attività commerciali storiche di via Nazario Sauro, a due passi da piazza XX Settembre (e all'incrocio fra i cantieri in corso in queste settimane), parlano di una situazione «insostenibile». Sotto accusa il continuo passaggio di camion e furgoni, che transiterebbero a tutta birra anche a ridosso dei negozi, con i problemi e le preoccupazioni che si possono immaginare.

A dipingere così il quadro sono l'orafo Stefano Zanini e la titolare della boutique Madama Dorè Sonia Bresolin.

«Abbiamo attività commerciali in via Nazario Sauro, quindi in pieno centro storico, rispettivamente da 25 e 44 anni. Adesso la situazione è in insostenibile per i cantieri sparsi in tutto il centro storico, ma soprattutto all'inizio e alla fine della nostra strada e per il continuo traffico di camion che passano a tutta velocità, radenti alle attività commerciali - sostengono Zanini e Bresolin -, creando anche un problema di sicurezza e un disagio continuo, perché parcheggiano davanti alle vetrine, davanti agli ingressi, impedendo lo svolgimento della nostra normale attività commerciale, rendendo anche la via poco piacevole». In una situazione di questo genere i clienti potrebbero essere disincentivati.

ORAFO E NEGOZIANTE PROTESTANO: «CON I CANTIERI LA SITUAZIONE STA DIVENTANDO INSOPPORTABILE»

LA VIA In pieno centro storico

«Questa mattina è stata l'ennesima mattinata nella quale abbiamo dovuto continuare a scacciare i camion anziché lavorare abbiamo contato più di 40 passaggi - sostengono -. Abbiamo chiamato mille volte i vigili, ma ci hanno risposto che non possono farci niente». Da qui la decisione di segnalare la situazione pubblicamente, «sperando che il sindaco e assessore, che volevano una città a misura d'uomo e priva di auto si ricordino che anche via Nazario Sauro è pieno centro».

C.D.M.



# Nuova Procura pronta a gennaio 2026, le ragioni del rinvio

OPERE

UDINE Concessa all'impresa appaltatrice una proroga di oltre duecento giorni, 247 per l'esattezza. Così, la nuova Procura di Udine, che, secondo l'iniziale termine di ultimazione dei lavori, avrebbe dovuto vedere la luce entro il prossimo 5 maggio nel complesso dell'ex scuola Stringher, non sarà pronta prima del 7 gennaio del 2026. Come anticipato nella commissione congiunta di martedì dal dirigente ad interim del servizio Opere pubbliche del Comune di Udine, Renato Pesamosca, le ragioni all'origine dello slittamento chiesto dall'appaltatore (la Cp Costruzioni di Trieste, cui era stata aggiudicata la gara a giugno 2023 per un importo lordo di 9,353 milioni) sono state esplicitate nella determina pubblicata ieri, che dà il via libera alla proroga. Come si evince dal provvedimento, la conclusione del cantiere era stata fissata al 5 maggio 2025, ma l'avanzamento dei lavori al 28 febbraio scorso era arrivato solo al 29,58% dell'importo contrattuale. Il 31 marzo (in leggero ritardo rispetto al termine previsto per tali richieste, che cadeva il 21 marzo) l'appaltatore ha presentato un'istanza di proroga di 335 giorni, per una serie di ragioni, non tutte accolte. Il direttore dei lavori il 1. aprile ha dato il suo parere. Fra le cause ritenute accoglibili quelle relative alle condizioni di maltempo eccezionali (l'impresa aveva chiesto una dilazione di 110 giorni), la necessità di consentire a una ditta specializzata di procedere con la «pulizia del guano di piccione e rimozione resti di animali» per cui è stato vietato l'accesso al primo piano per il tempo necessario (chiesti 25 giorni di proroga), il rinvenimento «di strutture archeologiche sia all'interno che all'esterno dell'edificio, che ha comportato la necessità di modificare la posizione di alcuni micropali» (35 giorni), il ritrovamento di maggiori quantità di amianto rispetto a quanto previsto dal progetto, con elementi trovati anche nel mantello della caldaia da demolire e nel camino (concessi 37 giorni su 45 chiesti), l'indisponibilità di alcune aree di cantiere (concessi 20 giorni sui 40 chiesti) e il ritrovamento di terreno argilloso fangoso da bonificare (20 giorni sui 40 chiesti). Non sono stati concessi altri 40 giorni sollecitati per il «rinvenimento di situazioni difformi» rispetto all'ipotesi progettuale o ai rilievi, visto che «tutte le lavorazioni saranno inserite in perizia di variante». La presentazione della richiesta leggermente fuori tempo massimo «non ha in alcun modo condizionato l'iter istruttorio» secondo il Comune e quindi è stata considerata valida. Il dirigente Pesamosca nella determina ha concordato con il parere del direttore dei lavori e quindi ha dato l'ok a 247 giorni di proroga sui 335 chiesti. Il nuovo termine di conclusione dell'intervento, che è stato estratto dal piano Pnrr «come da formalizzazione al ministero» è stato quindi fissato al 7 gennaio 2026.

EX STRINGHER Nel complesso troverà sede la Procura

C.D.M.

# «Seimila dimissioni in meno in 5 anni» Il Pd accende un faro sul calo dei ricoveri

▶Interrogazione di Celotti in Regione sui numeri di AsuFc
«Calo negli spoke e non a Udine in Medicina e Chirurgia»

SALUTE

**UDINE** In AsuFc seimila dimissioni in meno nel 2024 rispetto al 2019 nei reparti di Medicina e Chirurgia. Un calo che «riguarda gli ospedali di base di San Daniele-Tolmezzo e Palmanova-Latisana, mentre l'hub di Udine mantiene dati costanti». Lo rileva la consigliera regionale dem Manuela Celotti in seguito a un accesso agli atti sul numero dei posti letto nelle strutture operative complesse di Chirurgia e Medicina degli ospedali di AsuFc e sul numero dei ricoveri negli anni 2019, 2023 e 2024. Celotti, che ricorda che, da dati Agenas, fra il 2022 e il 2023 AsuFc ha perso 167 posti letto, ha fatto un'interrogazione in Regione per chiedere alla Giunta «quali garanzie si danno ai cittadini a fronte del taglio di posti letto».

**I POSTI LETTO**

«Tra il 2022 e il 2023 il Fvg ha perso 225 posti letto (di cui 167 nella sola Asufc), l'equivalente di un intero ospedale. Una situazione agghiacciante che si è consumata nel silenzio più totale e che fa cadere la maschera sulla narrazione da parte di Fedriga e Riccardi», ha detto Celotti. Nella sola Azienda Friuli centrale «il taglio è stato complessivamente di 167 posti, che per quanto riguarda le Medicine e le Chirurgie sono stati chiusi esclusivamente negli ospedali di base (spoke). Così Latisana perde il 26% dei posti di Medicina interna, Palmanova il 21% e passa da 14 a 1,5 posti ordinari di Chirurgia, San Daniele ne perde 20 di Medicina e 7 di Chirurgia (fra ordinari e day hospital), Tolmezzo ne perde 12 di Medicina e 5 di Chirurgia (ordinari e day hospital). Insomma un depotenziamento silente ma sostanziale - per Celotti -, che si registra già nel 2023 e che diventa ancora più interessante, e preoccupante, se rapportato al dato dei ricoveri».

«TRA IL 2022 E IL 2023 IN PROVINCIA CANCELLATI 167 POSTI LETTO IN REGIONE SI È PERSO L'EQUIVALENTE DI UN INTERO OSPEDALE»

**I RICOVERI**

Dal confronto con il 2019, in base al suo accesso agli atti, Celotti calcola che ci sarebbero state in AsuFc «quasi 6.000 dimissioni in meno» negli spoke di San Daniele-Tolmezzo e Palmanova-Latisana, mentre l'hub di Udine «mantiene dati costanti. Quindi parliamo di un calo di circa il 23% dei ricoveri in Medicina e Chirurgia negli ospedali di base, mentre gli accessi ai Pronto soccorso, nei medesimi ospedali rimangono pressoché costanti (-3%), passando dai 112.518 accessi del 2019 ai 108.968 del 2024. La domanda a questo punto è: come e dove sono state curate queste persone? Si sono rivolte fuori regione? Si sono rivolte al privato convenzionato? Hanno atteso per essere prese in carico? Hanno rinunciato a curarsi?», si chiede Celotti. «Domande che pesano come macigni e che fanno pensare che questo silente smantellamento della rete degli ospedali di base in AsuFc, confermato dai dati sul calo dei ricoveri, sui tempi inaccettabili delle liste di attesa e sulla fuga extraregionale, rappresenti un elemento di forte indebolimento del sistema, che sta determinando importanti difficoltà nell'accesso dei cittadini e delle cittadine a risposte di salute appropriate, prossime e nei tempi in cui dovrebbero essere garantite». Celotti chiede al presidente della giunta Massimiliano Fedriga e all'assessore regionale Riccardo Riccardi di fermarsi. Secondo lei le scelte della giunta avrebbero «portato in sette anni al taglio di numerosi servizi negli ospedali di base e negli ex presidi ospedalieri per la salute, ad un incremento del finanziamento alla sanità privata convenzionata che è passato dal 4 al 6% della spesa sanitaria (qualcuno dice l'8%), senza contare il ricorso alle esternalizzazioni, rispetto alle quali spendiamo l'11% della spesa nazionale, a fronte del 2% della popolazione residente (dati Anac), e ancora si ipotizza di privatizzare interi ospedali».

**SANITÀ** La sede di AsuFc all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Nella foto piccola la consigliera Manuela Celotti



# Patto elettorale, la minoranza chiede l'intervento di Roberti sul consiglio mai celebrato

LA VICENDA

**UDINE** (cdm) La minoranza non molla l'osso sul patto pre-ballottaggio fra l'attuale sindaco Alberto Felice De Toni e Ivano Marchiol e chiede un intervento all'assessore regionale Pierpaolo Roberti per far convocare un consiglio ad hoc, in caso di inadempienza da parte di Palazzo D'Aronco. Il 31 gennaio l'opposizione aveva chiesto un'assemblea per discuterne. Il 24 febbraio, la questione era stata inserita come punto all'odg, ma, in quell'occasione, era stato votato (dalla sola maggioranza) il rinvio del tema «giustificando con la presenza di un'indagine in corso», dopo l'esposto di alcuni esponenti di centrodestra, come ricordano 11 consiglieri di minoranza nella missiva inviata a Roberti. Ma, rilevano i medesimi, sulla vicenda c'è stata la richiesta di archiviazione del pm. Da qui l'appello a Roberti, «dato che la richiesta del centrodestra è rimasta inevasa», come sottolinea la leghista Francesca Laudicina. La Direzione centrale autonomie locali della Regione ha chiesto al sindaco di Udine di «trasmettere ogni considerazione ed informazione ritenuta utile» in merito al "caso" segnalato, ricordando che la legge regionale 23 del 1997 prevede che, in caso di inosservanza degli obblighi di convocazione, possa provvedere a farlo lo stesso assessore regionale, previa diffida. La presidente del "parlamentino" Rita Nassimbeni precisa che «ci hanno chiesto informazioni che abbiamo dato puntualmente». «Di tutta questa vicenda ciò che desta più meraviglia sono i proclami sull'importanza del confronto democratico dell'amministrazione De Toni e di tutta la sinistra, inequivocabilmente smentiti dai fatti. Quando gli argomenti si fanno scomodi, tutti i mezzi vanno bene per tappare la bocca ai consiglieri di centrodestra ai quali, a questo punto, non resta altro che attendere per capire se, in questo specifico caso, la modalità di censura utilizzata sia stata lecita oppure no», dice Laudicina.



# Auto a fuoco, 55enne di Visco in prognosi riservata

INTERVENTI

**UDINE** Si trova ricoverato, in prognosi riservata all'Ospedale di Udine, il 55enne di Visco, rimasto gravemente ustionato nella tarda serata di martedì dopo che la sua auto ha preso fuoco, improvvisamente, in piazza della Madonnina, a San Vito al Torre. L'uomo, secondo quanto ricostruito, attorno alle 19.40 di martedì 15 aprile, era fermo a uno stop quando la macchina, una vecchia utilitaria Mazda, si è improvvisamente incendiata. Le cause sono ancora in fase di accertamento. Le fiamme si sono propagate rapidamente all'interno dell'abitacolo. Il 55enne, volontario della Protezione civile, anche con l'aiuto di alcuni passanti che hanno udito uno scoppio, è uscito dell'auto appena in tempo. Sono subito accorsi gli operatori sanitari del 118, i carabinieri di Aquileia e i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano con l'autopompa e l'autobotte. Sul posto anche il funzionario di guardia. Solo il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme raggiungessero anche un albero poco distante. I vigili del fuoco hanno provveduto a mettere l'area in sicurezza e hanno raffreddato il mezzo bruciato. L'automobilista è stato quindi trasportato in elicottero in ospedale, in codice rosso. Dell'accaduto sono stati informati i sindaci di San Vito al Torre, Gabriele Zanin, e di Visco, Elena Cecotti.

**TRUFFA**

Nuova truffa in danno di anziani in Friuli, stavolta vittima una anziana residente nel comune di Povoletto, la quale ha denunciato ai carabinieri di Remanzacco che nella giornata di martedì una persona, spacciatasi per tecnico comunale, con la scusa di verificare una tettoia dell'abitazione della donna, è riuscito ad introdursi nella proprietà della stessa. Un complice poi, approfittando della disattenzione della pensionata, si è introdotto all'interno della casa, portando via un taccuino, all'interno del quale c'erano venti euro e i documenti dell'anziana. Una volta che il finto tecnico e il complice si sono allontanati, la donna si è resa conto del furto e ha denunciato l'episodio ai carabinieri.

**TENTATO FURTO**

Ladri vandali in azione in comune di Porpetto dove una delle porte del municipio è stata forzata e successivamente la rete metallica di recinzione dell'area ecologica comunale è stata tagliata. A denunciare il fatto ai carabinieri il sindaco, Andrea Dri. Registrati due tentativi di effrazione. Uno è avvenuto all'ecopiazzola di via Marconi, dove sabato scorso è stato fatto un buco nella rete. E poi, probabilmente domenica, qualcuno ha sfondato l'accesso per disabili sul retro del palazzo comunale. In base alle prime verifiche non sarebbe stato portato via nulla anche perché in municipio l'allarme ha fatto scappare i malviventi. Danni in corso di quantificazione. Indagano i carabinieri della stazione di Torviscosa, anche grazie all'ausilio delle telecamere di videosorveglianza.

È RIMASTO USTIONATO IN SEGUITO AL ROGO CHE È STATO SPENTO DAI VIGILI DEL FUOCO MACCHINA IN FIAMME A SAN VITO AL TORRE

**POMPIERI** L'auto ha preso fuoco in piazza della Madonnina

**AUTISTI**

La Polizia di Stato di Udine, in collaborazione con Arriva Udine, ha avviato un innovativo progetto di formazione rivolto agli autisti del trasporto pubblico locale, per aumentare la sicurezza a bordo e fornire strumenti concreti per la gestione dei conflitti. L'iniziativa nasce dalle recenti riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato a seguito di alcuni episodi di aggressione ai danni degli autisti da parte di passeggeri. Il percorso formativo è incentrato sul riconoscimento di segnali di pericolo, la gestione di utenti aggressivi e il rispetto delle norme di sicurezza. Gli incontri, tenuti da personale specializzato della Questura, alternano teoria e pratica con simulazioni reali a bordo bus, e si svolgono in piccoli gruppi presso la sede di via del Partidor. «Un'importante occasione di crescita professionale e tutela per i nostri autisti», ha dichiarato Diego Regazzo, AD di Arriva Udine.

D.Z.

LE DESIGNAZIONI

## Il sardo Collu sarà l'arbitro di lunedì

Definite le designazioni per tutti gli incontri della giornata pasquale di campionato. Ad arbitrare Torino-Udinese di lunedì alle 12.30 sarà Collu di Cagliari, che avrà come primo e secondo assistente, rispettivamente, Scatragli e Bianchini. Il quarto uomo sarà Ferrieri Caputi. Al Var Gariglio, supportato dall'Avar Mazzoleni.



# COLLAVINO: «CI ASPETTANO SEI FINALI CREDIAMOCI»

Il dirigente rassicura i fan di Spilimbergo: «Nessuno ha mollato, vogliamo chiudere bene». Thauvin potrebbe giocare 60 minuti

A PINZANO In alto un momento della serata, qui a destra i tifosi del club spilimberghese in viaggio

VERSO TORINO

Decisi a voltare pagina. Dopo quattro tonfi di seguito che hanno lasciato l'amaro in bocca ai tifosi, anche se non hanno perso la fiducia per un possibile riscatto, l'Udinese vuole invertire la rotta. Lunedì alle 12.30 a Torino, contro i granata, l'Udinese potrebbe riprendere quella corsa spavalda, a tratti travolgente, che ha contrassegnato il suo periodo aureo (da fine gennaio a metà marzo), caratterizzato da 6 risultati utili e 14 punti. Tanto da far sognare al popolo friulano una possibile partecipazione alle Coppe europee.

TIFO

Del momento particolare dell'Udinese si è parlato nella tenuta Ronco Margherita di Pinzano al Tagliamento, in occasione del cinquantesimo "compleanno" del club di Spilimbergo (uno dei più longevi sodalizi del tifo organizzato pro Udinese), presieduto da Renata Rossi. All'evento hanno partecipato l'ad bianconero Franco Collavino, il diesse Gokhan Inler, il responsabile della biglietteria Ennio Iannone, il team manager Antonio Criscuolo, il regista bianconero Jesper Karlstrom, le vecchie glorie Paolino Poggi e Thomas Heurtaux (con moglie e figlioletto) e lo speaker dell'Udinese, Alessandro Pomaré, che ha vivacizzato la serata. Altre vecchie glorie sono intervenute in videoconferenza: Gianfranco Cinello, Marcio Amoroso, Alessandro Calori, Valerio Bertotto, Alberto Marchetti, Fabio Brini e Ciccio Graziani. Ma soprattutto c'erano 200 tifosi del club di Spilimbergo, con lo storico Antonello Schiavello arrivato da Montevarchi, che ha messo a disposizione le maglie delle zebrette degli ultimi 50 anni per rendere ancora più emozionante la coreografia.

COLLAVINO

L'amministratore delegato, che ha consegnato a Renata Rossi una targa ricordo per i "50 anni di amore bianconero", ha voluto rimarcare il sostegno che il sodalizio ha sempre garantito all'Udinese («specie nei momenti difficili»), con passione e senso di appartenenza, non saltando una sola trasferta negli ultimi due anni. «Con la vostra spinta, e con quella di tutta la tifoseria - ha detto -, la squadra non è mai sola: il vostro contributo è importante per la crescita dell'Udinese. Mancano 6 gare all'epilogo e vi assicuro che i giocatori sono motivatissimi e non hanno tirato i remi in barca. Affronteremo queste 6 partite come se fossero altrettante finali. Vogliamo chiudere nel modo migliore questo torneo e guardare al prossimo con forza e fiducia». Un concetto che ha evidenziato pure Inler, tra i più acclamati: «Sono giunto a Udine 17 anni fa e mi sono tolto subito diverse soddisfazioni. Sono convinto che nel prossimo futuro la squadra farà ancora meglio rispetto a quest'anno, anche se ritengo positivo il nostro campionato, considerato che non ci eravamo posti particolari traguardi». A parte una salvezza largamente anticipata.

SITUAZIONE

Quasi sicuramente a Torino (la gara lunedì inizierà alle 12.30) i bianconeri cambieranno ancora veste tattica: dal 3-5-1-1 con cui hanno affrontato il Milan si tornerà al 4-4-2. Così Ehizibue agirà da quarto difensore di destra, al posto del danese Kristensen, che non vive certo un momento esaltante. Per l'assetto del centrocampo e dell'attacco ogni decisione è chiaramente legata al recupero o meno di Thauvin. Le chance di rivedere il francese in campo continuano ad aumentare, ma mister Runjaic giustamente aspetta e spera: deciderà non prima dell'allenamento di domani. Ci sono buone possibilità che il francese ce la faccia. Nel qual caso dovrebbe rimanere in campo un tempo, o al massimo 60'. Pure Davis potrebbe andare in panchina. I quattro nel mezzo sarebbero Atta, Lovric, Karlstrom ed Ekkelenkamp, mentre davanti agirebbero Thauvin e Lucca, con Bravo destinato a entrare in corso d'opera, come del resto Davis. Se il capitano dovesse alzare ancora bandiera bianca toccherebbe a Bravo agire da sottopunta nell'undici iniziale. Al "Grande Torino" almeno 300 fan friulani saranno presenti per sostenere la squadra.

**Guido Gomirato**



Le giovanili

## Doppia sfida agli under rossoneri del Milan

**In anticipo per l'arrivo della Pasqua, le giovanili bianconere tornano in campo. Cominceranno già oggi pomeriggio gli Under 17 contro l'Hellas Verona e le formazioni Under 16 e Under 15, entrambe contro il Milan, disputando l'ultima partita della regular season dei loro campionati. L'Under 17 di mister Gridel è invece già qualificata ai playoff e la sconfitta (1-2) con il Brescia non cambia nulla. Sempre oggi, meteo permettendo, l'Under 10 parteciperà alla Festa provinciale del torneo Grassroots Challenge, a cui si è qualificata grazie ai risultati raccolti nelle altre tappe. La Primavera scenderà in campo lunedì contro la Roma, in contemporanea alla prima squadra. Da domani a lunedì, Under 12, U14, U15 e U16 parteciperanno alla Gallini Cup nel Friuli Occidentale.**



# Il ritorno di Heurtaux: «In Friuli mi sono formato come uomo»

IL FRANCESE

L'Udinese si prepara alla trasferta di Pasquetta contro il Torino di Vanoli su un campo mai troppo semplice da espugnare, ma la necessità di punti dovrà portare i bianconeri a uno sforzo supplementare importante. Dalla serata dell'anticipo perso contro il Milan sono iniziati i giorni del ritorno in Friuli di Thomas Heurtaux. L'ex difensore francese dell'Udinese è rimasto rammaricato dalla brutta sconfitta patita contro i rossoneri, per i quali simpatizza il figlio Kyle, ma è comunque fiducioso per il finale di stagione.

«Rimango abbastanza positivo - ha detto a Tv12 -. Contro il Milan i primi due gol sono nati da episodi: nel primo Lucca si è fermato e nel secondo forse c'era un fallo, nell'azione che ha poi portato al corner. Nella ripresa il Milan ha saputo "far male" in campo aperto. I rossoneri, pur non vivendo una buona stagione, rimangono una squadra fortissima. Nel secondo tempo ho visto comunque un'Udinese che ha lottato e che sta facendo un campionato di valore. È importante continuare, per aumentare ulteriormente questo valore».

Ma sul 2-0 di Pavlovic i difensori potevano fare meglio. «Se non protesti, gli arbitri non ti fischiano fallo a favore - ha risposto il francese -. Noi siamo l'Udinese, in senso buono e in senso cattivo, e i direttori di gara non ci aiutano. Quando sei l'Udinese, certe situazioni non ti vengono fischiate. Ci sono episodi contro squadre più grandi nei quali non veniamo tutelati, dovremmo essere più "sporchi". Sul possibile rigore di Lucca la palla la prende prima Gabbia e penso che questa sia stata l'interpretazione arbitrale. Si stava meglio senza Var: o viene utilizzato bene, o è meglio lasciarlo perdere».

Heurtaux ha parlato anche di Okoye, che era ospite con lui a "Tonight": «Avere un portiere che ti dà sicurezza aiuta tantissimo. Adesso un estremo difensore deve saper fare tante cose e Okoye è un portiere di personalità e di spessore. Sono molto grato alla famiglia Pozzo e all'Udinese, il mio in Friuli è stato un bel percorso. Mi sono formato come uomo, ho conosciuto mia moglie a Udine ed è sempre bello tornare».

Un bilancio della carriera? «Poteva andare meglio, ma poteva anche non esistere - ha sorriso -. Qui ho conosciuto tanti amici nello spogliatoio. Sono stato fortunato ad aver vissuto in Italia, che adesso è il mio Paese, al quale sono molto legato. All'Udinese è stato tutto più bello, perché tutto veniva amplificato in maniera positiva. L'unico rimpianto è che ci sono stati tanti movimenti, tanti allenatori, che non hanno portato a grandi risultati. Quando sono arrivato io, l'Udinese era una squadra in costruzione, di passaggio. Giocavo in Ligue 1 e sono venuti a cercarmi. Dalla Francia all'Italia è stato un passaggio complicato, in Italia è difficile, c'è più tattica e pressione. Qui è proprio un lavoro e i primi anni sono stati duri. Per ora allenare non è la mia priorità. Adesso ho la fortuna di avere tanto tempo libero e posso passarlo con mio figlio. Ho sempre preferito la difesa a quattro, ma l'Udinese ha fatto la storia giocando a tre, come con Guidolin».

**S.G.**



GRINTOSO Thomas Heurtaux ai tempi bianconeri

# GESTECO, IDEA PLAYOFF MENTRE L'OWW FA FESTA

BASKET A2

▶La concorrenza è forte, ma due successi possono garantire la posizione migliore

▶Cento e Orzinuovi sono gli avversari imposti dal calendario. Occhio a Gentile

Adesso tocca a Cividale. A due turni dalla conclusione della stagione regolare la formazione ducale può sperare di chiudere fra le prime 5. E ciò significherebbe potersi giocare al palaGesteco l'eventuale "bella", almeno nei quarti. Ma qual è al momento la situazione in classifica? Eccola: Old Wild West Udine 56 punti; RivieraBanca Rimini 50; Acqua San Bernardo Cantù 46; Unieuro Forlì 44; Tezenis Verona, Real Sebastiani Rieti, Gesteco Cividale 42; Wegreenit Urania Milano, Flats Service Fortitudo Bologna 40; Avellino Basket, Carpegna Prosciutto Pesaro, Reale Mutua Torino, Valtur Brindisi 38; Gruppo Mascio Orzinuovi 32; Banca Sella Cento 28; Ferraroni JuVi Cremona 26; BiEmme Service Libertas Livorno 24; Elachem Vigevano 22; Hdl Nardò 20; Assigeco Piacenza 14.

### RINCORSA

L'Old Wild West Udine, già promossa, al termine della stagione regolare uscirà di scena. Per il secondo posto - che significa partire in "pole position" nei playoff - Rimini ha quattro punti di vantaggio su Cantù, l'unica squadra che potrebbe in teoria raggiungerla, facendola scivolare in terza posizione (i brianzoli hanno gli scontri diretti a favore), ma è lecito dubitare che questo possa davvero succedere. Da parte sua Cantù ha la differenza canestri favorevole rispetto all'Unieuro Forlì (con una vittoria di cinque punti all'andata e sconfitta di quattro al ritorno), che le sta duelunghezze dietro. Di conseguenza non sembra correre il rischio di essere sorpassata in volata. Sin qui, dunque, RivieraBanca e Acqua San Bernardo appaiono come probabilissime teste di serie numero uno e due. Forlì a sua volta dovrà stare attenta al terzetto delle immediate inseguitrici, composto da Tezenis, Real Sebastiani e Gesteco, anche perché è in difetto con tutte negli scontri diretti: 1-1 con Verona (ma la differenza canestri è a favore degli scaligeri), 0-2 sia contro Rieti che contro Cividale. La possibilità di scivolare addirittura dal quarto al settimo posto è concreta, anche se il calendario - Valtur Brindisi in casa e Banca Sella Cento fuori - parrebbe supportare la compagine di Antimo Martino.

### DUCALI

Per quanto riguarda Cividale, Verona e Rieti, attualmente appaiate in quinta posizione (ma proprio i ducali sono quelli messi peggio negli scontri diretti), le possibilità che chiudano a pari punti la cosiddetta regular season sembrano piuttosto elevate. I friulani affronteranno Cento in casa e Orzinuovi in trasferta, Rieti ospiterà Cremona e poi andrà a fare visita alla già retrocessa Piacenza, mentre Verona sarà impegnata sabato a Vigevano e la domenica successiva al palaAgsm Aim contro Pesaro, dunque è quella che rischia qualcosa di più. Vincendo le prossime due partite a nostro giudizio Cividale sarebbe dunque qualificata direttamente ai playoff come sesta o settima, mentre per il quinto posto servirà anche tanta fortuna. Dovesse perderne anche soltanto una, la Ueb potrebbe essere agganciata da Milano o Bologna, o addirittura da entrambe. L'ex udinese Gentile e compagni, dopo avere espugnato a sorpresa il palaGesteco in occasione dell'ultimo turno di campionato (e adesso l'Urania è 2-0 negli scontri diretti), dovranno giocare in casa contro Livorno e in trasferta a Brindisi.

PALACARNERA Il tributo del pubblico friulano alla promozione dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

### DIFFERENZE

Quanto alla Fortitudo (che con Cividale è 0-2) deve ancora affrontare la RivieraBanca Rimini al palaDozza e la Libertas Livorno fuori. A quattro lunghezze di distacco dalla Gesteco - e in teoria potrebbero ancora raggiungerla - ci sono Avellino (1-1 negli scontri diretti, ma +1 come differenza canestri), Pesaro (1-1, ma +3 nel computo), Torino (1-1, ma in questo caso è Cividale a +7 nel "surplus") e Brindisi (2-0 Cividale). Nel primo turno i play-in metteranno di fronte le squadre classificatesi dal decimo al tredicesimo posto, mentre in quello successivo entreranno in gioco l'ottava e la nona. I quarti di finale playoff si disputeranno a partire dal 10-11 maggio, mentre le serie di semifinale inizieranno il 24-25 maggio e la finale l'8 giugno. Se si dovesse arrivare a gara-5 per stabilire la seconda promossa in A1 si giocherà addirittura il 20 giugno.

**Carlo Alberto Sindici**



Sci di fondo

## L'ex iridato Luca Del Fabbro si ritira a 25 anni

**Un successo prima dell'addio. Luca Del Fabbro si è aggiudicato la Coppa Italia di sci di fondo al termine delle 20 prove messe in calendario. Al circuito tricolore concorre chi solitamente non partecipa alle gare internazionali concomitanti, ma resta in ogni caso un grande risultato, l'ultimo della carriera. Infatti, a soli 25 anni, Del Fabbro chiude il suo percorso agonistico, come ha annunciato lui stesso sui social. «È arrivato il momento di dire addio a una parte importante della mia vita - scrive il campione mondiale Juniores 2019 della 30 km tc -. La mia carriera da atleta è costretta a fermarsi qui, nel modo in cui non avrei mai immaginato. È molto difficile accettarlo: le speranze e i sogni che avevo fin da piccolo non potranno più essere coltivati e realizzati. C'è tanto rammarico, perché la passione e la voglia di combattere è la stessa. Ma il destino ha voluto così».**
**Nei giorni successivi al successo iridato, Del Fabbro era stato convocato per la tappa di Cogne di Coppa del Mondo, dovendo però rinunciarvi a causa di un malanno. Sembrava un appuntamento rinviato di poco. Invece, complici anche problemi fisici non banali, quel momento non è mai arrivato. «Grazie alla famiglia per avermi trasmesso questa passione e sostenuto in questi anni complicati - aggiunge il fondista di Forni Avoltri -. Grazie agli amici, ai colleghi, ai tifosi, alla Monte Coglians, al Comitato Fvg, alle Fiamme Gialle, agli sponsor e soprattutto a tutti gli allenatori, ski man, ski service, psicologi e fisioterapisti per aver creduto in me, dandomi forza e grinta per reagire sempre». Tanti i messaggi d'affetto ricevuti da Del Fabbro, compresi quello di Lisa Vittozzi.**

**Bruno Tavosanis**



# Il martello americano Enneking primo botto di mercato della Cda

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Volley Talmassons Fvg non perde tempo e piazza il primo colpo di mercato in vista della stagione 2025-26. Alla corte delle Pink panthers arriva Alyssa Enneking, schiacciatrice americana, classe 1997, reduce da una stagione di altissimo livello con la maglia della Futura Giovani di Busto Arsizio. Per la società friulana, si tratta di un innesto dal grande peso specifico, che conferma l'ambizione della famiglia Cattelan di tornare al più presto in A1.

### IMPLACABILE

Enneking, originaria di Houston, ha impressionato nella scorsa A2, chiudendo la stagione con 460 punti in 28 partite e trascinando Busto fino alla semifinale playoff promozione. Un rendimento che le è valso il titolo di miglior martello del campionato e che ha acceso su di lei i riflettori di diversi club. La dirigenza della Cda è stata la più rapida e decisa nel portarla in Friuli. «Sono felice ed entusiasta di cominciare questa nuova avventura – dichiara l'attaccante americana –. Ho scelto Talmassons perché ho percepito un forte desiderio reciproco di lavorare bene insieme. Sento che per noi questa sarà una stagione speciale. Comincia il mio secondo anno in Italia e spero possa rappresentare un ulteriore passo avanti. Ai tifosi friulani dico: non vedo l'ora di conoscervi, grazie fin da ora per farmi sentire a casa».

### CURRICULUM

Laureata alla Oklahoma University, Enneking si è messa in mostra già nei college Usa: nel 2017 ha ricevuto la Menzione d'onore Avca All-America e l'inserimento nel First team All-Southwest, mentre l'anno seguente è stata la top scorer della Big 12 Conference, con 1245 punti totalizzati a fine stagione, entrando così nella top 10 storica dell'ateneo di Norman. Successivamente ha maturato esperienze in Europa tra Portogallo (dove è stata nominata miglior attaccante della regular season con lo Sc Braga) e Cipro (vincendo il campionato e la Coppa con l'Olimpiada Neapolis). Un percorso che dimostra la sua attitudine da leader, confermata pure dalle sue doti tecniche: ottima elevazione, solidità in ricezione e varietà di colpi offensivi, capaci di sorprendere e perforare il muro delle avversarie.

SCHIACCIATRICE L'americana Alyssa Enneking giocherà nella Cda

### INVESTIMENTO

È stata una delle giocatrici migliori dello scorso campionato e siamo fieri di averla portata da noi». Appare entusiasta, il direttore sportivo Gianni De Paoli, che ha fortemente voluto la giocatrice americana. «Alyssa è stata una delle grandi rivelazioni dell'A2 2024-25 - aggiunge - e i numeri parlano per lei. Sarà uno dei punti di riferimento della nostra squadra che stiamo costruendo a Talmassons». Il primo tassello del nuovo roster è stato dunque messo, un tassello di qualità. Enneking occuperà uno dei due slot riservati alle atlete straniere e rappresenta un investimento chiaro in direzione del ritorno delle Pink panthers in serie A1.

**Stefano Pontoni**



# Il "triplete" provinciale delle staffette del Malignani

CADETTI La staffetta maschile dell'Atletica Malignani

ATLETICA

Il tradizionale Trofeo Modena, riservato al settore giovanile, si è aperto a Mereto di Tomba: in gara nella prima giornata gli Esordienti e nella seconda Cadetti e Ragazzi, categorie che hanno visto assegnate anche le medaglie provinciali udinesi per alcune specialità. Partendo dalle staffette, tra i Cadetti si impone l'Atletica Malignani Udine, con Rucli, Esposito, Fantino e Zignani che fermano il cronometro sul tempo di 46"42, precedendo la Polisportiva Azzanese (Bottan, Favot, Giaretta, Mozzon) con 48"60 e la Libertas Friul (Gratton, Visintin, Mortaji, Tami) in 49"19. Tra le Cadette il primo posto è andato in 50"32 alla Libertas Sacile con Nadin, Vairoli, Zamuner e Pigliafiori e il secondo al Malignani (Purino, Sepulcri, Petraz, Clochiatti) in 51"03, società che quindi conquista anche questo titolo provinciale precedendo la Libertas Tolmezzo (Genovese, Linossi, Screm, Hosnar), che chiude in 52"78. Il terzo titolo territoriale per il Malignani arriva dai Ragazzi, grazie a Visentini, Carboni, Tomad e Teghil, che con 58"09 s'impongono in volata sui padroni di casa della Libertas Mereto di Tomba (Schiratti, Pituello, Cozzi, Di Benedetto). Bronzo alla Libertas Friul (Zanon, Ziraldo, Coren, Masini) in 59".

La Libertas Sacile fa centro anche tra le Ragazze con il quartetto Masi, Sedonati, Antoniolli e Tesolin, che chiude in 54"25, precedendo la Libertas Friul (Tassin, Di Fede, Minen, Bibalo), che con 57"13 si laurea campione udinese davanti al Malignani (Bonera, Pala, Chiarandini, Burello) con 57"15. Per quanto riguarda le altre gare, nei 60 ostacoli dei Ragazzi vincono Cristian Oliva (Azzanese) in 10"11 e Agata Sedonati (Lib. Sacile) in 9"79, nei 150 Cadetti Matteo Bortolus (Lib. Sanvitese) in 17"60 e Sophie Zamuner (Lib. Sacile) in 18"67. Per quanto riguarda il settore salti doppia vittoria nell'alto per il Malignani con Davide Teghil (Ragazzi, 1.42), campione provinciale, e Manuel Fantino (Cadetti, 1.70) fra i Ragazzi, mentre nel lungo s'impongono Nicole Bibalo della Libertas Friul (Ragazze, 4.45) e Nicole Clochiatti del Malignani (Cadette, 5.03). Verdetti interessanti nei lanci. Nel vortex Ragazzi successo di Cristian Oliva (Azzanese) con 59.39 e di Elena Zibana (Lib. Mereto), quest'ultima campionessa provinciale con 34.03, mentre nel peso Cadetti esultano Emanuela Mazzon (Azzanese) con 11.62 e Isabell Adiyme Ginoaki (Lib. Sacile) con 10.78. Gli allori provinciali vanno a Carmine Cuoio (Atletica Moggese) e a Vanessa Hosnar (Tolmezzo).

Ben 110 Esordienti si sono infine cimentati con le varie prove di GiocoAtletica, attività svolta a livello di gruppo, con ogni atleta impegnato a portare punti alla propria squadra.

**Bruno Tavosanis**

# Cultura &Spettacoli

**IMMAGINARIO SCIENTIFICO**
La struttura di via Vittorio Veneto, a Torre di Pordenone, resta chiusa la domenica di Pasqua, ma non lunedì 21 aprile, mentre potrà essere visitata venerdì 25 aprile

Giovedì 17 Aprile 2025
www.gazzettino.it

I due festival metteranno in scena 38 titoli, coinvolgendo artisti e artiste da 17 diversi Paesi della Mitteleuropa, dei Balcani e di altri Stati come Siria, Russia e Lettonia

## Mittelfest, viaggio verso limiti e tabù mai detti

FESTIVAL

Siamo veramente liberi di muoverci oltre alle gabbie dei nostri pensieri, delle tradizioni, di norme acquisite e taciute, prima ancora di quelle scritte? Quali sono i condizionamenti non detti che tirano i fili del nostro stare al mondo e che determinano il carattere di una civiltà? Da queste domande parte l'esplorazione del tema Tabù, che darà linfa alla XXXIV edizione di Mittelfest - festival multidisciplinare di teatro, musica, danza e circo di riferimento per l'area Centro-europea e balcanica, con sede a Cividale del Friuli.

### VIAGGIO AI LIMITI

Unendo linguaggi, generi e stili diversi, Mittelfest cercherà, dunque, di esplorare i confini, spesso nascosti, altre volte segretamente oltrepassati, dei "tabù". E lo farà con affacci forti nella nostra Storia maggiore e in quella quotidiana, e anche, per il quinto anno, unendo il festival più grande al "giovane" Mittelyoung.

«I tabù hanno a che fare con i limiti che una civiltà si dà, - spiega il direttore di Mittelfest, Giacomo Pedini - prima ancora della legge scritta o della parola data. Segnano il confine tra ciò che è sacro e ciò che è proibito, tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. L'Europa odierna sta vivendo un grande trauma, il che comporta proprio lo spostamento dei suoi limiti, perciò mi sembrava urgente esplorarli. Lo faremo con vari spettacoli e diversi linguaggi, per sondare il rimosso, a livello sociale e privato, e talvolta per rompere questi argini».

I due festival internazionali saranno in scena rispettivamente dal 15 al 18 maggio, Mittelyoung, e dal 18 al 27 luglio Mittelfest, mentre lungo tutto l'arco dell'anno Mittelfest prosegue sotto il nome di Mittelland, con eventi che danno continuità al festival e lo identificano come ponte tra collaborazioni europee e realtà del territorio. Mittelfest è, inoltre, parte delle celebrazioni di GO2025! - Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura, con il progetto "Inabili alla morte - Nezmožni umreti", che vedrà le rappresentazioni finali tra Gorizia e Nova Gorica dal 16 al 18 settembre.

FONDAZIONE FRIULI La conferenza stampa di presentazione, a Udine, di Mittelfest e Mittelyoung

### EDIZIONE SPECIALE

«L'edizione 2025 di Mittelfest non può che essere speciale, in un anno in cui i riflettori della cultura europea sono proiettati sul Friuli Venezia Giulia, grazie a GO!2025 - sottolinea la presidente Cristina Mattiussi - Il Festival continua a rafforzare la propria duplice anima, internazionale e locale: da un lato tesse reti culturali e relazioni mitteleuropee e, dall'altro, è motore di collaborazioni sul territorio, in primis con la Regione e con PromoTurismoFVG, che ci supportano e ci aiutano a crescere edizione dopo edizione come tutti i soci, contributori, sponsor, partner e mecenati che ringrazio».

In numeri, i due festival metteranno in scena, complessivamente, 38 titoli, coinvolgendo artisti e artiste da 17 diversi Paesi della Mitteleuropa, dei Balcani e limitrofi e altri Paesi del mondo (Italia, Germania, Siria, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Croazia, Bosnia Erzegovina, Belgio, Slovenia, Ucraina, Svizzera, Ungheria, Albania, Austria, Russia, Lettonia, Romania).



IL DIRETTORE Giacomo Pedini

LA PRESIDENTE Cristina Mattiussi

TSUI HARK Un regista non ha mai smesso di credere nei sogni

## Il genio di Hong Kong Tsui Hark al Feff 2025

CINEMA

Il cinema è un sogno. Per chi lo guarda e per chi lo fa. Poi, certo, le cose sono molto più complicate di così, e non sempre funzionano, ma se ci fermiamo poeticamente alla quintessenza, come i bambini, il discorso è davvero semplice. E, quando un regista non smette di credere nei sogni, come non smettono di crederci i bambini, allora l'incanto rimane intatto.

Un incanto che il Far East Film Festival rinnova, portando a Udine uno dei più grandi sognatori di sempre: Tsui Hark! Le strade del Feff e del grande sognatore si sono incrociate spesso, nel corso dei decenni: ricordiamo l'esplosiva Closing Night del 2015, con The Taking of Tiger Mountain o la splendida intervista del 2007 nel saggio dedicato a Patrick Tam, però non si era mai creata la "tempesta perfetta". Tempesta perfetta che, appunto, si è creata quest'anno e renderà fieri e felici tutti i fareastiani: non soltanto l'international festival premiere del super fantasy Legends of the Condor Heroes: The Gallants, l'ultimo blockbuster di Tsui Hark, ma anche il restauro del capolavoro Shanghai Blues e il recupero del cult Green Snake per la retrospettiva Yokai e altri mostri!

Se la regina Sylvia Chang, indimenticabile protagonista di Shanghai Blues, riceverà il Gelso d'Oro alla carriera sul palco del Feff 27 giovedì 1º maggio, sullo stesso palco, mercoledì 30 aprile, salirà anche Tsui Hark. E il Gelso d'Oro alla carriera gli verrà consegnato da un altro gigante del cinema cinese-hongkonghese: Tony Leung Ka-Fai (ricordate L'amante di Jean-Jacques Annaud?), uno degli interpreti di Legends of the Condor Heroes: The Gallants.

Adesso, ovviamente, risulta difficilissimo cristallizzare in poche righe quella straordinaria avventura (cinematografica e umana) che è la vita di Tsui Hark. Anzi: è impossibile! Tsui Hark è un grande regista (superfluo nominare la mitica saga di Once Upon a Time in China o l'altrettanto mitica saga del Detective Dee, portata in Italia dalla Tucker Film). Tsui Hark è un grande attore (qui i più esperti citeranno subito Final Victory di Patrick Tam). Tsui Hark è un grande produttore (la sua Film Workshop, fondata con il Gelso d'Oro 2015 Nasun Shi, ha griffato autentiche pietre miliari come A Better Tomorrow e The Killer di Sua Maestà John Woo). Ma Tsui Hark, lo ripetiamo ad alta voce, è prima di tutto un Gran de Sognatore.

Un instancabile creatore di meraviglie che, dalla fine degli anni '80 a oggi, ha continuamente riscritto i codici espressi dell'intrattenimento e le regole dell'industria mainstream. Un geniale attivista della New Wave di Hong Kong che ha saputo costantemente reinventarsi.



## La musa Bassilla "torna" nella domus di Tito Macro

TEATRO

Sabato 26 e domenica 27 aprile la Domus di Tito Macro, ad Aquileia, diventerà la suggestiva scenografia di "Sulla scena di Bassilla", terzo spettacolo del progetto Ri/Vivere in Domus di Fondazione Aquileia. Altre due repliche andranno in scena sabato 3 e domenica 4 maggio.

Bassilla incarna le spoglie della decima musa, che dopo i successi in molte città dell'Impero, nel III sec. d.C. operò ad Aquileia, dove morì e fu sepolta. Risvegliata da Aratria Galla, si tuffa con passione nella memoria degli spettacoli, alle cene nelle ricche Domus. Tornata finalmente libera di danzare dopo secoli di immobilità, con il suo vitale entusiasmo collabora da subito con le danzatrici contemporanee. Sono loro ad affiancarla nell'entusiastica narrazione dei *ludi molles*, in teatri, circhi, piazze. Inscenando la meraviglia dello spettacolo nell'Aquileia romana, Bassilla si erge ad antesignana della commistione di arti diverse che imperversa negli spettacoli della nostra contemporaneità.

Ri/vivere in domus presenta quattro spettacoli per pubblico itinerante all'interno della Domus di Tito Macro e l'implementazione della sala multimediale al primo piano della Domus e del Palazzo episcopale.

Come svela Sabrina Zannier, autrice delle Drammaturgie e delle Regie, «i protagonisti degli spettacoli sono singolari personaggi di Aquileia romana, interpretati dagli attori Andrea Collavino, Serena Di Blasio, Nicoletta Oscuro, Aida Talliente e Massimo Somaglino. Affiancati da figuranti interpretati dagli attori della giovane Compagnia I Drammadilli, dai musicisti del Gruppo Synaulia e dalle danzatrici di ADEB Associazione Danza e Balletto, risvegliati dalla passione e dalla curiosità dei contemporanei i protagonisti attraversano la notte dei tempi e affiorano dal pozzo della storia. Sono fantasmi in carne e ossa, che dall'esperienza del lontano passato sono stati catapultati nella nostra contemporaneità. Qui ci hanno osservati e spiati. Con spirito sottilmente ironico e critico rivivono in Domus mescolando le carte del tempo».Il progetto, inaugurato a ottobre dalla Fondazione Aquileia, con il concerto del gruppo romano Synaulia, apre il sipario degli spettacoli tanto attesi e già in prenotazione. Quattro suggestivi e immersivi viaggi per rivivere la vita quotidiana nella residenza romana più estesa del Nord Italia.

BASSILLA Foto di una precedente rappresentazione del Css

Il progetto è prodotto da Fondazione Aquileia e si avvale della ideazione e direzione artistica di Sabrina Zannier, il progetto poggia sul team della Fondazione, composto dal direttore e archeologo Cristiano Tiussi, Erica Zanon, responsabile di comunicazione e promozione ed Elisa Simionato. Con produzione e organizzazione degli spettacoli di Maravee Projects e capillari interventi di cittadinanza attiva grazie ai partenariati del Comune di Aquileia, Coop Thiel e Sartoria Plait, Aquileia BluOltremare, Duemilauno Agenzia Sociale e Ute di Cervignano.

# Palafumetto aperto a Pasqua visite per Magnus e Calligaro

FUMETTO

Pasqua al Museo al Palazzo del Fumetto, e non soltanto. La struttura, infatti, osserverà delle giornate di apertura speciale in occasione delle prossime festività. Nello specifico, sarà aperta a Pasqua, domenica 20 aprile, dalle 10 alle 20, a Pasquetta, dalle 15 alle 20; venerdì 25 aprile dalle 15 alle 20 e giovedì 1 maggio dalle 15 alle 20. Sarà possibile visitare la nuova grande mostra Il Segno di Magnus - Da Alan Ford a Tex, che conta quasi 600 tavole originali provenienti da collezioni private. Tra le tavole in mostra spiccano i 224 originali della storia di Tex - La valle del terrore, nota come Il Texone di Magnus, per la prima volta in assoluto esposta in versione integrale. Inoltre, nelle sale di Villa Galvani si possono scoprire le tavole della mostra Casanova Henriette di Renato Calligaro, in esposizione fino a domenica 27 aprile.

Per approfondire i contenuti della mostra di Magnus e dell'esposizione permanente sono attive le visite guidate a cura delle guide del Palazzo del fumetto: sabato e domenica, dalle 16, si tengono le visite a "Il Segno di Magnus", mentre le visite all'esposizione permanente cominciano alle 17.30. Visite guidate speciali anche il giorno di Pasquetta, con i consueti orari.

Per i più piccoli, venerdì 18 aprile, visita guidata al buio tra le sale del Museo: alle 19.30, in collaborazione con Eupolis Studio Associato. L'attività è rivolta alla fascia di età tra i 6 e gli 11 anni.



Solidarietà

## Alla Coop educativa Acli 2.000 euro dal falò degli Amici di Babbo Natale

**Duemilae quaranta euro: è questa la bella somma che "Gli Amici di Babbo Natale" - gruppo di volontari di San Leonardo Valcellina (Montereale), che appartengono a diverse altre associazioni - è riuscita quest'anno a raggranellare con il "Falò di metà Quaresima", iniziativa che tradizionalmente destina il ricavato in beneficenza. «Quest'anno il tempo purtroppo non è stato clemente», racconta Mirco Claut, presidente della Pro Loco. «Così si è deciso di spostare la manifestazione nella sede della Pro, dove, al posto del tradizionale falò, abbiamo acceso un fuoco simbolico. Nell'occasione siamo riusciti a raccogliere oltre duemila euro da destinare, come facciamo da anni, ormai, in beneficenza: la scelta della destinazione per il 2025 è caduta sulla Cooperativa Acli di servizi educativi, di assistenza e trasporto sociale». L'assegno è stato ufficialmente consegnato alla cooperativa, venerdì 11 aprile, nella locale sede del Gruppo Alpini.**

A.V.



**OGGI**

Giovedì 17 aprile

**Mercati:** Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

**AUGURI A...**

Per **Maurizio Tomè**. Auguri amore mio, per i tuoi sessant'anni, da tua moglie Alessandra.

**FARMACIE**

**PORDENONE**
▶ **Badanai, piazza Risorgimento 27**

**CORDENONS**
▶ **Centrale, via Mazzini 7**

**SACILE**
▶ **San Gregorio, via Ettoreo, 4**

**AVIANO**
▶ **Benetti, via Roma, 32/A**

**CANEVA**
▶ **Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

**ZOPPOLA**
▶ **Rosa dei venti, via Montello, 23-25 - Cusano**

**ARZENE**
▶ **Vidale, via Santa Margherita 31**

**MEDUNO**
▶ **Dalle Fratte, via Principale, 49**

**AZZANO DECIMO**
▶ **Comunale, via Rimembranze, 51**

**SAN VITO AL T.**
▶ **Comunale di via del Progresso 1/B**

**SPILIMBERGO**
▶ **Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

## Cinema

**PORDENONE**

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

**«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini : ore 16.15-19. **«LA CASA DEGLI SGUARDI»** di L.Zingaretti : ore 16.45 - 21.15. **«SOTTO LE FOGLIE»** di F.Ozon : ore 17.00 - 21.30.

**«QUEER»** di L.Guadagnino : ore 18.30 - 21.00. **«EDEN»** di R.Howard : ore 19.00.

**«GENERAZIONE ROMANTICA»** di J.Zhang-ke : ore 17.00 - 21.15. **«LA VITA DA GRANDI»** di G.Scarano : ore 19.15.

**FIUME VENETO**

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

**«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess : ore 16.00 - 18.30 - 21.10. **«30 NOTTI CON IL MIO EX»** di G.Chiesa : ore 16.20 - 18.50 - 21.50. **«DROP - ACCETTA O RIFIUTA»** di C.Landon : ore 16.30 - 20.10 - 22.30.

**«MOON IL PANDA»** di G.Maistre : ore 16.40 - 19.40.

**«A WORKING MAN»** di D.Ayer : ore 16.50 - 22.00. **«I PECCATORI»** di R.Coogler : ore 17.10 - 19.10.

**«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess : ore 17.20 - 19.50. **«QUEER»** di L.Guadagnino : ore 18.40 - 21.40. **«I PECCATORI»** di R.Coogler : ore 19.00. **«EDEN»** di R.Howard : ore 21.20. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes : ore 22.10. **«I PECCATORI»** di R.Coogler : ore 22.20.

**UDINE**

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«SOTTO LE FOGLIE»** di F.Ozon : ore 14.30 - 16.55 - 19.15 - 21.40.
**«QUEER»** di L.Guadagnino : ore 16.35 - 21.20.
**«LA CASA DEGLI SGUARDI»** di L.Zingaretti : ore 14.30 - 21.15.
**«GENERAZIONE ROMANTICA»** di J.Zhang-ke : ore 15.00 - 19.15 - 21.25.
**«QUEER»** di L.Guadagnino : ore 19.00.
**«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini : ore 14.30 - 19.10.
**«LA GAZZA LADRA»** di R.GuÃ©diguian : ore 17.10 - 19.10.
**«EDEN»** di R.Howard : ore 16.40.
**«EDEN»** di R.Howard : ore 21.35.
**«MOON IL PANDA»** di G.Maistre : ore 15.00.
**«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess : ore 17.00.

**PRADAMANO**

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess : ore 16.00 - 18.00 - 20.40 - 22.40.
**«DROP - ACCETTA O RIFIUTA»** di C.Landon : ore 16.05 - 19.05 - 22.05.
**«BIANCANEVE»** di M.Webb : ore 16.15.
**«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini : ore 16.15 - 22.10.
**«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes : ore 16.20 - 19.10 - 21.10.
**«DEATH OF A UNICORN»** di A.Scharfman : ore 16.25 - 22.20.
**«QUEER»** di L.Guadagnino : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
**«MOON IL PANDA»** di G.Maistre : ore 16.35 - 18.40 - 19.40 - 21.50.
**«30 NOTTI CON IL MIO EX»** di G.Chiesa : ore 16.50 - 19.05 - 22.25.
**«I PECCATORI»** di R.Coogler : ore 17.05 - 19.25 - 21.30.
**«A WORKING MAN»** di D.Ayer : ore 17.45 - 21.40.
**«I PECCATORI»** di R.Coogler : ore 19.00.
**«FOLLEMENTE»** di P.Genovese : ore 19.20.
**«EDEN»** di R.Howard : ore 20.55.53

**IL GAZZETTINO**
**PORDENONE**

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Marco Agrusti**

VICE CAPOCRONISTA:
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:
**Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
**Camilla De Mori**



**Luisa Piazza**

Angelo Montanaro con i figli Sofia e Giovanni e tutta la famiglia annunciano la scomparsa di Luisa.

I funerali avranno luogo sabato 19 alle ore 11 nella chiesa di San Giacomo dell'Orio.

Venezia, 16 aprile 2025

Nella foto: Puglia Village
*Le percentuali di sconto sono applicate dai singoli negozi.